Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 febbraio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 69 nuova serie — Fondazione: 1881

MENTRE MORO HA TRASCORSO LA DOMENICA A PREPARARE L'AGENDA DEGLI INCONTRI DECISIVI DI OGGI E DOMANI

COLOMBO AVREBBE UNA SOLUZIONE PER SUPERARE L'OSTACOLO DEI «VETI»

Sarebbe quella di rinunciare alla candidatura di tutti i capi corrente democristiani e dello stesso Nenni
Un'altra proposta ventilata: due scelbiani nel Governo per compensare l'esclusione dell'on. Scelba

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La crisi, ufficialmente, ha avuto una battuta d'arresto nella giornata domenicale. L'on. Moro non aveva in programma, oggi, incontri e colloqui, almeno in sede ufficiale. Si sa che si è trattenuto per tutto il giorno nella sua abitazione a meditare le risultanze delle consultazioni che aveva avuto nella giornata di ieri con le delegazioni dei quattro partiti della coalizione e con l'on. Colombo. Ha, inoltre, dopo essersi intrattenuto con alcuni suoi collaboratori, concordato il programma delle prossime due giornate, quella di lunedì e di martedì, al termine delle quali si recherà a riferire al Capo dello Stato sulle risultanze del suo sondaggio esplorativo. Così viene riferito in una specie di nota ufficiosa, che è stata diramata nella serata, e nella quale si sottolinea che la settimana che si è aperta sarà determinante per la soluzione della crisi, e si aggiunge che l'on. Moro ha fatto un'attenta e approfondita analisi degli elementi emersi negli incontri avuti ieri.

Fin qui le notizie ufficiali. Ma le voci, che non mancano mai in momenti come questi, asseriscono che, in realtà, nella giornata odierna Moro ha avuto contatti con vari esponenti della D.C., e tra l'altro, si dice, con ambienti vicini a «Nuove cronache» e a «Centrismo popolare», per preparare una serie di colloqui che egli avrà con Fanfani e Scelba nella giornata di domani.

C'è stato anche, si sa, un colloquio telefonico tra Moro e Rumor. Nel contempo ha svolto, a quanto si dice, una intensa attività l'on. Colombo, che è un po' al centro degli sviluppi dopo il suo colloquio di ieri con Moro. Sul ruolo di Colombo in relazione al colloquio stesso sono corse varie voci. Secondo alcuni, il Ministro del Tesoro si sarebbe presentato in veste di mediatore per ravvicinare Moro e Rumor; secondo altre voci, avrebbe proposto un compromesso, in base al quale tutti i capi corrente, e quindi Fanfani, Scelba e lo stesso Colombo, rimarrebbero fuori dal Governo, e così anche Nenni, per superare la questione dei «veti». In tal caso, Colombo andrebbe a fare il capogruppo dei deputati democristiani.

Infine, una terza voce farebbe pensare che il colloquio con Moro sia servito a Colombo per porre le basi di un'azione di «ammorbidimento» nella polemica sotterranea tra il Presidente del Consiglio dimissionario e taluni ambienti dirigenziali del partito democristiano, in una prospettiva avente come obiettivo il consolidamento dell'unità del partito e il salvataggio della formula di centro-sinistra, al di là dei vari personalismi.

Il panorama della giornata odierna, peraltro, non è completo se non si fa cenno anche alla voce, ritenuta attendibile, secondo cui a Castelporziano ci sarebbe stato un «incontro conviviale» tra il Presidente della Repubblica e Nenni.

Per la giornata di domani, si sa che Moro ha in programma un nuovo incontro con la delegazione democristiana; ma non si sa se questo incontro sarà conclusivo per il sondaggio esplorativo o sarà preceduto da nuovi incontri tra Moro e le delegazioni degli altri partiti.

Va notato che anche oggi il «Popolo», prendendo atto di quanto ha scritto l'«Avanti!» in un editoriale attribuito a Nenni e che secondo taluni sarebbe meno intransigente e aprirebbe qualche spiraglio, ha ribadito che, se è vero che la D.C. non pretende di mettere il naso nelle cose di casa altrui, non accetta che altri lo mettano nelle cose di casa propria. Il giornale democristiano polemizza anche con l'agenzia «democratica» del PSDI. Quanto all'«Unità», riferendosi alla voce secondo cui Moro indurrebbe il PSI ad accettare la presenza di due scelbiani nel nuovo Governo al posto di Scelba, polemicamente chiede se i socialisti e i loro alleati «laici» potranno accettare un cambio del genere, che, a detta del giornale comunista, non sarebbe «decente».

I discorsi domenicali sono stati centrati in gran parte sulla crisi e sugli altri problemi politici del momento. Numerosi sono stati particolarmente i discorsi di esponenti sociali e socialdemocratici, impegnati in manifestazioni comuni nel quadro della prospettiva dell'unificazione. Una di queste manifestazioni si è svolta a Grosseto con la partecipazione del vicesegretario del PSDI, Cariglia, e del capogruppo dei socialisti Ferri. Quest'ultimo, dopo aver rilevato che nell'attuale fase politica si è verificata la completa concordanza di intenti e di unità operativa tra PSI e PSDI, ha dichiarato: «I socialisti non pongono e non hanno posto pregiudiziali o "veti" personali, bensì una esigenza politica, e cioè che la struttura e la composizione del Governo corrispondano all'impiego programmatico e alla volontà politica che deve caratterizzare il centro-sinistra. La unità fittizia è solo motivo di confusione e di immobilismo: la D.C. non può pretendere di far pagare agli altri partiti del centro-sinistra e soprattutto all'efficienza del Governo e quindi al Paese il prezzo di una unità puramente apparente».

Cariglia, a sua volta, dopo aver rilevato che attraverso la politica di centro-sinistra si rende più efficiente l'articolazione della vita pubblica, creando le condizioni di un libero gioco democratico delle forze politiche, ha aggiunto che «di questa evoluzione e di questa esigenza stenta a rendersi conto la Democrazia cristiana». «E' logico — ha detto ancora Cariglia — che noi pensiamo di modificare i rapporti di forza tra socialisti e democristiani; ma non è detto che questo debba accadere a spese del partito di maggioranza relativa e comunque l'unica condizione perchè questo non si verifichi è che la D.C. tenga fede agli obiettivi del suo congresso di Napoli».

In un'altra manifestazione comune, tenutasi a Torino, il Ministro socialista Corona ha detto che «la storia dei "veti" è soltanto un pretesto. La verità è che l'obiettivo che preoccupa chi si serve di questi pretesti è proprio l'unificazione socialista. L'unificazione vuole estendere la base democratica fra i lavoratori ma non può non opporsi a ogni manovra integralista e a ogni pretesa di monopolio di potere o di stagnazione civile e sociale».

Un altro esponente socialista, il Sottosegretario Cattani, nella manifestazione comune tenutasi a Mantova per formare una nuova organizzazione dei coltivatori, che ha suscitato polemiche prese di posizione da parte della sinistra del PSI (con l'on. Santi alla testa), che ha inviato una protesta alla segreteria del partito) e della CGIL, con conseguente intervento e precisazione da parte dell'on. De Martino, ha detto che la «crisi non può trovare sbocco se non in un nuovo Governo di centro-sinistra. Nella unificazione socialista, i democristiani — ha aggiunto — non devono sopravalutare l'aspetto della concorrenza e dell'alternativa».

Tra gli esponenti dei partiti alleati ricordiamo anche il discorso del Ministro repubblicano Reale a Civitanova Marche. Egli, dopo aver lamentato che si sia arrivati alla crisi attuale quando il Governo di centro-sinistra stava superando il momento più difficile, si è chiesto se taluno pensa «di disfarsi di un Presidente del Consiglio che riesce e si afferma» e dopo aver detto che i repubblicani hanno il diritto di denunciare «l'assurdo e oscuro stato di cose al quale si è pervenuti» ha rivolto un appello ai partiti della coalizione e in primo luogo alla D.C. «nel cui ambito — ha detto — la crisi è sorta e che ha insieme e la massima responsabilità e la massima possibilità della soluzione». Reale ha augurato a Moro di riuscire nel mandato affidatogli dal Presidente della Repubblica.

Tra i discorsi degli oppositori, segnaliamo soprattutto quello del «leader» liberale Malagodi, il quale, a Roma, ha detto che è urgente «un dibattito in Parlamento; e se da questo risulteranno necessarie elezioni anticipate, è necessario che a presiederle sia un Governo che dia assoluta garanzia di fermezza e di imparzialità democratica».

Malagodi ha rilevato, inoltre, che nella D.C. «c'è un'apparente reazione a certe pretese dei socialisti; ma tale reazione si esaurisce in una questione di persone, mentre sui programmi e sulla loro esecuzione i democristiani appaiono pronti a tutti i cedimenti. I Governi Moro I e II erano sì meno avventurosi del Governo Fanfani, ma ciò nonostante hanno prodotto anch'essi guasti molto gravi». Malagodi ha infine sottolineato che nella situazione si inserisce «la silenziosa presenza di Fanfani nelle vicende di questi giorni». «L'enigmatico comportamento di Fanfani — ha concluso — appare sospetto persino ad alcuni elementi, spericolati ma democratici, della sinistra democristiana. Una operazione milazziana imperniata su Fanfani significherebbe oggi il tentativo di instaurare un regime integralistico clericale-comunista».

In un discorso a Imola, l'on. Pajetta, dopo aver tentato per l'ennesima volta di speculare sui discorsi e sulle iniziative del Papa Paolo VI, prendendo a pretesto stavolta le dichiarazioni rivolte dal Pontefice ai lavoratori dell'edilizia romana, ha affermato che Moro e i suoi sostenitori tentano ancora una volta ostinatamente «di escludere ogni esame comune e ogni sforzo di collaborazione con i comunisti per risolvere i problemi del Paese».

Un altro esponente liberale, il sen. Veronesi, a Ferrara, in una dichiarazione ai giornalisti, ha definito «assurda e antistorica» l'esclusione dei liberali dalla direzione della vita politica del Paese, «grave errore» l'abbandono della politica di centro e «assai più grave errore» la rinuncia all'anticomunismo da parte dei partiti di centro sinistra.

Il resto della cronaca politica registra pochi fatti di rilievo. Nel PSI, la polemica suscitata dalla manifestazione unitaria socialista-socialdemocratica per la costituzione di un'unione dei coltivatori in provincia di Mantova, definita «antistatutaria» dall'on. Santi, ha provocato la reazione di uno dei promotori, l'on. Cattani, il quale ha dichiarato che la nuova unione non comporta alcuna presenza nel campo sindacale vero e proprio, e non è in antitesi con lo statuto del PSI, che non precisa alcuna norma obbligatoria nei confronti dell'alleanza contadina, alla quale l'unione viene a fare da contraltare.

Ricordiamo che in settimana si riunirà la Camera, precisamente mercoledì, per procedere all'approvazione della proroga del bilancio provvisorio al 30 aprile, già decisa nella settimana scorsa dal Senato. Infine, è anche da segnalare che giovedì e venerdì si terrà il Comitato centrale del PCI per la riorganizzazione dei quadri dirigenti del partito dopo il recente congresso.

C. M.

LA SITUAZIONE

La giornata odierna sarà probabilmente la decisiva per il sondaggio esplorativo di cui l'on. Moro è stato incaricato dal Presidente della Repubblica al fine di accertare quali possibilità esistono per la soluzione della crisi e quali prospettive si pongono anche in relazione alla politica di centro-sinistra.

L'on. Moro, dopo le consultazioni con le rappresentanze dei quattro partiti della coalizione, nella giornata di sabato, ha trascorso la giornata domenicale a preparare il programma di incontri per la giornata odierna. Si sa che egli avrà colloqui con gli onorevoli Scelba e Fanfani, oltre a incontrarsi nuovamente con la delegazione ufficiale della Democrazia cristiana. Moro, com'è noto, dovrà tornare al Quirinale, per riferire al Presidente della Repubblica, nella giornata di martedì.

Per quanto riguarda la prospettiva, bisogna dire che per ora non c'è nulla di nuovo. I problemi all'ordine del giorno sono sempre gli stessi. Tuttavia in ambienti attendibili si sottolinea che, dopo il colloquio avvenuto sabato tra l'on. Moro e l'on. Colombo, si è avuta una riconferma della convergenza e degli intendimenti comuni tra il Presidente del Consiglio dimissionario e i circoli dirigenziali del partito democristiano. Tale precisazione viene a smentire le voci diffuse da altri ambienti su un disaccordo approfondito tra Moro e Rumor.

Va anche segnalato che nella giornata domenicale, per un esame degli sviluppi politici in relazione alla crisi, c'è stato un colloquio non ufficiale tra il Presidente della Repubblica e l'on. Nenni.

E' continuata in Asia la missione diplomatico-politica del Vicepresidente statunitense Humphrey, che ha avuto colloqui con i governanti della Thailandia. Egli ha fornito loro ferme assicurazioni sull'intendimento degli Stati Uniti di opporsi all'iniziativa aggressiva comunista.

Per il Vietnam si è inasprita, intanto, la polemica russo-cinese. Uno dei giornali ufficiali di Pechino ha accusato i sovietici di voler trasformare il movimento comunista in una quinta colonna dell'imperialismo. Tutto questo perchè Mosca ha proposto, com'è noto, di organizzare una conferenza comunista internazionale che esamini il problema del Vietnam.

Proseguendo gli esperimenti nucleari sotterranei, i sovietici hanno provocato un'esplosione di violenza inusitata, di una potenza tra le sette e otto megatonnellate. Com'è noto, gli esperimenti sotterranei non sono compresi nella moratoria nucleare del '63, decisa tra Russia e America.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bangkok — L'arrivo del Vicepresidente americano Humphrey nella capitale della Thailandia

IL VICEPRESIDENTE HUMPHREY A BANGKOK DOPO LA MISSIONE NEL VIETNAM

Nessun segno che Hanoi sia disposta a cessare la guerra

Anche alle frontiere thailandesi si è intensificata l'azione dei reparti armati cambogiani
Duri bombardamenti strategici dell'aviazione americana a nord del diciassettesimo parallelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 13

Hubert Humphrey, Vicepresidente degli Stati Uniti, ha concluso il suo soggiorno nel Vietnam e si trova ora in Thailandia. Arrivando a Bangkok, egli ha detto, rispondendo all'indirizzo di saluto del Ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman, che da Hanoi nessun segno si è ancora avuto che indichi la possibilità che quel Governo sia disposto a far cessare la guerra a Sud del diciassettesimo parallelo. Il Vicepresidente ha aggiunto che i sudvietnamiti, come i thailandesi, vogliono soltanto vivere in una terra di libertà e che gli Stati Uniti sono più che mai decisi ad aiutarli nella loro guerra di difesa contro l'aggressione e nei loro programmi per il progresso economico.

Dal canto suo, Thanat Khoman aveva detto: «Voi avete messo in guardia tutta l'Asia, rivelando i disegni dei comunisti, che intendono sovvertire e annullare l'indipendenza dei popoli liberi». Il Ministro ha sottolineato che il progresso economico e sociale della Thailandia contrasta nettamente con il terrore e le distruzioni inflitte altrove «dall'aggressione comunista mascherata da liberazione nazionale».

Il Vicepresidente ha avuto un colloquio con il re di Thailandia e subito dopo con il segretario esecutivo della commissione economica dell'ONU per la Asia e l'Estremo Oriente, e quindi è stato ospite a cena dal Primo Ministro Thanom Kittikachorn.

Domani Humphrey raggiungerà Vientiane, capitale politico-amministrativa del Laos, e visiterà altresì il progetto di sviluppo rurale di Nongkhai, attuato con finanziamenti americani; nel pomeriggio il Vicepresidente tornerà a Bangkok e martedì partirà per Karachi, nel Pakistan.

Secondo fonti americane bene informate, scopo principale del viaggio di Humphrey in Thailandia è di assicurare i dirigenti thailandesi che la repossa indebolire la posizione non ha portato ad alcuna decisione «dietro le quinte», che posas indebolire la posizione degli Stati Uniti. Come è noto, nei circoli governativi di Bangkok era stato espresso il timore che Johnson potesse voler persuadere i dirigenti di Saigon a iniziare trattative dirette con il Vietcong, minacciando in caso contrario di far mutare l'atteggiamento americano.

La visita di Humphrey a Bangkok avviene mentre sembra intensificata l'azione anti-thailandese delle forze cambogiane di frontiera. Negli ultimi giorni, infatti, si sono avuti numerosi incidenti. Il 9 febbraio, reparti cambogiani hanno attaccato con i mortai il posto di Smach. Secondo il Governo di Pnom Penh, l'iniziativa sarebbe stata presa dai thailandesi, ma ciò viene smentito categoricamente a Bangkok. Secondo fonti thailandesi, anche l'incidente del giorno 12, nella zona siamese che confina con la provincia cambogiana di Kmh Kong, sarebbe stato provocato dai cambogiani.

Sul fronte bellico nel Vietnam la giornata ha registrato duri bombardamenti da parte di aerei americani lungo la strada costiera del Vietnam del Nord, attuati allo scopo di distruggere le opere belliche che, già distrutte o danneggiate, erano state riattate dai nordvietnamiti durante i trentasette giorni di interruzione dell'offensiva aerea americana. Anche ieri aerei della marina e della aviazione avevano effettuato 33 azioni di bombardamento a Nord del diciassettesimo parallelo, soprattutto nelle province meridionali del Nordvietnam. Squadriglie di cacciabombardieri «F 105» e «F4C» hanno particolarmente preso di mira ancora una volta la zona di Vin, per la grande importanza che riveste per i rifornimenti al Vietcong dato che è in questa zona che si trova un importante nodo stradale e ferroviario, da cui si dipartono le linee di comunicazioni non solo verso il Vietnam del Sud ma anche verso il Laos, o meglio verso il cosiddetto «sentiero di Ho Ci-min», che tanta importanza ha avuto e continua ad avere per il passaggio dei rifornimenti al Sud. In molti casi, i piloti hanno dovuto servirsi del radar per colpire gli obiettivi assegnati, a causa della pessima visibilità, che ha anche impedito una valutazione esatta dei danni effettivamente arrecati dalle incursioni.

La guerra a terra prosegue senza particolari azioni decisive ed è ancora caratterizzata da azioni di fanterie contro i reparti Vietcong, che vengono man mano respinti nelle province centrali costiere e nella regione di Saigon. La prima divisione di cavalleria cviotrasportata, impiegata nella valle del Lao, a quasi 500 chilometri da Saigon verso Nord, si è scontrata con reparti di rinforzo Vietcong e, secondo il bollettino ufficiale, reparti che hanno partecipato agli scontri hanno ucciso 34 guerriglieri, catturandone quattro più un cannone anticarro e circa 7000 colpi per armi di reparto.

Più a Nord, i marines, in forze superiori alla brigata, continuano a bloccare le forze comuniste impegnate dalla Divisione di cavalleria e, secondo l'ultimo bollettino, avrebbero ucciso 266 guerriglieri da quando la grande operazione è cominciata lo scorso gennaio.

Guerriglieri Vietcong hanno teso un'imboscata ad un convoglio di quattro «jeep» con a bordo americani e governativi ieri pomeriggio sul passo di Ai Van, lungo la strada tra Da Nang e Hue, e hanno inflitto gravi perdite al personale militare alleato. Un convoglio corazzato alleato è accorso in aiuto del reparto in difficoltà, uccidendo due Vietcong e catturandone un terzo: il grosso delle forze attaccanti, armati di armi leggere e bombe a mano, è riuscito a disimpegnarsi. Nella stessa regione, una mina è stata fatta esplodere sulla ferrovia, al momento del passaggio di un treno, provocando il deragliamento della motrice e il danneggiamento di alcuni vagoni. I due incidenti sottolineano il fatto che i «marines» non sono riusciti a ottenere la sicurezza della loro linea di comunicazione tra le basi create lungo la costa Hue-Phubai, Da Nang, e Chu Lai, che restano isole americane in un territorio sostanzialmente controllato dal Vietcong.

U. P. I.

GLI ACCUSATORI IRRITATI DALL'ATTEGGIAMENTO DI SINYAVSKI E DANIEL

È mancata l'autocritica da parte degli scrittori ribelli

Alla base della severità delle richieste di condanna vi sono probabilmente le reiterate dichiarazioni di innocenza da parte dei due combattivi imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

La stampa sovietica di domenica ha riempito l'attesa della quarta giornata del processo ai due scrittori (che sarà anche, secondo la generale previsione, quella conclusiva) con una serie di sferzanti commenti e di predizioni intonate, senza eccezione, al concetto della colpevolezza di Andrei Sinyavsky e Yuli Daniel. Alla Corte Suprema della Repubblica Federativa Russa, che giudica i due per «attività anti-sovietica», costituita dall'invio clandestino all'estero di opere satiriche e critiche nei confronti della vita nell'URSS, e nella redazione di questi scritti, la pubblica accusa ha chiesto il massimo della pena per Sinyavsky: sette anni di carcere e cinque di esilio in località lontana dai grandi centri; per Daniel il Pubblico Ministero ha chiesto cinque anni di reclusione e tre di confino.

Nemmeno domani sarà consentito l'accesso in aula (nella sede della Corte regionale di Mosca, ove siede per questa occasione la Corte Suprema) ai giornalisti stranieri; neppure quelli dei «Paesi socialisti» hanno potuto assistere di persona al dibattimento, e il pubblico è designato esclusivamente per inviti; fra gli invitati, la moglie di Sinyavsky e quella di Daniel.

«Rinnegati», «criminali» e simili sono le definizioni che danno dei due accusati i giornali domenicali di Mosca. Sinyavsky e Daniel hanno ammesso di aver scritto in segreto e inviato di contrabbando a Parigi i loro saggi, romanzi e racconti, pubblicati rispettivamente con lo pseudonimo di Abramo Tertz e Nikolai Arzhak. Ma si sono proclamati «non colpevoli, nè in tutto nè in parte», sostenendo che non era loro intenzione sgretolare o indebolire le basi dello Stato e della società dell'URSS, come dice l'accusa, e affermando il carattere letterario e non politico delle loro opere. In una perorazione di settantacinque minuti, Sinyavsky, noto critico letterario, ha difeso iersera il suo diritto di esprimere opinioni non ortodosse tramite i suoi personaggi, di «mettere qualsiasi idea nella bocca di un protagonista». Se il suo lavoro è stato sfruttato all'estero per scopi antisovietici, eg. ne è dispiaciuto, perchè «non era questa la sua intenzione».

Il fatto che il pubblico accusatore, Oleg Temushkin, e i due «accusatori sociali» che, in rara applicazione di una prassi contemplata dalla procedura sovietica, lo affiancano nell'azione abbiano mostrato la massima severità nei confronti degli imputati viene attribuito proprio al rifiuto degli scrittori di fare l'autocritica. Zoya Kedrina, la quale rappresenta nell'accusa il sindacato scrittori, e il suo collega hanno chiesto il «rigoroso trattamento punitivo» per loro, e tre testimoni, già amici di Sinyavsky e Daniel, hanno affermato che i due erano consci della natura «anti-sovietica» dei propri scritti.

Dice «Sovietskaia Rossiya» (Russia Sovietica) che il giudice ha chiesto ai due se avessero discusso l'idea di consegnarsi alla giustizia, e che Daniel e Sinyavsky hanno risposto di averne parlato molto di recente; desideravano farlo, ha detto Sinyavsky secondo il giornale, perchè «è meglio essere un solo personaggio anzichè due». Ma questo atteggiamento «mistico», commenta l'organo russo, è contraddetto dai brani delle opere di Tertz e Arzhak letti in aula, che sono «profondamente realistici, malvagi, blasfemi, e tradiscono il Paese e il popolo». La Kedrina, dice ancora il quotidiano, ha smascherato «lo squallore, il carattere imitativo, il plagio diretto, l'analogia fra le opere dei due e i peggiori esempi della letteratura da strapazzo occidentale».

«Russia sovietica» ha parole di biasimo per «l'improvvisa presentazione da parte di Sinyavsky della sua nuova teoria letteraria, un miscuglio di teologia e misticismo da lui definito realismo fantastico». Secondo il giornale, lo scrittore ha detto che i suoi scritti sono complessi e intricati, ed è difficile vedere l'essenza logica delle loro immagini: «Non so nemmeno io che cosa significhino».

L'organo del Governo sovietico «Izvestia» dice che durante l'intervallo delle udienze il pubblico «discuteva intensamente, manifestando emozione e disprezzo... Le deposizioni degli accusati, pur diverse nella forma erano risibili, schivavano i fatti e insistevano sul lato psicologico della vicenda; Daniel si faceva passare per ragazzo ignaro di quel che sia una calunnia, Sinyavsky si dilungava sulle imperfezioni dell'esistenza terrena, sulla nuova religione e sulla sua interpretazione personale della verità».

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, critica oggi ancora una volta l'atteggiamento della Germania federale: dice che la recente affermazione di Bonn secondo cui quel Governo non sarà legato alle decisioni della conferenza di Ginevra sul disarmo «ricorda il modo in cui la Germania nazista distrusse analoghe conversazioni nel 1933», ma aggiunge che «oggi la Germania non è forte abbastanza per sabotare i negoziati»; per questo, dichiara la «Pravda», conta di farlo per il tramite degli Stati Uniti.

Henry S. Shapiro

ANCORA UN «TEST» NUCLEARE SOTTERRANEO

Registrata l'esplosione di un'atomica russa

Secondo gli scienziati svedesi lo scoppio è stato fra i più violenti mai sentiti finora

Stoccolma, 13

I sismografi dell'Osservatorio di Uppsala, presso Stoccolma, hanno registrato questa mattina alle 6.05 (ora italiana) una scossa tellurica proveniente da un'esplosione nucleare sperimentale sotterranea, nella regione di Semipalatinsk, nell'Asia centrale.

Il direttore dell'Istituto sismologico dell'Università di Uppsala, dott. Markus Baath, ritiene che si sia trattato di una delle più violenti esplosioni sotterranee mai prodottesi finora, provocata probabilmente dallo scoppio di un ordigno nucleare sovietico di una potenza compresa tra le sette e le otto megatonnellate (pari a sette-otto milioni di tonnellate di tritolo).

Il dott. Baath ha ricordato che, da circa due anni, i sovietici effettuano esperimenti nucleari sotterranei nella zona di Semipalatinsk, nell'Asia centrale; la precedente esplosione della serie venne registrata, ad Uppsala, nella giornata di domenica 21 novembre 1965.

Da parte sua, a Washington, la Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che sono stati registrati movimenti tellurici provenienti dalla zona del poligono sperimentale nucleare sovietico di Semipalatinsk. I segnali registrati erano equivalenti a quelli di un esperimento sotterraneo nucleare di potenza da debole a intermedia, secondo un portavoce della Commissione.

Anche gli Stati Uniti procedono a periodici esperimenti nucleari sotterranei nel deserto del Nevada; inoltre, nello scorso ottobre essi effettuarono un esperimento termonucleare (per una potenza di ottanta chilo tonnellate ossia 80 mila tonnellate di tritolo) nel sottosuolo dell'isola di Amchitka (Aluetine).

Come si ricorderà, l'accordo del 1963 per la messa al bando degli esperimenti nucleari non si riferisce agli esperimenti sotterranei.

A Mosca, «Russia Sovietica» pubblica un'intervista con il Maresciallo Ciukov, eroe di Stalingrado, già comandante delle forze di terra sovietiche e attualmente capo della difesa civile. Egli sottolinea la necessità di una continua vigilanza, affermando che è necessario rafforzare la difesa del Paese a causa dell'«imperialismo americano»: «La fiducia non basta, occorre anche essere esaurientemente preparati per il raggiungimento della vittoria, e il partito e il Governo prendono le misure necessarie. In qualsiasi guerra nucleare l'Occidente sarebbe sconfitto e ciò porterebbe al crollo del capitalismo come entità sociale ed economica e alla vittoria del nuovo, progressista sistema socialista».

CRISI A DOWNING STREET per una nuova portaerei?

Londra, 13

Il Premier britannico Harold Wilson ha presieduto questa sera, al n. 10 di Downing Street, una riunione dedicata a questioni della difesa, alla quale hanno partecipato dieci Ministri del Gabinetto e i capi della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito.

A quanto sembra, la riunione è stata alquanto agitata; secondo voci diffuse ma non confermate, il Ministro della Marina Christopher Mayhew (che non era presente alla riunione) ha minacciato di dimettersi se il Gabinetto deciderà di non procedere alla costruzione di una nuova portaerei per la Marina.

RACCOLTI GIÀ 325 MILIONI DI LIRE CON LA SOTTOSCRIZIONE INDETTA DALLA RAI

COMMOVENTE GARA DI OFFERTE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI INDIANE

La giornata festiva ha agevolato l'affluenza dei donatori nelle sedi di raccolta
Episodi toccanti segnalati in ogni città - Risparmi di fanciulli inviati a Paolo VI

Roma, 13

Questa sera, a 48 ore dalla apertura della sottoscrizione indetta dalla RAI in favore delle popolazioni indiane colpite dalla carestia, sono stati raccolti 325 milioni. La giornata festiva ha agevolato l'affluenza dei donatori in tutte le sedi della RAI, che continuano a rimanere aperte per proseguire la campagna di solidarietà contro la fame in India.

Ecco le cifre raccolte da ciascuna sede: in Basilicata 3 milioni 200.000; Bolzano 7 milioni; Pescara 5 milioni; Firenze 23 milioni; Napoli 21 milioni; Roma 74 milioni; Milano 50 milioni; Genova 16 milioni; Ancona 9 milioni; Venezia 14 milioni; Cagliari 5 milioni; Torino 35 milioni; Perugia 7 milioni; Trieste 11 milioni; in Emilia 15 milioni; Palermo 7 milioni; Bari 5 milioni; in Calabria 1.800.000 lire.

Tra le offerte più significative si segnalano quella dei calciatori del Napoli, che subito dopo l'incontro col Bologna disputato allo stadio S. Paolo si sono recati al centro di produzione della RAI a versare il loro contributo. Sempre a Napoli gli attori e le maestranze impegnate nella realizzazione del romanzo sceneggiato «Luisa Sanfelice» hanno assicurato l'equivalente di una giornata di retribuzione. Ancora a Napoli è stata registrata la più piccola offerta: 400 lire in monetine donate da uno scugnizzo. A Roma cospicue le offerte di Elena Baggio Pelloni e Augusto Nicolai, che hanno versato mezzo milione ciascuno. Anche mezzo milione ha donato una persona che ha dato le sole iniziali: C. N.

L'oratorio salesiano di Nostra Signora della Neve, a Genova, ha versato 260 mila lire, anticipando l'invio di altre 200 mila lire provenienti da una sottoscrizione interna. Altre 200 mila lire sono state offerte da un anonimo. Le Giunte municipali di Luzzi e di Palmi in Calabria hanno stanziato 200 mila lire ciascuna. A Firenze mezzo milione è stato raccolto tra gli ufficiali, sottufficiali e impiegati dell'Accademia militare di Livorno. Le ACLI di Prato hanno contribuito con 650 mila lire. Mezzo milione è stato stanziato dalla Giunta comunale di Certaldo. Nel rione Quarachi, a Firenze è stata indetta una sottoscrizione popolare che ha già fruttato 230 mila lire.

Una signora di Varna, presso Bressanone, ha dichiarato di essere disposta ad ospitare una bambina indiana. La Cassa di Risparmio ed il Banco di Sicilia di Palermo, decideranno domani l'entità degli stanziamenti in favore delle popolazioni indiane.

I profughi istriani residenti a Padriciano hanno raccolto oltre 100 mila lire. L'Arcivescovo di Torino mons. Pellegrino ed il Centro cattolico torinese contro la fame nel mondo hanno messo a disposizione 3 milioni. Detenuti, agenti e funzionari delle carceri di Massa Carrara hanno annunciato con un telegramma una offerta di 150 mila lire. Tre sacerdoti indiani della Facoltà teologica ospiti della Casa Sant'Antonio di Chieri hanno versato 20 mila lire. L'amministrazione comunale di Cagliari e la presidenza del Consiglio regionale sardo hanno stanziato mezzo milione. Un'anziana signora di Cagliari ha versato l'ammontare di una modesta pensione di cui gode: 10 mila lire. L'Amministrazione provinciale di Padova ha donato un milione. Sessanta mila lire sono state raccolte tra ufficiali e soldati del 1.o Battaglione del 28.o fanteria. A Roma la Corte costituzionale ha offerto un contributo di un milione. La somma è stata consegnata alla RAI-TV.

L'on. Ferdinando Santi, del PSI, ha inviato all'on. Mauro Ferri, presidente del gruppo socialista della Camera, una lettera in cui si afferma tra l'altro che «gli animi dei nostri connazionali sono profondamente scossi per la tragica sorte delle popolazioni indiane affamate». Pertanto — prosegue l'on. Santi — «nessun italiano, anche per doverosa risposta all'appello del Presidente Saragat, può estraniarsi alla gara di solidarietà indetta dalla RAI-TV, ed in modo particolare i parlamentari della Repubblica». Fatta questa premessa, l'on. Santi ha rivolto un invito all'on. Ferri di «promuovere le necessarie intese con gli altri gruppi affinchè, sotto gli alti auspici del Presidente della Camera, tutti i deputati siano chiamati a versare una adeguata offerta — in misura uguale, e da trattenersi sulle loro competenze — alla sottoscrizione promossa dalla RAI-TV a favore delle popolazioni indiane vittime della fame».

Paolo VI si è affacciato alle 12 alla finestra del suo studio privato e, prima di recitare l'«Angelus», ha rivolto un breve discorso ai numerosi fedeli convenuti, nonostante il maltempo, in Piazza San Pietro.

«Noi penseremo ancora alla fame nel mondo — ha detto il Papa — e pregheremo per quelli che soffrono la fame, e per quelli che si mostrano sensibili e benefici verso questa calamità. Specialmente per coloro che hanno risposto all'appello dei grandi promotori di soccorso e al nostro. Questa rispondenza è una delle cose più belle che avvengono intorno a noi e nel nostro tempo; dobbiamo goderne, per l'onore dell'umanità e per il conforto alla nostra fede cristiana, che ha l'intelligenza più viva e più attiva dei bisogni altrui. E' questa una grande consolazione per noi».

«I fanciulli ci hanno ascoltato e ci scrivono — ha proseguito Paolo VI —. Ascoltate questa letterina; è come un fiore che lasciamo cadere dalla nostra finestra domenicale: «Caro Santo Padre, il papà ci ha detto della povera situazione degli indiani e che tu hai spiegato che non si può essere buoni cristiani se non si aiutano i nostri fratelli poveri. Allora abbiamo deciso che noi bambini ti mandiamo i nostri salvadanai e il papà e la mamma faranno come se invece di tre bambini ne avessero quattro. Vogliamo anche dirti che noi preghiamo sempre per te e per i poveri. Ti mandiamo un bacio Emilio e Lucia». La nostra preghiera oggi vuol ottenere benedizioni per tutti quelli che hanno, come questi bambini, cuore generoso per coloro che soffrono la fame».



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa si china a baciare Antonio Pepe, un ragazzo mutilato della Fondazione di Carità don Orione di Roma, dal quale ha ricevuto un'offerta per gli affamati del mondo

UN INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO SUI PROBLEMI DELL'AZIENDA STATALE

Il riordino delle Ferrovie darà equilibrio ai trasporti

Nel quadro di un efficiente piano di programmazione economica è stata indicata l'importanza fondamentale dei viaggi su strada

Firenze, 13

Il Sottosegretario ai Trasporti on. Lucchi è intervenuto a Firenze ad un dibattito organizzato dal Circolo «L'incontro» sul tema: «Per una riforma democratica della azienda ferroviaria, per una politica dei trasporti», l'on. Lucchi, fra l'altro, ha detto: «Una politica nuova dei trasporti in Italia si pone fra i problemi principali e più urgenti da risolvere. Per la vastità di interessi che riflette e per la crisi che si è diffusa in questo settore, non si può più ritardare l'inizio delle riforme. Sbaglia chi pensa che si voglia fare una politica di protezionismo economico a favore della ferrovia o chi per interesse di parte diffonde l'allarmismo che si voglia stroncare lo sviluppo dell'autotrasporto. E' un problema di equilibrio delle varie attività di trasporto, di riorganizzazione e di migliore divisione del mercato dei trasporti nel quadro di un efficiente piano di programmazione economica.

«Il riordino dell'Azienda Ferrovie dello Stato — ha proseguito il Sottosegretario — e il coordinamento dei trasporti saranno le premesse legislative che il futuro Governo dovrà dare al Paese per costruire una politica dei trasporti che tenga nel dovuto conto, sia pure sul piano della concorrenza, le esigenze di una maggiore economia, legate all'accertamento di un reale costo nazionale dei trasporti in Italia. Noi sentiamo che da un riordinamento generale della materia trarranno benefici economici i vari operatori del ramo, sia che rappresentino l'iniziativa privata sia che rappresentino gli enti pubblici».

«Non dobbiamo dimenticare — ha concluso l'oratore — che il trasporto di persone rappresenta in larga parte ormai un servizio sociale, e pertanto si dovrà fare in modo anche di intervenire per far uscire dalla crisi le numerose aziende pubbliche con una idonea politica del trasporto che troverà nello ente regione larghe possibilità di affermazione».

E' poi seguito un dibattito, nel corso del quale è intervenuto anche l'ing. Bruno Favi, esponente sindacale degli ingegneri delle FF.SS. Nella sua qualità di tecnico dei trasporti, egli ha affermato che gli studiosi hanno oggi sul problema della riforma idee molto chiare e concordano nel fatto che le ferrovie sono chiamate ad assolvere nel futuro una loro funzione importantissima ed insostituibile. Parlando del progetto di riforma dell'on. Nenni, l'ing. Favi ha detto che lo scopo che si vuol perseguire è l'instaurazione di una politica dei trasporti giusta e razionale e la creazione di una azienda ferroviaria moderna, libera da eccessivi controlli burocratici, idonea ad assolvere i compiti che la tecnica moderna assegna alle ferrovie, nell'interesse del Paese.

Entrando nel vivo della riforma tecnica, l'oratore ha affermato che bisogna aumentare la produttività, rendendo più razionale l'utilizzazione del personale.

MARITTIMI A GIUDIZIO per uno sciopero a Genova

Genova, 13

Quattro dirigenti sindacali della FILM-CGIL e della FILM-CISL (Sindacati lavoratori del mare) sono stati rinviati a giudizio dal Giudice istruttore insieme con altri 40 marittimi delle t/n «Colombo», «Galilei» e «Victoria» per gli scioperi avvenuti nel porto di Genova nel 1963. Ne dà notizia un comunicato della FILM-CGIL, il quale precisa inoltre che tra gli imputati sono i segretari della FILM-CGIL Giordano Bruschi e Vincenzo Caruso ed i segretari della FILM-CISL Giuseppe Lagorio e Mario Fascetti. Le accuse riguarderebbero la responsabilità dell'organizzazione dello sciopero e l'incitamento a disobbedire agli ordini del comandante.

Nel suo comunicato, la FILM-CGIL si dichiara «certa che il processo dimostrerà l'infondatezza delle imputazioni, in quanto gli equipaggi parteciparono in modo massiccio allo sciopero indetto dalle Federazioni marinare per cui è assurdo, vigendo l'art. 40 della Costituzione, configurare reati quali la occupazione di azienda e la disubbidienza al comandante».

RIPRESA IN CAMPO NAZIONALE DELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI DI PROTESTA

Agitazione «a scacchiera» dei lavoratori metalmeccanici

Lo sciopero avrà inizio da mercoledì e sarà articolato provincia per provincia
Fermi domani i lavoratori delle autolinee extraurbane - Richieste dei medici Enpas

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La settimana che si è aperta segnerà, in campo sindacale, la vivace ripresa delle manifestazioni di protesta di varie categorie, in agitazione da tempo per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. Particolarmente pesanti saranno gli scioperi preannunciati dai metalmeccanici, dai dipendenti delle società che gestiscono autoservizi extraurbani, dagli addetti alla industria alimentare.

Mercoledì incomincerà, con uno sciopero di dimensioni nazionali della durata di 24 ore, l'agitazione «a scacchiera» — provincia per provincia — dei metalmeccanici (sono oltre 1 milione 200 mila) delle imprese private e di quelle a partecipazione statale. Questa forma di protesta viene attuata dopo lo sciopero unitario del 18 gennaio nelle aziende a partecipazione statale e dopo lo sciopero generale del 1.o febbraio. Il ricorso allo sciopero si è reso necessario, secondo i sindacati, per dare adeguata risposta all'atteggiamento della controparte, la quale ha fatto presente, data la situazione generale del settore, di non poter concedere miglioramenti retributivi.

Una nota di ambienti industriali, commentava giorni fa, con preoccupazione, che non sono certo gli scioperi e le agitazioni che possono modificare la situazione del settore che più degli altri ha risentito il peso della recessione e dal quale si determinò, in un certo senso, la fase depressiva «proprio perchè i sindacati non seppero comprendere la necessità di un equilibrio delle loro rivendicazioni».

Non è inutile ricordare questo precedente, avvertiva ancora la nota, «non tanto per evitare che si ripetano gli errori del passato, quanto per dare testimonianza delle conseguenze che inevitabilmente si hanno allorchè si rompe brutalmente un equilibrio nelle singole economie aziendali. Un certo assestamento era cominciato a determinarsi in tutto il settore dell'industria meccanica, per quanto ancora pesasse la scarsità degli investimenti, cioè la base per un ringiovanimento dell'industria, particolarmente importante per un settore tanto sensibile ai progressi tecnologici. Tale assestamento, che tendeva a ricostituirsi, verrebbe ad essere un'altra volta rotto ove nel settore tornassero a riapparire quei fattori di incertezze e di inquietudine che sono la conseguenza inevitabile di una prolungata fase di agitazioni e di pressioni rivendicative, che vanno oltre le possibilità attuali del settore».

Martedì e mercoledì incroceranno le braccia i lavoratori delle autolinee extraurbane in concessione. Anche quest'astensione dal lavoro, che non mancherà di avere pesanti ripercussioni sull'attività di centinaia di migliaia di altri lavoratori (i cosiddetti «pendolari») e di studenti, i quali si servono quotidianamente dell'autotrasporto per recarsi nelle città dalla località di provincia, trae origine, come rilevano i sindacati, dal rifiuto dell'ANAC (la associazione che tutela le imprese) di aprire trattative per il rinnovo del contratto.

Le aziende hanno giustificato il loro atteggiamento con la grave situazione di squilibrio tra costi e ricavi e poi ancora col fatto che il trattamento economico di cui godono attualmente i lavoratori del settore (sono oltre 30 mila) è da considerare tra i più favorevoli dell'intero settore industriale, sia per effetto dei sensibili miglioramenti ottenuti negli anni passati, sia per tutte le altre agevolazioni di carattere previdenziale normativo delle quali la categoria beneficia.

Mercoledì saranno in sciopero anche i lavoratori dell'industria alimentare: reclamano anch'essi il rinnovo dei diciassette contratti di settore scaduti da tempo.

Lo sciopero dei medici dell'Enpas, incominciato il 7 febbraio, continua a oltranza: non ha avuto esito alcuno un tentativo di mediazione, esperito presso il Ministero del lavoro. Il malcontento e la protesta dei sanitari derivano dalla mancata attuazione degli accordi a suo tempo concordati tra la categoria e la dirigenza dello Ente, con l'avallo del Ministero del Lavoro: le intese prevedono l'allineamento economico e normativo dell'assistenza Enpas a quella dell'Inam «per sanare così un'assurda situazione di disparità di trattamento e porre quindi medici e assistiti delle due mutue sullo stesso piano».

Un comunicato del sindacato medici dell'Enpas ribadisce la volontà della categoria di continuare la manifestazione di protesta «in quanto l'accordo è stato stipulato sulla base di un rapporto libero professionale e non, come sostiene la controparte, sotto l'aspetto di una subordinazione contrattuale pressochè impiegatizia e anche perchè i fondi necessari alla sua applicazione sono già stati stanziati».

A proposito della protesta attuata dai sanitari ospedalieri nei confronti degli assistiti dalla Mutua dei coltivatori diretti (i medici — come si sa — hanno sospeso tutte le prestazioni previdenziali) un comunicato della Federazione delle Casse mutue della categoria ricorda che il pagamento dei compensi dovuti ai sanitari avviene per legge tramite le amministrazioni ospedaliere. Le Casse provinciali hanno corrisposto agli ospedali le rette sino a tutto il 1964 ed i relativi compensi medici; l'operazione di finanziamento in atto consentirà di affrontare gli oneri per l'assistenza ospedaliera erogata nel 1965.

E' noto come i costi dell'assistenza ospedaliera siano straordinariamente aumentati negli ultimi anni — avverte il comunicato — ponendo in difficoltà i bilanci degli Istituti previdenziali; particolarmente gravi sono le difficoltà in cui versa la Mutua dei coltivatori diretti, che riceve un contributo capitario di solidarietà dello Stato nella misura di 1500 lire.

R. R.

FULMINEA TRAGEDIA IN UNA CASA DI PESARO

UCCIDE PER DISGRAZIA LA MADRE CON IL FUCILE

Afferrata l'arma del padre rientrato dalla caccia il bimbo l'ha puntata per gioco e ha poi sparato

Pesaro, 13

Un bambino di 5 anni, Vincenzo La Spada, residente a Pesaro, ha ucciso accidentalmente, con un colpo di fucile da caccia, la madre. La donna, Marisa Podestà La Spada, di 34 anni, moglie di un agente di P. S. della Questura di Pesaro, è stata colpita dalla scarica di pallini al petto e benchè sottoposta ad immediato intervento chirurgico all'ospedale locale è morta dopo due ore. Il padre del bambino ha assistito, impotente, alla disgrazia.

La tragedia si è svolta fulmineamente; il padre del piccolo era appena rientrato da una battuta di caccia e, appoggiato al muro il fucile, si era seduto vicino per sfilarsi gli stivali. Il bimbo ha afferrato l'arma senza che il padre se ne accorgesse e l'ha puntata per gioco contro la madre che era in cucina e che egli vedeva dalla porta aperta, dicendole: «Mamma ti sparo». Non aveva finito di pronunciare la frase ed il padre non aveva fatto in tempo a alzarsi per togliergli l'arma, che il colpo è partito e la donna colpita al petto è caduta a terra.

Mentre il piccolo, singhiozzava disperatamente, il padre ha soccorso la moglie, che è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Pesaro dove è stata subito operata, purtroppo senza risultato. Il piccolo Vincenzo è l'unico figlio dei La Spada.

CORDOGLIO PER LA MORTE dello scrittore Vittorini

Milano, 13

La notizia della morte di Elio Vittorini ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti letterari milanesi. La salma dello scrittore scomparso è stata visitata oggi da numerosi letterati e poeti, tra i quali il «Premio Nobel Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Alfonso Gatto, Italo Calvino e altri che nello stesso periodo di Elio Vittorini hanno raggiunto la maggior notorietà.

CENTOMILA PERSONE ALLA RICOSTRUZIONE DEL FATTO D'ARME

Rievocata a Barletta l'epopea della disfida

Il festoso ritorno dei tredici cavalieri italiani vittoriosi sui francesi era stato salutato alla luce di torce resinose il 13 febbraio 1503

Barletta, 13

L'epico scontro svoltosi 463 anni fa tra tredici cavalieri italiani e tredici francesi, storicamente ricordato come la «Disfida di Barletta», è stato stasera rievocato con una suggestiva ricostruzione del fatto d'arme. Le celebrazioni sono cominciate ieri con la presentazione della sfida fatta dai campioni italiani a quelli francesi uno dei quali — Guy De La Motte — rivolse parole offensive per l'onore militare dei cavalieri italiani.

Nel tardo pomeriggio, il corteo degli sfidanti, preceduto da araldi, timpanisti e palafrenieri, ha attraversato le strade cittadine, pavesate con le insegne spagnole ed italiane, raggiungendo la cattedrale. Secondo gli antichi documenti, i cavalieri italiani, prima dello scontro, si recarono nel tempio dove fu celebrato un rito religioso e giurarono sul Vangelo di combattere con lealtà ed onore. Stasera, il rito è stato officiato dall'Arcivescovo mons. Addazi.

Successivamente si è ricomposto il corteo ed i tredici uomini d'arme, accompagnati da figuranti che impersonavano i principi Fabrizio e Prospero Colonna ed il Governatore spagnolo don Consalvo da Cordova, sono entrati attraverso l'antica porta di «San Leonardo», la stessa dalla quale passarono, nel pomeriggio del 13 febbraio 1503, i cavalieri, tra i quali il leggendario Ettore Fieramosca. Il «campo dello scontro», come è noto, è stato localizzato a mezza strada tra Andria e Barletta ed una lapide, collocata di recente, ricorda l'avvenimento.

Dopo un intervallo di qualche ora, araldi e timpanisti hanno attraversato il vecchio quartiere annunciando, secondo quanto dicono i cronisti dell'epoca, la vittoria dei campioni italiani e di don Fabrizio Colonna sugli avversari francesi. Quindi vi è stata la parte più significativa della cerimonia rievocativa, svoltasi alla luce di torce resinose: il ritorno dei tredici cavalieri. Il corteo, preceduto da trombettieri in costume dell'epoca, è lentamente sfilato: precedevano il drappello dei cavalieri alcuni portastendardi con le insegne dei singoli campioni, timpanisti, araldi e gentiluomini spagnoli. E' seguita la processione dell'icona bizantina della «Madonna della disfida», cioè della sacra immagine venerata dai cavalieri italiani.

Alla rievocazione, alla quale hanno assistito oltre centomila persone, erano presenti il Prefetto di Bari, dott. Novello, i Sindaci delle tredici città dove nacquero i cavalieri e numerose altre autorità. La manifestazione si è chiusa con un solenne «Te Deum» officiato nella cattedrale esattamente come oltre quattro secoli fa nella notte del 13 febbraio 1503.

OPERAIO VITTIMA dello scoppio di un fusto

Napoli, 13

L'operaio Raffaele Calabrese, di 24 anni, è morto in un incidente sul lavoro occorsogli oggi a S. Giovanni a Teduccio, vicino Napoli. Mentre con la fiamma ossidrica stava saldando un «bloccatappo» ad un bidone vuoto che aveva contenuto olio minerale, il fusto è scoppiato improvvisamente a causa di residui oleosi trasformatisi in miscela esplosiva. Investito dallo scoppio, Raffaele Calabrese è stato proiettato ad una distanza di dieci metri, rimanendo gravemente ferito. Alcune persone accorse, hanno portato il giovane all'Ospedale. Raffaele Calabrese è però morto durante il tragitto.

UBRIACO IN AUTO investe e fugge

Cuneo, 13

Un automobilista ha investito oggi due persone che camminavano lungo la strada per Demonte, uccidendone una. L'automobilista, Giovanni Monaco, di 37 anni, residente a Valloriate, al volante della sua auto era diretto a Demonte e giunto nei pressi di tale località ha investito, da tergo, Anita Ridolini di 35 anni e il figlio di lei, Angelo Fresia di 12, che sono stati gettati dall'urto violentemente a terra, mentre l'investitore fuggiva, spingendo l'auto a forte velocità.

Il ragazzo è morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Demonte per gravi lesioni interne; la madre è ricoverata nello stesso ospedale in gravi condizioni. I carabinieri di Demonte hanno bloccato il Monaco poco dopo l'incidente e lo hanno denunciato per omicidio colposo, guida d'auto in stato di ebbrezza e omissione di soccorso.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Chioggia — Le due piccole vittime della tragedia nella famiglia Boscolo: Daniela e Mariagrazia

SEMPRE MOLTO GRAVI I GENITORI DELLE DUE PICCINE DECEDUTE A CHIOGGIA

NEANCHE L'AUTOPSIA HA CHIARITO LA CAUSA DELLA MORTE DELLE BIMBE

Pare escluso che essa sia da attribuirsi all'ingerimento di qualche cibo guasto: è impossibile che la piccola di 10 mesi abbia mangiato le pietanze degli adulti

Chioggia, 13

A ventiquattro ore di distanza dalla scoperta dei cadaveri di Daniela e Maria Grazia Boscolo, ancora non si è potuto capire quale sia stata la causa della disgrazia che ha provocato anche il ricovero in ospedale dei genitori delle due bimbe, Dino Boscolo detto «Scarmanati» e Danila Doria.

Esclusa l'ipotesi dell'intossicazione da gas, gli inquirenti avevano puntato su quella dei cibi guasti, ma anche questa avrebbe perso, nelle ultime ore, consistenza. Se, infatti, le ostriche mangiate due sere fa dai Boscolo fossero state avariate, al massimo avrebbero potuto provocare il tifo, non una disgrazia di tali proporzioni. Rimane poi il fatto che Giuseppe Boscolo, padre di Dino, avrebbe mangiato, a sua volta, i molluschi, ma senza risentirne minimamente.

L'autopsia sui corpicini di Daniela e Maria Grazia Boscolo, cui è stato fatto ricorso nella giornata odierna, non ha risposto agli interrogativi che si erano posti gli inquirenti ed il medico che ha eseguito l'esame dei resti dei cibi, il prof. Viterbo, si è riservato il giudizio, che non sarà comunicato prima di 60 giorni.

Nel corso dei rilievi è stato accertato che i coniugi Boscolo avevano mangiato per cena parte del pranzo di mezzogiorno, preparato da una zia di Lino Boscolo, Pasqua, di 75 anni, che era stata invitata dal nipote ad assistere la moglie Danila, indisposta. La minestra, la carne, le patate, la verdura ed i frutti di mare mangiati dai Boscolo non risulterebbero avariati, ma una risposta definitiva potrà venire solo dopo che saranno compiuti ulteriori esami.

Nel frattempo il comandante dei carabinieri di Chioggia, ten. Foresi, ha continuato ad interrogare parenti e coinquilini dei Boscolo. Si è appreso che il capofamiglia, venerdì sera, era tornato a casa verso le 20, dopo aver giocato a carte con alcuni amici in un bar di Sottomarina e che, quando è stato trovato, era vestito come stesse per uscire di casa o vi fosse appena rientrato.

Un altro fatto che rende perplessi gli inquirenti è che la piccola Maria Grazia (10 mesi) non avrebbe potuto cibarsi con le pietanze che hanno consumato i suoi genitori e la sorellina; a rigor di logica avrebbe dovuto essere nutrita col latte materno, ma Danila Boscolo — in uno dei momenti di semicoscienza — si sarebbe lamentata, nel suo letto all'ospedale di Chioggia, di non aver potuto dare il latte alla piccina. Per il resto la donna ha fatto solo discorsi privi di senso e le sue condizioni attuali non consentono che sia interrogata a fondo sulle cause che hanno provocato la disgrazia. D'altra parte le è stata taciuta, finora, la morte delle due figlie. Il marito, posto sotto la tenda ad ossigeno, è in stato preagonico ed i medici disperano di salvarlo.

Chi potrebbe forse, rispondere ad alcuni dei quesiti è il padre di Lino Boscolo, Giuseppe, ma l'uomo — malato da tempo di nervi — non appare in possesso di tutte le sue facoltà mentali, solo l'interrogatorio di Danila Doria, quindi potrà chiarire qualche punto oscuro, ma ciò sarà possibile solo quando e se le sue condizioni miglioreranno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e quelle tirreniche e sulle isole inizialmente nuvolosità variabile con residui rovesci sul versante tirrenico. Nevicate in montagna sulle Alpi e Appennino. Nel corso della nottata si avrà una graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni e domani si avranno rasserenamenti. Sulle altre regioni settentrionali, su quelle adriatiche e joniche per questa notte molto nuvoloso o coperto con piogge e sulle estreme regioni meridionali temporali. Anche su queste regioni si avrà una attenuazione della nuvolosità a cominciare dalla Sardegna con qualche pioggia. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: regioni settentrionali deboli variabili con temporanei rinforzi da Est su Veneto. Regioni tirreniche: moderati occidentali con rinforzi di burrasca più frequenti su Sardegna. Regioni joniche e del Basso e Medio Adriatico moderati meridionali tendenti a disporsi da Ovest. Mari generalmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 9; Verona 7, 10; Trieste 9, 13; Venezia 6, 10; Milano 7, 9; Torino 6, 7; Genova 9, 12; Bologna 4, 9; Firenze 9, 11; Pisa 5, 13; Ancona 6, 11; Perugia 5, 8; Pescara 2, 16; L'Aquila 2, 8; Roma 8, 13; Roma (Ciampino) 8, 13; Campobasso 3 8; Bari 7, 16; Napoli 8, 13; Potenza 4, 9; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 10, 15; Palermo 11, 17; Catania 5, 19; Alghero 8, 14; Cagliari 8, 15.

SBALORDITA REAZIONE AL MANDATO DI CATTURA EMESSO A MADRID

NEGA TUTTO L'ITALIANO COINVOLTO NEL «CASO DELGADO»

Ebbe a che fare con il generale solo come medico - Anche il portoghese di Roma si dice innocente - I parenti della vittima promuoveranno una causa in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il «caso Delgado», l'oppositore portoghese ucciso in territorio spagnolo nell'aprile dello scorso anno, è riesploso in modo inatteso e clamoroso. Come noto, dieci mandati di cattura sono stati spiccati dal Governo di Madrid, e riguardano, fra gli altri, un medico romano, Ernesto Maria Bisogno, incriminato di aver partecipato alla congiura, e Mario de Carvalho, di nazionalità portoghese ma da diverso tempo residente a Roma.

Nella Capitale, interrogati da un giornale, sia il dottor Bisogno, che è assistente presso lo Istituto di reumatologia della Università di Roma, sia de Carvalho hanno recisamente smentito ogni loro responsabilità nell'uccisione di Delgado, negando, inoltre, di essersi trovati a Badajoz nella riunione che aveva preceduto l'eliminazione dello esponente portoghese.

E' difficile che le nostre autorità concedano l'estradizione dei due: nel caso di Bisogno perchè è cittadino italiano, e quindi può essere eventualmente processato «in loco» nel caso di de Carvalho in quanto è cittadino portoghese e non spagnolo.

«Posso dire in due parole quale sia la mia posizione in questa vicenda — ha dichiarato ad un giornale romano il dottor Bisogno: io sono vecchio amico di de Carvalho, lo conosco da vent'anni. Ad un certo momento ho conosciuto per suo tramite una serie di persone, che gli stavano molto a cuore e che egli mi ha presentato perchè prestassi loro la mia opera di medico. Sapevo, naturalmente, che era fuoruscito dal suo Paese, ma ciò mi lasciava perfettamente indifferente. Non mi occupo di politica in Italia e tanto meno mi occupo di controversie politiche riguardanti altri Paesi. Parecchio tempo fa, nel 1961, de Carvalho mi chiese di occuparmi, sempre dal punto di vista medico, del generale Delgado, che così conobbi».

«Se un'indagine c'è stata — ha proseguito il dott. Bisogno — essa è stata fatta a mia insaputa. Non sono mai stato interrogato da nessuno. Comunque, la notizia di tale indagine mi fa molto piacere. La mia posizione, dunque, è già stata chiarita. Comunque, io so di essermi occupato di Delgado come medico, soltanto come medico e per favorire un amico, senza mai percepire onorari. E' un po' amaro pensare che ciò debba portare a simili conseguenze. Tengo tuttavia a precisare che tali conseguenze mi preoccupano soltanto dal punto di vista morale. Sono medico, ho esercitato ed esercito la professione secondo le più rigide regole del Codice morale e professionale, e certe accuse non giovano certo alla reputazione di un medico».

A sua volta, de Carvalho ha dichiarato allo stesso giornale romano: «Non c'entro affatto. Io ero stato convocato il 13 febbraio 1965 alla riunione di Badajoz. Il giorno 9 persi l'aereo a causa di un'abbondante nevicata. In treno giunsi sino a Genova, dove sapevo che avrei trovato una nave diretta a Marsiglia ma mi resi conto, giunto a Genova, che non sarei giunto in tempo a Badajoz». Inoltre il profugo portoghese sostiene che da notizie assunte per suo conto in Spagna, non risulterebbe, fino a questo momento, alcun mandato di cattura nei suoi confronti. Il de Carvalho ha dichiarato anche di aver ricevuto una comunicazione da Algeri, dove ha sede il «Fronte rivoluzionario portoghese», secondo la quale veniva esclusa ogni sua responsabilità nell'assassinio di Delgado, e che un telegramma era stato spedito al Presidente della Repubblica Saragat, nel quale si fornivano le prove della sua estraneità a quei fatti.

«Come è noto — ha continuato de Carvalho — la giunta degli esuli portoghesi che ha sede ad Algeri è capeggiata da uomini di estrema sinistra; questi stessi uomini non hanno esitato, in questa occasione, a esprimermi la loro stima e solidarietà, nonostante si sappia che sono un esponente moderato della resistenza portoghese».

Resterebbe ora da stabilire se questi personaggi colpiti dal mandato di cattura del magistrato spagnolo potrebbero essere giudicati in Italia. E ciò — almeno sul piano teorico — è possibile. Il nostro Codice penale stabilisce, infatti, che il cittadino o lo straniero che commette all'estero un delitto politico è punito secondo la legge italiana. Ma, in proposito, tenendo presente per l'appunto l'aspetto strettamente politico del problema, il Codice stabilisce che, per iniziare un simile procedimento, è necessaria la richiesta del Ministro di Grazia e Giustizia.

La prassi in questi casi segue una precisa trafila burocratica: il magistrato spagnolo consegnerà (o avrà già consegnato) l'ordine di cattura all'Interpol, e questo organo di polizia internazionale avvertirà a sua volta la polizia italiana, che informerà immediatamente il magistrato. In teoria, dovrebbe essere sempre il Ministro della Giustizia a concedere l'estradizione, ammesso però che vi sia stata una deliberazione favorevole della sezione istruttoria presso la Corte di appello.

A Lisbona, intanto, parlando ai giornalisti stranieri, l'avvocato Mario Soares, legale della famiglia Delgado, ha precisato che i parenti della vittima hanno recentemente incaricato due avvocati italiani, il prof. Giuliano Vassalli e dott. Nicola Lombardi, di promuovere, in Italia, un procedimento giudiziario a carico di Mario de Carvalho e di Ernesto Maria Bisogno. «L'eventuale arresto di questi due uomini — ha affermato l'avvocato Soares — potrebbe chiarire in larga misura le cose.

«Non dovrebbe essere difficile per qualsiasi organismo poliziesco, ed in particolare per la polizia portoghese, trovare i responsabili o per lo meno elementi concreti, capaci di condurre alla scoperta dei responsabili. Il quasi assoluto silenzio mantenuto per un anno su questi fatti è veramente inammissibile. Mario de Carvalho è sconosciuto negli ambienti politici del Portogallo. Egli, un tempo, fu corrispondente a Roma del giornale di Lisbona «Republica», incarico che espletava senza retribuzione. Non era un collaboratore regolare ed il giornale non sapeva nulla sulla sua attendibilità.

«Ernesto Bisogno si trovò a Lisbona pochi giorni dopo il crimine. A metà febbraio si recò negli uffici di «Republica» e, accennando alla sua amicizia per Carvalho, chiese al direttore le ultime informazioni su Delgado. Ciò avveniva in un momento nel quale non era ancora nota la scomparsa di Delgado. Bisogna far luce sugli spostamenti di questi uomini attraverso la frontiera ispano-portoghese, come pure sulle presunte facilitazioni fornite loro dalla polizia portoghese».

R. R.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington - Lady Johnson (a destra) accanto ai futuri suoceri della figlia Luci prima di un «party» in onore dei fidanzati

PARCHEGGI «TURISTICI» per le auto straniere?

Roma, 13

Il Ministero del Turismo sta studiando il problema dei parcheggi per le auto straniere. Ne ha dato notizia il Ministro Corona, rispondendo ad una interrogazione presentata da alcuni deputati liberali. L'istituzione di parcheggi riservati ad autovetture con targa estera, di indubbia utilità turistica, è legata — ha fatto notare il Ministro — al problema della disponibilità di idonee aree nei centri urbani, dove gli spazi all'uopo utilizzabili risultano insufficienti rispetto al grande sviluppo raggiunto dal traffico motorizzato odierno.

Peraltro, ha aggiunto il Ministro, ai fini del raggiungimento di soluzioni giovevoli al turismo, è stata prospettata al Ministero dell'Interno l'opportunità che le amministrazioni comunali, soprattutto delle città di maggiore interesse turistico, siano invitati all'adozione di misure atte a favorire la sosta delle auto estere. Provvedimenti in genere permetterebbero ai turisti di visitare con maggior agio i centri da essi preferiti.

Indipendentemente da tale soluzione, il Ministero — ha concluso Corona — ha curato di sottoporre all'Amministrazione dei lavori pubblici l'opportunità di una modifica della legislazione vigente, in modo che la questione possa trovare organica, uniforme soluzione sul piano nazionale.

BRILLANTI COLLAUDI NEGLI STATI UNITI

Per anni nel cosmo con i motori atomici

Le future astronavi a propulsione nucleare avranno una incredibile autonomia di volo

Washington, 13

L'avanzata dei sovietici nel campo dei lanci di stazioni automatiche senza equipaggio umano e il successo americano in una serie di collaudi nel Nevada del motore a propulsione nucleare «Nerva» sono gli elementi nuovi della scena spaziale, esaminati con interesse dai circoli astronautici di Washington. Di fronte alla riduzione del bilancio della NASA, proposta del Presidente per il prossimo anno fiscale, questi circoli segnalano il progresso che forse ha portato i russi in testa nel settore delle missioni senza equipaggio, attraverso la spedizione del «Lunik 9», il lancio del satellite per comunicazioni «Molniya 1», il varo del programma russo per satelliti meteorologici e l'intensa attività nel campo delle sonde planetarie.

D'altro canto, a Jackass Flats, presso la stazione di collaudo per motori nucleari, la serie di esperimenti col motore «Nerva» per le astronavi di grande tonnellaggio, sta registrando una serie di incoraggianti successi. La serie di collaudi nel centro supersegreto è cominciata il 3 febbraio, quando il motore «Nerva» ha superato una prova di accensione e una di «riazionamento autonomo», funzione questa che racchiude il segreto dei lunghi viaggi interplanetari di andata e ritorno. Prove analoghe vengono compiute tutti i giorni, e i risultati vengono trasmessi con filo diretto al quartier generale della NASA. Finora, il quadro del comportamento del motore che si vuole ottenere attraverso le prove, risulta molto soddisfacente. La serie di collaudi si protrarrà per circa sei mesi.

I motori «Nerva» avranno una spinta di 250-350 mila libbre, molto inferiore a quella degli Atlas, dei Titan, dei Saturno di Von Braun e dei vettori sovietici. La spinta nucleare avrà però un potere di propulsione maggiore in ragione della sua costanza. I motori ad ossigeno liquido o a combustibile solido si esauriscono, quelli ad uranio 235 potranno avere autonomie di mesi e di anni e, soprattutto, potranno essere spenti e rimessi in moto senza limite di tempo.

Gli attuali motori, per poter essere spenti e poi riazionati, hanno bisogno di impianti esterni, di circuiti elettrici alimentati da batterie che non hanno vita illimitata. Il motore atomico, come stanno dimostrando gli esperimenti col «Nerva», viene rimesso in moto mediante un processo interno, cioè attraverso la pressione dell'idrogeno e il calore della reazione nucleare. I motori atomici non verranno abbandonati dalle astronavi, come ora lo sono gli stadi dei vettori convenzionali. Di potenza praticamente illimitata, i razzi nucleari spingeranno le astronavi terrestri su Marte, Venere ed oltre, e le riconduranno sulla Terra. Il pericolo di esaurimento del carburante non esisterà.

INNOCENTI VITE SPEZZATE DALL'ATROCE DETERMINAZIONE DI UN ITALIANO IN SVIZZERA

Si fa straziare da una «bomba» assieme alle due figliolette

Chiuso nell'auto con le piccine ha dato fuoco a una bottiglia di acetilene che è esplosa polverizzando vettura e occupanti - L'uomo era sconvolto da continui litigi familiari

Ginevra, 13

In preda alla disperazione, un ingegnere di origine altoatesina ha scelto un sistema orribile per suicidarsi, trascinando con sè anche le due figlie, Susanna, di otto anni, e Heidi, di sei. Dopo aver accuratamente chiuso le portiere della sua automobile, egli ha dato fuoco ad una bottiglia di acetilene, facendo esplodere la vettura: i tre occupanti sono rimasti uccisi all'istante.

Il dramma avvenuto ieri ha avuto come teatro il limitare di una foresta, fra i villaggi di Zufikon e Oberwil, nel Cantone di Argovia. Hans Kofler, un ingegnere meccanico di 30 anni, residente a Wollerau (Cantone di Schwytz), ha lasciato la sua abitazione con le figlie, a bordo della sua automobile. Secondo testimoni oculari, l'uomo appariva in preda ad una profonda disperazione, i suoi gesti erano bruschi e strani.

L'inchiesta, su cui la polizia di Bremgarten mantiene il massimo riserbo, avrebbe provato che Hans Kofler premeditava con molta probabilità già da tempo di mettere fine ai suoi giorni. Dopo aver vagato senza meta nella zona, alla ricerca di un luogo solitario, l'uomo ha preso dal portabagagli dell'auto la bottiglia di acetilene (che portava con sè da alcuni giorni), ha chiuso ermeticamente le portiere e ha dato fuoco alla bottiglia.

L'esplosione, estremamente violenta, è stata udita nel vicino villaggio di Zufikon, da dove sono accorse sul luogo del dramma alcune persone. Alla loro vista si è presentata una scena orribile: tra lamiere contorte e pezzi di motore dell'automobile, si scorgevano poveri resti umani, fra cui una mano di bambina che stringeva ancora una bambola di pezza senza testa. L'esplosione era stata di tale violenza da polverizzare letteralmente l'automobile. Mentre i vigili del fuoco e alcuni infermieri della Croce Rossa procedevano alla pietosa ricomposizione dei corpi, che è durata alcune ore, la polizia effettuava ricerche per stabilire l'identità delle vittime, grazie alla targa della vettura che era rimasta intatta.

Le autorità inquirenti di Bremgarten hanno reso noto che Hans Kofler era nato a Naturno (Bolzano) nel 1928. Risiedeva da dieci anni a Wollerau, dove si era sposato con una svizzera. Hans Kofler aveva abbandonato la sua abitazione con le due bambine, la sera precedente il dramma, dopo un violento litigio con la moglie. I rapporti fra i due coniugi erano piuttosto tesi da qualche tempo ed i litigi frequenti. Giorni prima, l'uomo aveva acquistato la bottiglia di acetilene, il che — come si è detto — lascia presumere che avesse fin da allora la intenzione di sopprimersi. Nel corso della notte fra venerdì e sabato, Kofler telefonò tre volte alla moglie, minacciando di togliersi la vita. Nonostante le suppliche della donna, egli non doveva far più ritorno a casa.

La moglie dell'ingegnere è stata informata della tragedia, con ogni cautela, da alcuni amici. Ha intuito subito che qualcosa di tremendo doveva essere successo, e si è messa ad invocare i nomi delle figlie. Quando finalmente la verità le è stata resa nota in tutte le sue spaventose dimensioni, è svenuta. Si trova ora ricoverata in ospedale. I medici le hanno somministrato alcuni sedativi e hanno vietato che sia interrogata.

MEDICO E PAZIENTE «deceduti» entrambi

Parma, 13

In una situazione imbarazzante si è trovata per due volte nella stessa giornata, la signora E. C. di 65 anni, abitante a Colorno. Recatasi dal medico per una visita e presentato il libretto della Mutua, si è sentita rispondere dal sanitario che gli era appena giunta dallo Istituto assistenziale la comunicazione della sua morte, avvenuta il 25 novembre 1965, e che pertanto non aveva diritto ad alcuna prestazione.

La signora si è recata allora negli uffici della Mutua, dove naturalmente le hanno risposto che si trattava di un errore. Chi era morto il 25 novembre — ha spiegato l'impiegato — era invece un medico: quello che aveva appena visitato la signora. La donna allora, senza chiedere altre spiegazioni, è uscita in fretta dall'ufficio recandosi in farmacia per acquistare le medicine a proprie spese. Non è stato ancora stabilito chi sia morto a Colorno il 25 novembre scorso.

LADRO DI OLIVE FERITO da una guardia campestre

Taranto, 13

Angelo Minelli, di 53 anni, è stato arrestato per aver ferito con un colpo di fucile Cosimo Viola, di 20 anni. Il Minelli — che è una guardia campestre — è stato trovato in una osteria mentre si intratteneva con alcuni conoscenti. Alle domande rivoltegli dai carabinieri — che avevano cominciato le indagini in seguito alla segnalazione dell'ospedale dove il Viola era stato ricoverato — egli ha risposto affermando che il ferimento è avvenuto accidentalmente. La guardia campestre ha sostenuto infatti di aver sorpreso il giovane mentre rubava olive in un podere; inseguendolo, poichè stava fuggendo, il Minelli sarebbe inciampato ed il fucile, sfuggitogli dalle mani, avrebbe lasciato partire un colpo.

CACCIA AL BRUTO DOPO UN INFAME DELITTO

AGGREDITA E MASSACRATA UNA BAMBINA IN CALIFORNIA

Il mostro l'ha attirata sulla sua auto ma imbestialito per la resistenza oppostagli l'ha colpita con 40 coltellate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Crescent City, 13

L'intera polizia della California è mobilitata per dare la caccia al mostro che ha ucciso una bambina di 11 anni, trafiggendola con ben quaranta coltellate. La scoperta del cadaverino denudato di Myra Gerling è stata fatta ieri sera da tre scolari, che rientravano a casa e che, appena visto il corpo insanguinato, si sono precipitati di corsa a riferire trafelati la notizia ai genitori, che a loro volta hanno immediatamente avvertito la polizia.

Il corpo della bimba è stato rinvenuto in una zona isolata, a qualche chilometro da Crescent City, dove Myra viveva insieme ai genitori. Un esame del cadavere ha fatto ritenere alla polizia che il bruto l'abbia uccisa con un colpo alla gola perchè la bimba gli resisteva e che poi, preso da un accesso di furia selvaggia, abbia continuato a infierire sul cadavere con lo stesso coltello.

Poco prima della macabra scoperta, la madre di Myra aveva denunciato alla polizia la scomparsa della figlia che, due ore prima, aveva mandato a comperare del burro in un negozio di alimentari che si trova a poche decine di metri dalla casa dove vivono i Gerling. La bimba era uscita allegra come sempre; sapeva di dover tornare subito perchè andava ad acquistare il burro per delle tartine che sua madre le aveva promesso di preparare per la visita che, nel pomeriggio, le avrebbero fatto delle sue compagne di scuola.

E invece è passata un'ora, ne sono passate due, erano ormai quasi le cinque pomeridiane; la madre ha cominciato ad allarmarsi vivamente e, dopo essere stata al negozio per sapere se la bimba vi era andata e avutane una risposta negativa, dopo averla cercata affannosamente in tutta la zona, ha avvertito la polizia.

La polizia ha interrogato già numerose persone del piccolo centro, per sapere se qualcuno avesse visto la bimba in compagnia di qualche individuo e, in caso affermativo, avere una descrizione del bruto. Ma sembra che queste indagini abbiano dato finora un esito negativo. Probabilmente, il criminale ha avvicinato la piccola a bordo della sua macchina, l'ha attirata con qualche scusa all'interno e quindi è partito a grande velocità. In questo caso, è possibilissimo che nessuno si sia accorto di nulla. Nei pressi del punto dove è stato rinvenuto il cadavere di Myra, sono state trovate impronte di ruote di auto, che potrebbero essere quelle dell'auto dell'assassino.

La polizia sta anche cercando il coltello che è servito al delitto e i vestitini della piccola; probabilmente il criminale se ne è disfatto, gettandoli in qualche posto. Il loro ritrovamento potrebbe fornire qualche altro elemento per far luce su questo spaventoso caso, che ha suscitato in tutta la California una enorme impressione. Anche per il fatto che il delinquente che ne è stato protagonista, con ogni probabilità è uno squilibrato, capace di colpire ancora altri innocenti se non si arriverà ad identificarlo ed arrestarlo.

Una vasta zona intorno al posto dove è stato consumato il delitto è stata isolata per tutta la notte da un cordone di polizia, in maniera da garantire che nessuno potesse allontanarsi.

A. P.

PRIMO PREMIO A FIRENZE A UNA PELLICOLA FRANCESE

All'Africa di domani il Festival dei popoli

Riconoscimenti attribuiti a due film italiani - Nell'ultima giornata crude carrellate sulla guerra in Vietnam vista dagli opposti fronti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 13

Il primo premio del 7.o «Festival dei popoli» è stato assegnato all'unanimità a «Demain l'Afrique» di Jean Luc Magneron (Francia) per il realismo e l'oggettività — dice la motivazione della giuria — con cui è presentato un problema della più alta importanza nel passaggio da forme tradizionali a forme nuove di vita.

Il «primo premio della sezione scientifica»: «Film volti alla conoscenza di aspetti della condizione umana, propri di un contesto sociale arcaico e di sopravvivenze arcaiche nel mondo moderno», è andato a «Memoria do Congaco», di Paulo Gilsoares (Brasile), per aver realizzato in modo convincente, con opportuna aggiunta di interessanti frammenti documentari, un fenomeno sociale corrispondente a un periodo storico del Nord-Est brasiliano.

Il «Primo premio della sezione scientifica»: «Per un film sulla conoscenza di aspetti della condizione umana propri di un contesto sociale moderno o delle fasi di transizione di una società arcaica a una società moderna», a: «Ku Klux Klan: the invisible empire», di Davis Lowe (Stati Uniti), per avere opportunamente gettato una luce su un aspetto drammatico della vita in certe parti degli Stati Uniti e sui gravi ostacoli che si oppongono a un'integrazione razziale pacifica.

Il «Primo premio della sezione critico-cinematografica» a: «Le m'zab», di Manuele Roche (Francia) per l'eleganza formale con cui illustra un aspetto particolare dell'architettura islamica nella parte Nord del Sahara algerino.

La giuria, sempre all'unanimità, ha deciso una menzione speciale per i seguenti film. «Living on the fringe», di Gian Carlo Manara (Australia), per la rappresentazione differenziata e sempre attenta della condizione umana ai margini di una città moderna. «Aanmelding», di Rob Houwer (Olanda), per la rievocazione poetica di tutta una vita nel momento dell'ingresso in una casa di riposo. «La buona stagione» di Renzo Renzi (Italia), per la serietà e la chiarezza di un discorso che contribuisce a far conoscere più ampiamente le profonde regioni sociali di un evento della recente storia italiana. «Nossa escola de samba», di Manuel Horacio Gimenez (Brasile), per la viva chiarezza e il colore umano, assolutamente privi di retorica, con cui è espressa la reale situazione di una parte della popolazione diseredata di Rio de Janeiro.

La giuria ha assegnato a maggioranza la coppa dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS) a: «L'ultimo pugno di terra», di Fiorenzo Serra (Italia) per il buon livello spettacolare raggiunto nella rappresentazione dei problemi di una regione italiana.

L'ultima giornata ha visto un imponente ruolo di proiezioni, al programma ufficiale si sono venuti ad aggiungere altri due film girati nel Vietnam, dei quali uno, quello di Joris Ivens «Le ciel, la terre», mostrato solo ai giornalisti perchè non aveva ottenuto il visto di censura in Francia, suo Paese di produzione e quindi non ha potuto averlo neanche in Italia. «Le ciel, la terre» è una delle migliori opere del Festival, anche se forse un po' ai limiti della tematica della rassegna. Un film di propaganda a favore del Vietnam del Nord, dove è stato girato con il consenso e l'aiuto di quelle autorità politiche, ma anche una testimonianza di un popolo in guerra, al di là delle ragioni politiche, una testimonianza accorata sulla guerra in sè, cioè su una condizione disgraziata degli uomini, dell'uomo.

Il programma comprendeva anche un altro film sul Vietnam, questo però girato prevalentemente a Saigon e nelle zone del Sud, dove avvengono gli scontri con i Vietcong. E' giapponese, diretto da Masaharu Asaka, e si intitola «Vietnam in tumulto». A differenza del film di Ivens, rifugge deliberatamente da una presa di posizione politica e si limita a contemplare il conflitto, da un punto di vista panasiatico, come una disgrazia e una fatalità in cui le due parti sono assurdamente coinvolte.

Al pubblico del pomeriggio è stato mostrato, al «Teatro della Pergola», un circostanziato film di Libero Bizzarri dedicato all'Ungheria da Francesco Giuseppe ad oggi. Opera di un montaggio ricavato da un oaziente esame di antiche fotografie e cinegiornali, offre un panorama accurato e assai ben documentato sull'ultimo mezzo secolo di storia ungherese: l'Impero austro-ungarico, il regime di Bela Kun, quello di Horty, il passaggio del potere ai comunisti, la rivoluzione di Budapest, gli ultimi aggiornamenti del regime di Kadar.

Ancora un film di montaggio, della durata di due ore: «The Eleanor Roosevelt Story», di Richard Kaplan (Stati Uniti). E' una delle più belle opere presentate al Festival, interessante come documento biografico, come stile di montaggio, per il fascino del personaggio rievocato e di tutto l'ambiente in cui la moglie del grande Presidente venne a trovarsi. Particolarmente interessante, all'inizio, la rievocazione di una vecchia America magnatizia, quella delle grandi dinastie degli Astor e dei Vanderbilt: Eleanor Roosevelt vi nacque e se ne staccò gradualmente, a mano a mano che maturava la vocazione internazionale e umanitaria verso un'America più grande, provvista di più estesi ideali.

F. A.



Roma — L'attore inglese Richard Johnson, marito di Kim Novak, fotografato assieme a Rosanna Schiaffino che sarà sua partner nel film del regista Damiani, «La strega in amore»

PROCESSO CONTRO UN SICILIANO SQUILIBRATO

Ammazzò per vendetta tre persone in 15 giorni

Nella «spedizione punitiva» riuscì a ferirne un'altra ma l'ultima vittima designata fu salvata in extremis

Palermo, 13

Edoardo Lo Cascio, di 43 anni, l'uomo che due anni fa in quindici giorni uccise tre persone, ne ferì una gravemente e tentò di ucciderne un'altra, che si salvò perchè i carabinieri riuscirono a catturare in tempo il pluriomicida, comparirà lunedì prossimo davanti ai giudici della prima sezione della Corte di assise di Palermo.

Verso la fine di agosto del 1962, Eduardo Lo Cascio commise il primo crimine, strangolando la moglie e sotterrandone il cadavere in un giardino. Con la donna, Domenica Renda, di 39 anni, era sposato da diciannove anni, ma da qualche tempo fra i due erano sorti contrasti.

Fatte sparire le tracce del primo delitto, Eduardo Lo Cascio salì sul «treno del Sole» e si trasferì a Milano. La mattina del 4 settembre, armato di pistola, piombò negli uffici della «S.I.B.I.», l'impresa nella quale aveva lavorato sino a qualche tempo prima uccise il direttore Vincenzo Cascio Mariana, ferendo gravemente il titolare della ditta, il palermitano Salvatore Vassallo. Eduardo Lo Cascio si «giustificò» poi dichiarando di aver compiuto il delitto perchè non gli era stata pagata interamente la liquidazione.

Riuscito a sfuggire alla cattura della polizia milanese, tornò in Sicilia e si recò a Ribera per compiere un'altra «vendetta». Fu la volta di Giuseppe Musso, un venditore di anguille, cognato della moglie del pluriomicida. Giuseppe Musso, come dichiarò poi il Lo Cascio, diciannove anni prima aveva sedotto Domenica Renda e il Lo Cascio aveva atteso diciannove anni per vendicarsi dello affronto. Per recarsi a Ribera da Palermo, egli impiegò 13 giorni, percorrendo a piedi i quasi duecento chilometri che separano la capitale dell'isola dal grosso centro agrigentino.

Il pluriomicida alloggiò in casa di alcuni parenti e, poche ore prima di sopprimere il Musso, rivelò il progetto a un parente, Nicolò Miceli, il quale, terrorizzato per un'eventuale rappresaglia, preferì tacere. Ucciso il venditore di anguille con sei colpi di pistola, il Lo Cascio riuscì ancora una volta a fuggire, tornando a Palermo. Qui, con pazienza di segugio, si mise sulle piste di Pietro Magno, che era stato suo «compare» e che, sempre a dire del pluriomicida, avrebbe avuto rapporti con la moglie. Infine, scoperse dove questi abitava e si stava dirigendo appunto verso la casa del Magno, quando carabinieri lo bloccarono e lo arrestarono dopo una violenta colluttazione.

Eduardo Lo Cascio era armato della pistola con la quale aveva già ucciso tre persone e che egli aveva rubato aggredendo e disarmando un vigile notturno. Nel corso dell'istruttoria, il Lo Cascio, sottoposto a perizia psichiatrica, fu riconosciuto seminfermo di mente. E' probabile che, nel prossimo dibattimento le parti in contrasto diano luogo a una battaglia procedurale sul contenuto della perizia, dalla quale risulta notevolmente diminuita la capacità di intendere e di volere dell'imputato.

CRONACA DELLA CITTA'

DELEGAZIONE TRIESTINA IN AUSTRIA E CECOSLOVACCHIA

Rinsaldata a Vienna l'intesa per i traffici

Proficui colloqui anche sul tema del metanodotto A Praga domani l'accordo con la Cechofracht

«Trieste è la porta dell'Austria verso il Mediterraneo, l'Oriente e l'Africa. L'Austria è il polmone attraverso il quale il porto di Trieste può liberamente respirare nell'Europa centrale e danubiana»: questo ha detto il Ministro Carlo Calenda, in rappresentanza dello Ambasciatore d'Italia a Vienna, Enrico Martino, nel suo discorso di apertura alla cerimonia durante la quale sono state consegnate sabato alte onorificenze italiane a personalità austriache vicine agli scambi e ai contatti tra Vienna e Trieste, che sono stati sempre cordiali.

Alla cerimonia era presente una delegazione triestina, guidata dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. La delegazione, dopo Vienna, visiterà Praga e Budapest per una serie di contatti, per consolidare i rapporti commerciali e industriali della regione giuliana con quegli Stati. I contatti che il dott. Caidassi ha intrattenuto sabato e ieri nella capitale austriaca sono stati molto cordiali e proficui. Tra l'altro è stato deciso di comune accordo che durante il mese di marzo avranno luogo a Trieste una serie di colloqui diretti fra esponenti triestini e viennesi.

Come ha sottolineato il Ministro Calenda, gli interessi di un maggior contatto tra Trieste e Vienna sono reciproci. Vienna tra l'altro, tendendo a un avvicinamento all'area del Mercato comune, tende naturalmente all'avvicinamento con l'Italia. Questa settimana, si potrebbe dire è coincisa con una serie di simpatiche cerimonie che hanno messo in evidenza i cordiali contatti tra l'Italia e l'Austria.

In un'altra cerimonia in nome del Presidente della Repubblica italiana, il Ministro Calenda ha consegnato al Ministro austriaco del Traffico e dell'Elettricità Otto Probst, la alta onorificenza della Gran croce al merito della Repubblica italiana. Anche gli austriaci, in una cerimonia che avrà luogo a Roma, ricambieranno un'alta onorificenza al Ministro delle Poste italiane.

La delegazione capeggiata dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, è partita ieri da Vienna per Praga, dove domani sarà firmato l'accordo con la Cechofracht per i traffici attraverso il porto di Trieste. Caidassi, che è accompagnato da trenta operatori della Regione, oltre che del potenziamento del porto di Trieste, si occuperà dell'iniziativa austriaca mirante a costruire un metanodotto dallo Adriatico all'Austria, con una diramazione in Cecoslovacchia. Dopo la felice conclusione degli accordi per l'oleodotto, che è già in costruzione, dati i contatti molto positivi non è da escludere che anche questa importante arteria possa diramarsi dal nostro porto, anzichè da Capodistria, come era previsto in un primo tempo.

L'Ambasciatore Pfeiffer al «Goethe-Institut»



Oggi e domani sarà a Trieste il presidente del «Goethe-Institut» di Monaco di Baviera, Ambasciatore Peter H. Pfeiffer, in visita all'Istituto germanico di cultura che ne è la sede triestina. Il «Goethe-Institut» è una istituzione culturale analoga alla «Dante Alighieri» per l'Italia. Dirige, per incarico del Ministero degli Esteri di Bonn, gli Istituti germanici di cultura all'estero. Suo compito è di diffondere la lingua tedesca nel mondo e di intensificare gli scambi artistico-culturali tra la Germania e gli altri Paesi.

Fondata nel 1932, nella ricorrenza del primo centenario della morte di Goethe, e riaperta nel 1952, questa istituzione conta ormai più di venti centri di insegnamento in Germania per studenti stranieri di tutte le nazionalità. 115 sono le sue sedi all'estero, nelle più importanti città d'Europa, Asia, Africa ed America. In Italia la sua opera si inquadra negli speciali accordi italo-tedeschi nel campo della cultura.

Dopo essersi incontrato a Roma con il presidente della «Dante Alighieri», l'Ambasciatore Pfeiffer ha visitato le sedi del «Goethe-Institut» a Roma, Napoli, Palermo, Genova, Milano e Torino, e viene ora a Trieste, ultima tappa del suo giro d'informazione.

L'Ambasciatore Pfeiffer, prima di assumere nell'anno 1964 la presidenza del «Goethe-Institut», ha ricoperto importanti incarichi presso le ambasciate tedesche a Praga, Mosca, Parigi e Roma. A partire dal 1950 ha diretto a Speyer la scuola di formazione per i futuri diplomatici.

Una protesta goliardica per la mensa universitaria

La situazione della mensa universitaria di Trieste è stata oggetto di esame da parte dello esecutivo della Goliardia Nazionale Tradizionalista.

Come si ricorderà — continua il comunicato della G.N.T. — il Tribunato non ha facoltà di stanziare fondi a favore della mensa, in quanto quest'anno non è stato trovato un accordo tra i gruppi per l'elezione del Tribuno e della Giunta. Poichè l'assenza di un Tribuno impedisce ogni intervento finanziario attingendo dai fondi messi a disposizione dallo Stato, l'Opera Universitaria è il solo ente che può provvedere al miglioramento delle condizioni della mensa, per cui la G.N.T. ha chiesto la convocazione d'urgenza dell'assemblea dell'O.R. al fine di esercitare ogni pressione sui rappresentanti degli studenti all'Opera Universitaria che si riunisce in questi giorni.

TRIESTE E LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

Echi da Roma alla protesta del PSDI

L'on. Nicolazzi inviato dalla direzione centrale per un esame in loco dei rapporti con il Friuli

La situazione politica regionale è stata nuovamente esaminata ieri dal PSDI in occasione di una riunione della segreteria provinciale di Trieste, alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti del partito negli enti locali ed i segretari sezionali. «I socialdemocratici triestini — è detto in una nota diffusa al termine della seduta — hanno ribadito, con voto unanime, la loro opposizione agli accordi intercorsi tra le segreterie regionali dei quattro partiti di centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta regionale».

Tale opposizione — precisano i socialdemocratici triestini — nasce da un'obiettiva valutazione delle «esigenze di rappresentatività della città di Trieste nel governo regionale, quale premessa indispensabile per un armonico sviluppo dell'Ente a statuto speciale e per l'attuazione di un programma che tenga conto anche delle richieste del mondo del lavoro e degli operatori triestini» (e fanno presente a questo proposito la necessità di un'adeguata rappresentanza di una città che è il maggior centro industriale e che da sola raggiunge il 50 per cento del reddito dell'intera regione; quindi, nessun discorso di prestigio, nessun richiamo al fatto che Trieste è oltre tutto la capitale della Regione, ma soltanto al suo effettivo «peso» economico-industriale).

In particolare, negli ambienti socialdemocratici triestini si fa ora presente che nell'attuale Giunta, formata da otto assessori effettivi più il Presidente, Trieste contava due rappresentanti, compreso il Vicepresidente. Invece nella nuova compagine giuntale, allargata a nove assessori più il Presidente, la quale scaturirebbe dalle trattative fra le segreterie regionali della D.C., del PSDI, del PSI e del PRI, Trieste rischia di avere un solo assessore e di perdere la vicepresidenza. Infatti, i quattro incarichi di assessori, con la vicepresidenza, assicurati ai due partiti socialisti, verrebbero tutti attribuiti ora a consiglieri regionali eletti dalla provincia di Udine. Ed inoltre — soggiunge la nota socialdemocratica — la presidenza della Società Finanziaria, assegnata al PSI, andrebbe — per dichiarazione del segretario regionale socialista — ad un commercialista friulano. Ed è dato per scontato anche l'affidamento della presidenza dell'Ente di sviluppo in agricoltura, la cui sede è stata fissata a Gorizia, ad un friulano oppure ad un goriziano, mentre la presidenza dell'Ente di sviluppo dell'Artigianato, insediatosi a Udine, è già stata affidata al friulano Di Natale. Da aggiungere che negli scorsi giorni a consigliere delegato delle Autovie Venete è stato nominato lo udinese Giuseppe Tonutti, mentre la presidenza è tuttora mantenuta dall'ex presidente della Provincia di Udine, Candolini. Infine, negli accordi interpartitici si prospetta — sempre secondo i socialdemocratici triestini — il trasferimento a Udine della Facoltà di Magistero della nostra Università, notizia che ha già suscitato vivaci reazioni negli ambienti della scuola.

La presa di posizione del PSDI di Trieste, diretta evidentemente a indurre il comitato regionale del partito (dal quale i rappresentanti triestini Cesare e Lonza sono usciti in segno di protesta) a rivedere tutta l'impostazione seguita in sede di trattative, ha determinato l'intervento della segreteria nazionale. In giornata sarà difatti a Trieste l'on. Nicolazzi, membro della direzione centrale del partito e responsabile dei problemi degli enti locali, ieri ci sono stati frattanto nuovi contatti telefonici della segreteria della federazione triestina del partito con il vicesegretario Cariglia e con il Ministro Preti, che figurò capolista a Trieste in occasione delle ultime elezioni politiche.

E' molto probabile infine che la direzione provinciale del PSDI si riunisca questa sera stessa, presente l'on. Nicolazzi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valentino. - Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.29.

Ieri: temperatura massima 12,9; minima 8,6; umidità 84 per cento; pressione mb. 995,7 in aumento; temperatura del mare 8,6; vento km. 8 da S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3,6.

Maree — OGGI: alta alle 4.05, cm. 25 e alle 20.35, cm. 12 sopra il l.m.; bassa alle 12.40, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.15, cm. 8 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Il Rotary si appresta al 61.o anniversario

Il «Rotary» si appresta a celebrare il sessantunesimo anniversario della fondazione del Club internazionale che ricorrerà mercoledì 23. I rotariani triestini, nel ricordare la data, si troveranno uniti ai consoci dei 12.000 Club operanti in 131 Paesi del mondo. Oggi il «Rotary» ha 581.800 aderenti: tale la forza dell'idea che il 23 febbraio 1905 spinse quattro uomini d'affari di Chicago a dar vita al sodalizio. Il loro scopo era di riunirsi per uscire dallo isolamento, secondo il proposito del fondatore il quale era convinto che i rapporti fra uomini d'affari possono e devono trasformarsi in rapporti d'amicizia.

Stamane a Redipuglia il Capo di S.M. dell'Esercito

Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. De Lorenzo, è giunto ieri a Udine, proveniente da Verona, per una visita alle unità di stanza nella Regione militare Nord-Est.

L'alto ufficiale renderà omaggio stamane ai Caduti del Sacrario di Redipuglia, e quindi, accompagnato dal comandante della Regione militare Nord-Est, dal comandante designato della Terza Armata, dal comandante del 5.o Corpo d'Armata e da altri ufficiali superiori, ispezionerà i reparti che risiedono nelle zone di Udine, Gorizia e Trieste. La visita durerà tre giorni.

Domani e mercoledì sciopero delle autolinee

Un terzo sciopero, di 48 ore, è stato proclamato per i dipendenti delle autolinee in concessione. A quanto informa, infatti, la Camera confederale del lavoro, nullo è stato l'esito delle due precedenti manifestazioni (29 dicembre e 22 gennaio), per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da oltre quattro mesi. Pertanto le Federazioni nazionali di categoria CISL, UIL e CGIL hanno unanimemente ritenuto di dover intensificare l'azione, proclamando uno sciopero dei dipendenti interessati; la manifestazione di protesta si effettuerà dall'orario di inizio del servizio di domani, martedì e si concluderà nell'ora del termine del servizio di mercoledì.

I lavoratori dipendenti da aziende concessionarie di servizio extra urbano — precisa ancora il sindacato autolinee della CCdL — con partenza nelle ore serali, termineranno lo sciopero la sera del 16 febbraio, in modo da garantire la partenza degli automezzi nel corso della serata, e comunque prima della mezzanotte.

Processioni giubilari da Valmaura e Servola

Nel quadro delle manifestazioni per l'anno giubilare ieri si sono svolti due pellegrinaggi delle parrocchie di Servola e di Valmaura. I fedeli hanno raggiunto la Cattedrale in processione. Nella Basilica di San Giusto l'Arcivescovo ha celebrato due sacre funzioni. Durante una delle due Messe ha pronunciato elevate parole l'ultraottantenne mons. Ukmar.

Sovvenzioni ministeriali nei settori della musica

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo — Direzione generale dello Spettacolo — con circolare n. 785/TL 2 del 27 gennaio 1966, ha emanato le norme concernenti le sovvenzioni alle attività concertistiche per il periodo 1.o luglio 1966 - 31 dicembre 1966.

Gli interessati potranno prendere visione di detta circolare rivolgendosi ai Servizi stampa ed informazioni - Ufficio spettacolo, via del Pesce 4, tel. 24011.

All'Albo Pretorio del Comune, trovasi esposto il bando di concorso inerente al Concorso nazionale per l'ideazione e realizzazione di opere d'arte da eseguirsi nel Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca» di via Rossetti.



(«Giornalfoto»)

Il Gonfalone della città inquadrato con le telecamere ai bordi della piscina nella riuscita manifestazione di «Campanile-nuoto» che ha visto sulle tribune oltre duemila spettatori entusiasti

VITTORIOSI I NUOTATORI ALABARDATI DAVANTI ALLE TELECAMERE

UN ERRORE DELLO SPEAKER ACCENDE LA FOLLA IN PISCINA

Stava attribuendo il successo ai romani - Entusiasmante debutto in «Campanile-nuoto» alla TV con un pubblico senza precedenti

Quando figura in cartellone una manifestazione di rilievo, quando vi si aggiunga un pizzico di agonismo campanilistico, il pubblico triestino corrisponde con il più vivo entusiasmo. Così è stato ieri per le gare natatorie che all'insegna del programma televisivo «Campanile nuoto» hanno contrapposto le rappresentative di «Trieste» e di «Roma», in quella piscina coperta che già viene chiamata, anticipando l'attesa delibera municipale, col nome di Bruno Bianchi, il campione triestino perito nella sciagura aviatoria di Brema. La squadra triestina era rafforzata da ottimi elementi di Padova, Trento, Bologna; quella romana dai più forti elementi delle società della capitale e del Lazio. Due formazioni comprendenti alcuni nomi prestigiosi dello sport nazionale; il rimpianto per la recente, tragica scomparsa della squadra azzurra (ben quattro di essi — Chimisso, De Gregorio, Longo e Massenzi — avrebbero dovuto gareggiare ieri, e sono stati ricordati nel corso della manifestazione, assieme a Bruno Bianchi, con un minuto di silenzio); lo spirito campanilistico che presiedeva ad un incontro del genere, alimentato di proposito dalla RAI; e il fatto stesso che l'avvenimento sarebbe stato seguito da milioni di spettatori dai teleschermi del pomeriggio domenicale.

Tutto ciò ha contribuito all'incondizionato successo della iniziativa: folla di pubblico a far la fila all'ingresso della piscina, sotto la pioggia, un'ora prima dell'inizio delle gare; duemila spettatori stipati in ogni ordine di posti nella piscina esaurita (centinaia di persone si sono rassegnate a ripiegare nei bar per assistere dal video alle fasi appassionanti della contesa); le Rive invase dalle auto in sosta; encomiabile spiegamento di vigili urbani. La piscina, poi, uno spettacolo indimenticabile: la cornice di folla entusiasta, una festa di colori (il verdazzurro dell'acqua, le luci, i riflettori, gli accappatoi rossi dei componenti la rappresentativa di Trieste e quelli arancione e cremisi della squadra romana); la presenza solenne del Gonfalone municipale di Trieste scortato da vigili urbani in alta uniforme, presenti il Sindaco Franzil, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini e altre autorità; la piscina pavesata di vessilli e bandiere; alcuni cartelloni inneggianti alla squadra militante per i colori di Trieste.

Da rilevare che le forze in campo sono risultate quanto mai equilibrate, nonostante i pronostici della vigilia fossero ampiamente favorevoli (sulla base dei tempi e quindi delle effettive possibilità di ciascun atleta) per i rappresentanti romani. Sicchè, il pubblico ha assistito elettrizzato a tutta una serie di gare condotte fin sul traguardo (specie le staffette hanno sollevato per tale circostanza fittissimi applausi di incoraggiamento) con i contendenti tesi in una lotta allo spasimo, condotta spalla contro spalla; da qui le ovazioni di giubilo ad ogni trionfo dei rappresentanti locali; e dopo un promettente inizio, che ha subito assicurato un margine di vantaggio — ancora lieve — per la squadra triestina, raggiunta subito dopo (22 punti contro 22) dai campioni romani, i sorprendenti nuotatori e le tenacissime ondine triestine si sono avviati (fin dal termine della quinta gara) verso il trionfo finale, accrescendo sempre più il vantaggio nei confronti della squadra rivale, sull'onda di un entusiasmo esploso infine alla conclusione in un boato di acclamazioni.

Al termine della competizione la squadra di Trieste è prevalsa nettamente, contro ogni aspettativa, con un punteggio di 83 contro 75. Il momento più drammatico, la terz'ultima gara in programma: ove i triestini fossero prevalsi sui rivali, avrebbero raggiunto la sicurezza di non perdere anche se le due rimanenti gare fossero state appannaggio dei romani. Ed ecco, la staffetta 4 per 100 stile libero maschile viene tirata, tra clamori assordanti, tutto il pubblico in piedi, un'incitazione spasmodica, per tre frazioni alla pari: alla quarta, il triestino Spangaro, un siluro, viene accompagnato al traguardo coi sostegno di un unico, intenso applauso; e vince. La piscina esplode, il finimondo, subito dopo, quando al microfono viene annunciata invece la vittoria della staffetta romana; ma si tratta di un errore, lo speaker si scusa. Il pubblico sorride, applaude ancora, grandi manate sulle spalle del vicino. Entusiasmo alle stelle; anche la staffetta 4 per 100 mista femminile viene vinta dalle concorrenti triestine: l'ultimo, insperato successo, della nostra rappresentativa, che si assicura così la vittoria finale (anche se la gara successiva, l'ultima, sarà vinta dai romani) e il diritto di incontrarsi fra due domeniche con la squadra di Napoli per la semifinale.

Se tale genere di manifestazione sportivo-televisivo aveva lo scopo di attrarre l'attenzione di un grande pubblico verso uno sport nazionale, quale il nuoto, piuttosto negletto dalle folle, il proposito è stato pienamente, brillantemente raggiunto, almeno per quanto riguarda Trieste, dove questa disciplina annovera una messa di militanti dalle prestazioni spesso assai lusinghiere, ma purtroppo con seguito di pubblico molto scarso. Si tratta invece di una pratica sportiva — occorre dirlo — entusiasmante, e quanti hanno assistito per la prima volta, magari dal teleschermo, alla manifestazione di ieri, sia pure attratti inizialmente da una forma di tifo campanilistico, sono altrettanti nuovi, appassionati neofiti.

Soprattutto, il discorso vale per le nuove generazioni, le giovanissime leve, destinate un giorno a prendere il posto dei campioni d'oggi. Fin d'ora, dunque, si può anticipare un bilancio, ed è il più lusinghiero, di una manifestazione che, non solo dal lato propagandistico, promette di attenagliare folle sempre maggiori davanti ai teleschermi domenicali.

Nell'amministrazione finanziaria

Concorso a posti per assistenti universitari

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 26 del 31 gennaio è pubblicato il D.M. 8.1.1966, con il quale sono indetti i seguenti concorsi per esame-colloquio nei ruoli delle carriere direttive dell'Amministrazione finanziaria riservati agli assistenti universitari ordinari: concorso a sette posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva degli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione; concorso a venti posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione del Catasto e dei servizi tecnici erariali. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, dovranno essere presentate o fatte pervenire al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale - Ufficio concorsi - Roma o a una delle Intendenze di Finanza, entro il termine perentorio del giorno 31 marzo 1966, ore 14.

FRAGOROSO INCIDENTE CON CINQUE FERITI SULLA COSTIERA

Violentemente tamponata la «gazzella» dei carabinieri

Piomba come un bolide un'auto contro la vettura dei militi ferma al centro della strada in una manovra di conversione

Due carabinieri e tre civili sono rimasti feriti ieri sera in seguito a un serio incidente stradale avvenuto sulla strada costiera al bivio per Grignano-mare, in cui sono rimaste coinvolte una Volkswagen e una «gazzella», le veloci «Giulie T.I.» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Il fragoroso scontro è avvenuto pochi minuti prima delle venti, quando il traffico veicolare nei due sensi era molto intenso, ad un centinaio di metri oltre la seconda galleria di Grignano, per chi è diretto verso Sistiana. La macchina dei carabinieri, con a bordo il brigadiere Mario Virbis e due militari dell'Arma stava effettuando una manovra di conversione, forse per imboccare la discesa e portarsi verso il porticciolo di Grignano o per invertire il senso di marcia e fare ritorno a Trieste. In tutti i casi la «Giulia T.I.» con il lampeggiatore acceso era ferma in mezzo alla carreggiata in attesa che s'interrompesse il flusso di macchine dirette in città. In quel momento è avvenuto lo scontro.

La Volkswagen targata TS 64725, con a bordo un giovane e due ragazze, era sbucata dalla galleria e stava superando una Fiat 1100, quando d'improvviso, si è trovata la strada bloccata dalla «gazzella» ferma. Il giovane guidatore della macchina straniera ha cercato di bloccare di colpo la corsa della sua auto pigiando sul pedale del freno, ma non è riuscito ad arrestarsi in tempo: la vettura è andata a sbattere contro quella dei carabinieri e, per l'urto, tutti gli occupanti (meno un carabiniere) sono rimasti feriti.

Lo scontro ha rallentato notevolmente la circolazione creando qualche ingorgo. Sul posto dell'incidente è accorsa un'altra «gazzella» e un'autolettiga della Croce Rossa. Quando i sanitari sono giunti sul posto, i feriti più gravi erano già stati trasportati all'ospedale maggiore con automezzi privati di passaggio. Solo l'impiegata Marina Kerra, di vent'anni, abitante in via dell'Industria 5, che aveva riportato una contusione al capo ed escoriazioni al ginocchio destro, è stata soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata giudicata guaribile in una settimana.

Sull'incidente non è stato possibile ottenere ulteriori informazioni, poichè le varie fonti di polizia e dei carabinieri hanno mantenuto un assoluto riserbo, sicchè non è stato possibile apprendere nemmeno le generalità delle persone ferite nè la gravità delle lesioni da loro riportate.

Con legge i programmi della scuola slovena

I programmi, gli orari d'insegnamento e le prove d'esame nei Licei classici e scientifici ed Istituti magistrali statali con insegnamento in lingua slovena che formano oggetto di un apposito decreto del Presidente della Repubblica sono apparsi sulla «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso.

Per quanto riguarda le prove d'esame il decreto stabilisce che verteranno sul programma d'insegnamento dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti, senza peraltro esigere, per gli anni precedenti, la preparazione completa su parti singole dei rispettivi programmi. In particolare la prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema scelto fra tre, dai quali uno riguarderà un argomento di letteratura slovena, un secondo vertera sul programma di storia (accentrato su vita e aspetti del mondo e della cultura sloveni), un terzo sottoporrà all'interpretazione del candidato un passo di autore della letteratura slovena. Per quanto riguarda la prova orale il decreto precisa che la prova stessa dovrà saggiare in quale misura il candidato sia penetrato con la sua sensibilità nel mondo spirituale della letteratura slovena.

Inasprito lo sciopero degli specialisti all'ENPAS

Lo sciopero degli specialisti dell'ENPAS si sta inasprendo. Come noto, i medici specialisti dell'Ente nazionale previdenza assistenza statali si astengono da una settimana dalle normali prestazioni di ambulatorio, in segno di protesta per la mancata concessione del capitolato di cui godono i colleghi dell'INAM.

Mentre questa manifestazione continua a oltranza, per oggi, domani e mercoledì è stato programmato, nella nostra città, lo sciopero pure degli altri medici ambulatoriali — ossia i generici — assieme ai controllori, ispettori e revisori; l'astensione dal lavoro è stata indetta in segno di solidarietà con gli specialisti.

Nella nostra provincia gli assistiti dall'ENPAS — che vengono perciò a risentire di questa anomala, grave situazione — ascendono a ventimila circa. Ne sono interessati, infatti, tra gli altri i dipendenti delle Poste, Ferrovie, gli appartenenti alle Forze Armate, ai carabinieri, alla P.S., i magistrati, gli insegnanti, i docenti universitari.

E' da auspicare, pertanto, che la vertenza possa comporsi con urgenza e positivamente, al fine di porre termine a una situazione che minaccia di aggravarsi sempre più.

BRUTTA SORPRESA NELLA VISITA A UN NIPOTE

Assalita e ferita da un cane di guardia

La donna, atterrata e azzannata dalla bestia ha dovuto essere subito ricoverata all'ospedale

Una signora è stata ieri assalita dal cane di un suo nipote ed è rimasta seriamente ferita in più parti del corpo tanto che è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore con la prognosi di un mese e mezzo.

La vittima è la signora Albina Sahar in Bloccari, di 61 anni, abitante in via Damiano Chiesa 90. Ieri, nella tarda mattinata, la signora s'era recata a far visita ad un suo nipote, Luciano Zivich, che abita al numero 63 di via delle Cave. Il cane di guardia alla casa non ha badato alla parentela che lega la signora al suo padrone e l'ha brutalmente assalita, azzannandola più volte e gettandola per terra.

Dopo una dura lotta l'animale è stato allontanato e la donna è stata subito trasportata con un automezzo privato all'ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato ferite lacero contuse multiple alla gamba sinistra, contusioni alla coscia destra, ematomi alla gamba destra e la sospetta frattura del polso destro. Dopo una medicazione provvisoria, la signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Era scomparso da casa mercoledì

Trovato cadavere Emilio Savelli

IL DECESSO E' DOVUTO A SCOMPENSO CARDIACO

Emilio Savelli, l'uomo che ancora mercoledì scorso si era allontanato dalla sua abitazione di via Perpaolo Vergerio 16 senza poi più dare notizie di sè, è stato rinvenuto cadavere ieri mattina da due vigili urbani, nei pressi della camionale «202», sopra Montebello. La macabra scoperta è stata fatta verso le nove del mattino, mentre i due agenti stavano percorrendo un sentiero sul terrapieno all'uscita della galleria di via Doda. Dietro un cespuglio c'era la salma di un uomo, che è stato poi identificato per lo scomparso.

I vigili hanno chiesto l'intervento degli agenti del Commissariato di San Sabba, che sono giunti sul posto assieme agli specialisti della Squadra scientifica. Gli inquirenti hanno fatto intervenire il sostituto medico legale dott. Reich, il quale ha constatato il decesso avvenuto ancora giorni or sono per scompenso cardiaco. Al termine dei rilievi il magistrato di turno, dott. Ballarini, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma. Per trasportare il corpo sulla camionale «202» è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno adagiato la salma in un sacco-barella e l'hanno trasportata sino sul ciglio del muraglione, alto poco meno di due metri, calandola quindi sulla strada, dove erano in attesa gli addetti al servizio funebre.

La salma è stata quindi traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Due consiliani dello scomparso hanno effettuato il riconoscimento ufficiale.

Accaniti i «topi» sulla stessa macchina

Al Commissariato di Barcola si è presentato ieri l'altro l'industriale Giulio Fragiacomo di 61 anni, abitante in via Sara Davis 158, il quale ha narrato di essere stato più volte vittima di ignoti topi d'auto, che gli avevano ripetutamente forzato il deflettore della sua «Fiat 1500» da lui lasciata abitualmente in sosta nei pressi di casa. Nel mese di gennaio gli ignoti «topi» gli hanno rubato una catena antineve nuova di zecca; poi due paia di occhiali, un paio di guanti, un ombrello e vari altri oggetti che teneva in macchina. Il denunciante ha precisato di aver complessivamente subito, un danno di circa sessantamila lire.

Certificati di profitto nello studio dell'inglese

Mercoledì alle ore 16 avrà luogo all'Associazione italo-americana di Trieste, in via Galatti 1, l'esame preliminare per il «Certificate of Proficiency in English» dell'Università del Michigan. Possono sostenere questo esame tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza dell'inglese da parte di una delle più note Università americane. Questo diploma, conferito negli Stati Uniti agli studenti che superano esami simili, dopo avere frequentato l'English Language Institute dell' Università del Michigan, è titolo valido per la frequenza a qualsiasi corso universitario americano.

All'esame vero e proprio viene ammessi dopo il superamento della prova preliminare. Il detto esame verrà poi tenuto, sempre a Trieste, verso la fine di marzo o in aprile e consisterà in prove scritte e orali da sottoporsi al giudizio degli esperti dell'Università del Michigan, che rilascerà quindi, sulla base del punteggio ottenuto, il «Certificate of Proficiency in English».

Vengono invitati a sostenere questi esami tutti gli studenti che abbiano completato i corsi più avanzati al Laboratorio linguistico dell'Associazione italo-americana e abbiano seguito corsi di conversazione con insegnanti americani.

Dirigenti artigiani pittori - decoratori

Nell'assemblea della categoria artigiani pittori-decoratori che ha avuto luogo il 10 corr. si è proceduto alla elezione delle cariche sindacali per il prossimo triennio. E' stato riconfermato a presidente del Sindacato il sig. Giovanni Romano. Componenti il comitato direttivo sono stati eletti: Carlo Senci, Eugenio Bernardon, Spiridio Zanier, Fedele Di Bello, Luciano Franco, Ermanno Costanzo, Romano Paiero, Daniele Ceiner, Edoardo Zarattini.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici generiche da adibire a lavori di cucina, di casa, di pulizia e al servizio di sala e di corsia in stabilimenti per ammalati. Ditta richiedente: «Vesk» Associazione svizzera degli stabilimenti per ammalati, Aarau.

Alla Kanzel e Klagenfurt

Gita di Carnevale dal 19 al 20 febbraio a Klagenfurt alla WIENEREISREVUE ed alla Kanzel. Lire 8.500.

Iscrizioni presso UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti.

UNA INIZIATIVA DELLA «DANTE ALIGHIERI»

AD ALUNNI PROFUGHI TRENTA BORSE DI STUDIO

I vincitori residenti nella nostra Regione

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha comunicato che la commissione nominata dalla presidenza della Società «Dante Alighieri», dopo nove sedute d'intenso lavoro, ha assegnato a trenta studenti giuliani, fiumani e dalmati altrettante borse di studio, di 50 mila lire ciascuna, intestate al senatore Enrico Scodnik. La commissione, presieduta dal cav. del lavoro barone Giovanni di Giura, era composta dall'ing. Giovanni Pedace della stessa Società, dall'avv. Giuseppe Ziliotto in rappresentanza della Dalmazia, dal dott. Vincenzo Brazzoduro per Fiume, da padre Flaminio Rocchi per l'Istria e dal cav. Angiolino Barresi. La commissione ha espresso il voto per un aumento del numero delle borse anche perchè il selezionare i trenta vincitori tra 170 concorrenti si è rivelato un compito difficile e spesso ingrato. Quasi tutti, infatti, hanno presentato brillanti risultati scolastici, pur accusando condizioni di grave bisogno. Con vivo compiacimento sono stati riscontrati profitti scolastici davvero eccezionali. Da notare che molti concorrenti hanno studiato in particolari condizioni di disagio nelle baracche dei campi profughi, nei villaggi lontani dalle sedi scolastiche, spesso con libri presi a prestito.

Ecco l'elenco dei vincitori residenti nella nostra Regione: Inchiostri Giuliano, da Rovigno, residente a Trieste; Radoslovich Claudio, da Lussinpiccolo, residente a Trieste; Stroligo Wilma, da Isola d'Istria, residente a Trieste; Musizza Mario, da Isola d'Istria, residente a Trieste; Pallavisini Alfredo, da Pola, residente a Gorizia; Percovich Luciana, da Fiume, residente a Gorizia; Pitacco Luisa, da Pirano, residente a Trieste; Sabbadin Maria, da Buie, residente a Trieste; Soccolich Alfio, da Neresine, residente a Trieste; De Grassi Graziella, da Isola d'Istria, residente a Trieste; Genzo Nevia, da Capodistria, residente a Trieste; Apollonio Lucia, da Capodistria, residente a Trieste; Razza Marisa, da Pirano, residente a Trieste; Zucca Paolo, da Capodistria, residente a Trieste.

La Società «Dante Alighieri» continua la sua opera in favore delle genti giuliane e dalmate. Essa è sorta — rileva la nota dell'ANVGD — nel 1889 per tutelare gli italiani del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia, rimasti fuori dei confini nazionali. Successivamente ha esteso i suoi programmi a tutti gli emigrati italiani e agli stranieri, simpatizzanti della lingua e della cultura italiane. Oggi essa conta 2 milioni di iscritti, 450 comitati, dei quali 265 all'estero.

L'ALLEGRO CORTEO E' PASSATO IERI PER LE VIE DEL CENTRO

DAL «TAVOLAZO» DI SERVOLA PARTE L'INVITO AL CARNEVALE





(«Giornalfoto»)

Il Carnevale ha fatto capolino, ieri mattina, nelle strade alzando così il sipario su quello spettacolo di sempre che nasce in sordina nel primo periodo dell'anno nuovo, per svilupparsi nel chiuso dei ritrovi e straripare quindi, all'ultimo giorno, al di fuori dei troppi stretti confini delle quattro mura di un circolo o di una sala da ballo. Carnevale nasce, si sviluppa e muore così. E' noto a tutti che fra Servola e il Carnevale i legami sono assai stretti. Ed è stato giusto che fossero i servolani con la loro popolare banda in testa a presentare il cartellone di questo spettacolo che si recita ogni anno all'insegna immutabile della spensieratezza. Un saldo «tavolazo» a quattro ruote, tirato da due cavalli, colmo di maschere vestite di tanta fantasia, allegria e buona volontà. Davanti, il festoso concerto della banda in tenuta di parata, mazziere in testa, ed elmo col chiodo.

Il «tavolazo» servolano ha attraversato le vie del centro circondato da questa atmosfera, ritornando infine al «paese» di origine dove altre sorprese stanno maturando. Tanto per ricordare, giovedì prossimo alle ore 15 la via Soncini, a Servola, si trasformerà in un «Corso delle balie» con sfilata di carrozzelle con relativo lattante e nurse al timone. Sabato, al cinema di Servola, i festeggiamenti si riaccenderanno con il Veglione mascherato. Domenica prossima, alle 14, un'altra iniziativa sboccerà nel «villaggio» e diversamente non si può dire trattandosi del «Corso dei fiori» con cavalcata romantica attraverso i secoli. Per l'«ultimo», martedì, è prevista la «Grande parade» e il giorno dopo l'immancabile funerale di un altro Carnevale che viene seppellito nel passato.

Questo, il calendario del Carnevale 1966. Ovvero, questo il Carnevale programmato, tanto per usare un termine alla moda. Ma l'iniziativa privata conta molto, ed intorno a queste manifestazioni centrali si può sviluppare la festa più immediata e spontanea, quella recitata dalle maschere singole o dai gruppi autonomi che lasciano accesa la fiammella di una tradizione non ancora spenta dal logorio di lunghi anni e di tanti avvenimenti ed evoluzioni non sempre incoraggianti.

Forse è facile capire perchè è nato il Carnevale, ma nessuno vi potrebbe spiegare il segreto della sua eterna giovinezza. D'accordo, altri tempi e altri Carnevali. Ma gente di buona volontà ce n'è sempre. Si dice di gente che ruba ore al riposo per rinchiudersi in un magazzino a tirar su castelli di cartone, macchine mostruose ma innocue, o pupazzi colorati. Talvolta anche a se stessi. Talvolta pepati di satira e di allusioni. Si dice anche di gente che s'ingegna a cavar fuori un personaggio, arricchirlo di una personalità comica mettendo insieme quattro stracci. Si dice ancora di gente che scende nella strada e inventa una recita, sul posto, con una sua morale grossolana ma efficace.

Il Carnevale è l'eterno paio di occhiali rosa da inforcare per un breve, brevissimo tempo ed osservare le cose del mondo e per esse vedere meglio dentro noi stessi. Il Carnevale è allegria e nessuno lo potrebbe smentire. Ma dietro il sipario di questa favola immortale, recitata sul palcoscenico della vita, potremmo forse scoprire la malinconia di una speranza che, in fondo, non si avvera mai.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Dreikurs: «Psicologia in classe» (3-14927); Josselyn: «Lo sviluppo psicosociale del fanciullo» 3-14926).

Arte. «Congresso internazionale di numismatica 1961» (4-4823); Taddei: «Lettura strutturale dei film» (1-1782); Boffa: «Manuale dell'alpinista» (2-14888).

Letteratura. Huxley: «Dopo i fuochi d'artificio e altri racconti» (2-14890); D'Annunzio: (Taccuini» (2-14883); Ramat: «Montale» (3-14164); Tonto: «Itinerario di Cesare Pavese» (3-12026); Grilli: «Studi enniani» (3-12262).

Concorso per 5 ispettori delle Ferrovie dello Stato

Le Ferrovie hanno recentemente bandito un concorso, per titoli e colloquio, a 5 posti di Ispettore i. p. nei ruoli del personale dell'Azienda autonoma delle F.S., riservato agli Assistenti ordinari delle Università laureati ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere (esclusi i laureati e specializzati in ingegneria chimica). Per l'ammissione al concorso si prescinde da qualsiasi limite di età, purchè non sia stato raggiunto quello previsto per il collocamento a riposo d'ufficio ai sensi dello stato giuridico del personale F.S. Le norme che regolano l'ammissione al concorso sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica n. 26 dello scorso 31 gennaio.

Il termine per la presentazione della relativa domanda scade improrogabilmente il 31 marzo. Più dettagliate informazioni possono essere assunte dagli interessati presso la Segreteria Compartimentale (piazza Vittorio Veneto n. 3).

Assemblea precongressuale alla Camera del Lavoro

I lavoratori dipendenti da case di spedizione e agenzie marittime, iscritti al sindacato spedizionieri della Camera confederale del Lavoro, sono convocati nella sede di via Duca d'Aosta, domani martedì alle ore 19.45. Si procederà alla nomina del comitato elettorale e dei candidati per il congresso straordinario dell'organizzazione.

VENT'ANNI DI CARCERE E 191 MILIONI DI MULTA

Esemplari condanne a sei contrabbandieri

Pure un triestino nel gruppo degli imputati comparsi davanti al Tribunale di Treviso

Si è concluso davanti ai giudici del Tribunale trevigiano, il processo contro undici persone implicate in diversa misura in una clamorosa vicenda di contrabbando di sigarette estere. Sul banco degli imputati erano: il quarantacinquenne Pietro Alcido di Trieste, il milanese Romano Scarabelli di 50 anni, il trentacinquenne Luigi Drusan di Oderzo, il quarantaduenne Luigi Volpato di Sesto Calende, Achille Colorito di Milano di anni 46, l'opitergino Sante Casagrande di 34 anni, il quarantacinquenne Armando Zago di Fontanelle, Silvio Castiglion di 54 anni e Silvano Castiglion di 26 anni, entrambi di Lonigo, Mario Ardillo di 40 anni, di San Donato Milanese e il cinquantaquattrenne Bruno Salvagno di Milano.

Alcido, Scarabelli, Drusian, Volpato e Colorito erano imputati di associazione per delinquere in contrabbando, del contrabbando di sei quintali di sigarette estere e di evasione dell'ige; il Casagrande e lo Zago dovevano rispondere di concorso in contrabbando di sei quintali di sigarette estere e della relativa evasione ige. Gli altri erano imputati di contrabbando (in concorso con lo Scarabelli e il Volpato) di altri sei quintali di sigarette estere e di evasione dell'ige. Reati accertati rispettivamente a Oderzo e a Trezzo d'Adda nel febbraio e nel giugno del 1963.

Il Tribunale (presidente Giannuzzi Savelli; giudici Marconi e Casotto; P. M. Trotta; canc. Schileo) dopo tre ore di camera di consiglio ha ritenuto l'Alcido, lo Scarabelli, il Drusian, il Volpato e il Colorito responsabili di associazione per delinquere, contrabbando aggravato ed evasione ige, irrogando a ciascuno complessivi quattro anni di reclusione e 24 milioni 900 mila lire di multa. Lo Scarabelli e il Volpato ritenuti colpevoli anche del reato di contrabbando commesso a Trezzo d'Adda, si sono visti appioppare ciascuno altri due mesi di reclusione e 24 milioni 900 mila lire di multa. Sante Casagrande ritenuto responsabile del reato di contrabbando ascrittogli, è stato condannato a venti giorni di reclusione e a 16 milioni e 600 mila lire di multa; Luigi Drusian è stato infine ritenuto responsabile anche di sottrazione di oggetti pignorati e condannato per tale reato a tre mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa.

Lo Scarabelli è stato dichiarato delinquente abituale in contrabbando e come tale assegnato, a pena espiata, a una colonia agricola per il periodo di due anni. Lo stesso Scarabelli in unione col Volpato dovrà pagare in solido all'amministrazione delle Finanze dello Stato — costituitasi parte civile — i tributi evasi nella misura di 11 milioni 334 mila 690 lire. L'Alcido, ancora lo Scarabelli, il Drusian, il Volpato, il Colorito e il Casagrande dovranno pagare in solido altri 12 milioni 219 mila 160 lire di tributi evasi.

Lo Zago, i due Castiglion, Mario Ardillo e il Salvagno sono stati assolti dai reati loro ascritti per insufficienza di prove.

UNA ASSICURAZIONE ATTESA E CONFORTANTE

SCALO DI VOLI «CHARTER» L'AEROPORTO DI RONCHI

Potrà servire Lignano fin dalla prossima estate Incentivo per potenziare le correnti turistiche

La comunicazione del Ministro della Difesa on. Andreotti allo assessore regionale al turismo prof. Dulci, negativa sulla domanda, a suo tempo avanzata dall'Azienda di soggiorno di Lignano e appoggiata dall'assessorato regionale al turismo, per la concessione dell'aeroporto di Rivolto per usi civili turistici, e precisamente per i voli «charters», è venuta come una doccia fredda dopo le antecipazioni ottimistiche in proposito pubblicate tempo fa dall'Ente provinciale del turismo di Udine.

Già in previsione di una possibile risposta negativa e, anche nel caso di risposta affermativa, in vista delle grosse incognite e difficoltà rappresentate dal problema delle attrezzature e delle strutture moderne indispensabili che comporta l'uso di un aeroporto a fini civili che rendevano quanto mai problematica e incerta, minacciando di rimandare, nella migliore delle ipotesi, chissà a quando, la utilizzazione dell' aeroporto di Rivolto, l'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano si era orientata verso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e, per mezzo del suo presidente avv. Umberto Zanfagnini, aveva preso i necessari contatti con il presidente dell'aeroporto, ing. Gianni Bartoli, e con i suoi dirigenti.

Ora, proprio contemporaneamente alla risposta negativa del Ministero della Difesa, per Rivolto, l'Azienda di soggiorno di Lignano ha ricevuto dal presidente del Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari la confortante assicurazione che questo aeroporto sarà a completa disposizione per lo scalo dei voli turistici «charters» con destinazione Lignano sin dalla prossima stagione balneare.

Non è una soluzione di ricambio, ma è, a ragion veduta, la unica soluzione giusta e possibile, poichè tiene conto del grande fatto che il Friuli - Venezia Giulia dispone, con Ronchi dei Legionari, finalmente di un suo grande e moderno aeroporto, perfettamente attrezzato, capace di soddisfare non soltanto le migliori esigenze dei servizi di linea, ma anche quelle supplementari dei servizi turistici.

Sarebbe perciò sommo imperdonabile errore, che, avendolo, al baricentro tra il Friuli e la Venezia Giulia, e pronto per la sua agibilità e dopo aver profuso in esso capitali ingentissimi, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari non venisse utilizzato e valorizzato, tanto più ch'esso è quasi ad immediato contatto con la futura autostrada Trieste - Venezia.

Per conto loro, sia l'Azienda di soggiorno di Lignano che quelle di Grado, Sistiana e Trieste sono finalmente in condizione, mediante l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, di offrire al turismo del Nord-Europa quello di cui mancavano, un aeroporto per i voli «charters», indispensabile dato che il turismo con quei Paesi si svolge quasi esclusivamente per via aerea. Ogni altra soluzione era problematica e incerta, e in ogni caso a lunga scadenza, ciò che avrebbe compromesso un promettente sviluppo del turismo balneare friulano e giuliano, con quei grandi mercati turistici in favore di altre spiagge meglio dotate e meglio servite.

ORE DELLA CITTA'

Il nuovo Capo di S. M.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giovanni de Lorenzo, è da sabato nelle Tre Venezie, per rendere omaggio ai Caduti nel Cimitero di Redipuglia e per una presa di contatto con i principali Comandi NATO e Nazionali, dislocati nella Regione Militare Nord Est.

La Nuvoletta

di via Udine 1 annuncia che la vendita di fine stagione continuerà ancora per pochi giorni con sconti dal 20 al 40 per cento.

Cineamatori

Mercoledì alle ore 21 nella sede del Centro turistico giovanile, al n. 2 della Galleria Fenice, verranno presentati alcuni documentari illustrati dallo stesso autore ing. Marcello Spaccini, noto esperto e cultore di attività nel campo cinematografico. Nel corso della serata sarà inaugurata la Sezione cineamatori e saranno presentati i principali servizi del G.T.G., le sue sezioni specializzate e il programma di attività per il prossimo futuro.

Carnevale

Siamo nel periodo del Carnevale. Come ogni anno, l'*Universaltecnica* in questo periodo accorda a tutti i clienti un trattamento di vero favore sull'acquisto di giradischi, radiogrammofoni, registratori, fonovaligie, ecc. Quest'anno, in più, ci sono moltissime novità in fatto di dischi: anche su questi — ai quali l'*Universaltecnica*, come è noto, dedica un apposito reparto al primo piano del negozio di corso Garibaldi 4 - vengono praticate condizioni particolari, assolutamente vantaggiose. Insomma, per Carnevale è quasi... d'obbligo una visita nei negozi della *Universaltecnica*: i vantaggi offerti sono tali da suggerirla senza riserve. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Ultimi giorni

della eccezionale vendita dei saldi di stagionali per tutte le confezioni e tessuti. Da *Ricky*, via Battisti, 2.

Goliardi in maschera

Carnevale anche per i goliardi. La Goliardia nazionale tradizionalista organizza per giovedì prossimo alle 21, nei locali de «La Marinella» a Barcola, la diciottesima edizione del «Gran Ballo della Goliardia». Prezzo di partecipazione, indistintamente, lire settecento. Con tale somma si avrà diritto, oltre all'ingresso, alla distribuzione di «pasta e fasoi» o «jota a spina». La GNT garantisce l'immunità matricolare. E' assicurato il servizio di autocorriere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di G. Rossini! 12: Giornale! 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.30: Un fil di luna. Fantasie della sera; 18.30: Ribalta d'oltreoceano; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da N. Bonavolontà; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino. 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuova canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Lettere d'amore smarrite», di G. Keller; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa. Trasmissione a premi; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
17.30: Segnale orario - Girotondo - La TV dei ragazzi: Finestra sull'universo: Invenzioni, scoperte ed attualità scientifiche - Il mare e il clima - Le avventure di Rin Tin Tin;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.00: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.00: Principesse, violini e champagne;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Il selvaggio», film;
22.30: I dibattiti del Telegiornale: Fotografia e civiltà contemporanea.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.45: Sonate romantiche; 11.40: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.45: Piccoli complessi; 13: Un'ora con Bela Bartók; 13.55: «Die Welt auf Demmonde», di F. J. Haydn; 14.55: Recital del violinista Giuseppe Principe con la collaborazione del pianista Mario Rocchi; 16.05: Fantasie e rapsodie; 17: Musiche di J. Brahms; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di C. Debussy.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Copland; 19: La socialdemocrazia in Europa; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: «Aggressione nella notte», Alfonso Sastre.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25 :Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-1966; 14: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.25: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana: «Due principesse di Francia a Trieste», di Oscar de Incontrera; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino..

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interperti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con A. Roussel; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 14.05 (23.05): Musica da camera; 14.30 (23.30): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreaceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Louis Armstrong; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

SPETTACOLI

Bambole e «divette» all'Albergo Excelsior

Ogni partecipante alla terza edizione del «Grande ballo delle bambole», che si svolgerà domenica pomeriggio nei saloni dell'Albergo Excelsior, avrà diritto di esprimere tre voti, valendosi di una apposita schedina che gli sarà consegnata all'atto dell'acquisto del biglietto d'ingresso. Lo spettatore-elettore segnerà sulla schedina il numero della mascherina che, a suo giudizio, dovrebbe venire eletta «Miss Bambola 1966»; poi, aggiungendo altri due numeri per la designazione della coppia di «Mascherine d'onore», deporrà la schedina in una apposita urna dopo avvenuta la sfilata in passerella delle candidate all'ambito titolo.

Il programma della festa, che come è noto è organizzata dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste», si presenta vario e interessantissimo: accompagnato dal giovanissimo complesso orchestrale dei «Mods», Elvio Moratto, che il prossimo mese rappresenterà alla finalissima dello «Zecchino d'oro» i bambini di Trieste, si esibirà in alcune canzoni del film «Mary Poppins», alternandosi al microfono con Susanna Fachin ed Edvige Mongiovì, due piccole e promettenti «divette» del mondo canoro, che nella recente selezione presenziata da Mago Zurlì, si sono piazzate ai posti d'onore. Infine, sul palcoscenico del «Giardino d'Inverno», una ventina di piccole allieve della prof. Maria Panzini danzeranno il «Letkiss», preceduto da altri balletti non meno suggestivi ed in carattere con l'attesa festa del mondo piccino. Presenterà lo spettacolo Patrizia Percavassi. Ingressi e prenotazioni dei tavoli alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38547).

«Angela» di Frollo al Cineclub Trieste

Al Cineclub Trieste (FEDIC) avrà inizio martedì prossimo il ciclo pubblico di proiezione con una serata di grande interesse per i cineamatori triestini. Pezzo forte infatti sarà «Angela», il prestigioso film del veneziano Frollo, che l'anno scorso ha mietuto tutti i massimi riconoscimenti sia nazionali che internazionali, dal Trofeo «Fedic» di Montecatini al «Mascherino d'oro» di Salerno, al recentissimo massimo premio del concorso di Rapallo.

Al fenomeno Frollo sarà dedicato l'intero programma della serata, con una significativa rassegna che, accanto ad «Angela», allineerà «Luciana alla Biennale», secondo classificato a Montecatini nel 1965.

Continua al C.U.C. la «personale» di Welles

La personale dedicata dal Centro universitario cinematografico all'attore regista Orson Welles continua col film «Il processo», del 1962. Si tratta di un rifacimento dell'opera omonima di Kafka, per il quale Welles s'è avvalso della collaborazione di attori notissimi quali, Anthony Perkins, Jeane Moreau, Elsa Martinelli e Romy Schneider. La proiezione avrà luogo domani, alle ore 18 e 21, al cinema Ariston.

Domani al Verdi terza dei «Maestri»

Domani alle ore 20 precise in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «I Maestri Cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Artur Grüber. Inizia stamane alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il teatro di Ionesco al Circolo della cultura

Come annunciato, domani al Circolo della Cultura e delle Arti lo scrittore Ennio Emili terrà una conferenza sul tema: «Il teatro di Ionesco». L'inconfondibile opera di questo che è tra i massimi drammaturghi mondiali contemporanei, verrà illustrata nei suoi aspetti più singolari e caratterizzanti.

La conferenza di Ennio Emili, inclusa nel programma della Sezione spettacolo del C.C.A., è fissata per le ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20 precise terza rappresentazione de: «I Maestri Cantori di Norimberga», di Riccardo Wagner. Direttore Artur Grüber. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16: In prima visione: «30 Winchester per El Diablo», con Carl Mohner e Topsy Collins. Un grandioso e spettacolare film in technicolor cinemascope.
EDEN (già Supercinema). 15.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi in technicolor. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «Signore e signori», l'eccezionale ed atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Villi, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Cincinnati Kid», in technicolor. Una vita pericolosa come un gioco d'azzardo! Con Steve McQuenn, Ann Margret, Edward G. Robinson.
GRATTACIELO. 16: «Dimensione della paura». Ingrid Tulin, Maximilian Schell e Samantha Eggar (candidate all'Oscar). Un suspense eccezionale. Vietato ai minori di anni 18. Assolutamente consigliabile vedere il film dall'inizio. Orario 16, 18, 20, 22.15.
NAZIONALE. 14: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Rose rosse per Angelica», technicolor. Divertente, drammatica avventura, di Alessandro Dumas. Film inebriante come il fascino di Angelica, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà. Prima visione.
AURORA. 16.30: Il grande successo comico di Dino Risi: «L'ombrellone», con S. Milo, E.M. Salerno, L. Luttazzi e D. Bianchi. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento, in technicolor.
CRISTALLO. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin.
FILODRAMMATICO. 16: «Berlino, appuntamento per le spie». Travolgente technicolor di spionaggio. Agenti segreti russi e americani alla ricerca degli autori di un alto tradimento, con Brett Halsen, Anna M. Pierangeli.
GARIBALDI. 16: Una grande storia del West: «Il ranch delle tre campane», technicolor, con Dorothy Malone, Zachary Scott, Joel McCrea.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Carlton Heston nell'eccezionale cinemascope in technicolor Columbia: «Sierra Charriba».
MODERNO. 16: Marlon Brando e Yul Brynner i due colossi dello schermo ne: «I morituri». Una sconcertante storia di lotte, d'intrighi e di ammutinamenti. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La valle della vendetta», con Burt Lancaster, Sally Forrest. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «Giulietta degli spiriti», con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Valentina Cortese ed un cast di attori internazionali. Dopo «Gelsomina» e «Cabiria» ecco «Giulietta» nuova creazione felliniana. Vietato minori 14 anni.
ABBAZIA. 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». La più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Technicolor.
ALCIONE (San Vito). 16: «Strani compagni di letto». Un formidabile terzetto: Ruck Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young, vi divertiranno in un brillantissimo technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «OSS 117 segretissimo». Una dinamica operazione di controspionaggio, con Kerwin Mathews, insuperabile agente segreto.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. Chiuso. Domani, un gradito ritorno: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis».
ARISTON. 16: «Amori proibiti». Un film profondamente umano nel più drammatico e avvincente cinemascope technicolor Metro con Peter Finch, Jane Fonda, Angela Lansbury. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16.30: «Le motorizzate», divertentissimo, con il trio formidabile: Totò, W. Chiari e Vianello. Grande successo.
IDEALE. 16: «I lupi del Texas». Cinemascope technicolor con Rory Calhoun, Virginia Mayo, Lon Chaney. Successo!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sandokan, la tigre di Mompracem».
MARCONI. 16: «L'ultima carica». Una grandiosa pagina di storia in un technicolor spettacolare con Tony Russell e Haya Harareet.
RADIO. 16, 19, 22: «La conquista del West». Il più grande western mai prodotto, con John Wayne, James Stewart, Gregory Peck, Richard Widmark, Carroll Baker e decine d'altri. Cinemascope technicolor.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Eden, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Terrore nello spazio». Technicolor con Barry Sullivan.

DUE SCOOTERISTI FERITI NELLO SCONTRO CON UN'AUTO

Partiti per una gita sono finiti all'ospedale

All'origine dell'incidente il solito tentativo di sorpasso

Due giovani sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto a poche centinaia di metri dal valico di Rabuiese, in una curva nei pressi della mattonaia. I due, che viaggiavano in sella a una motoretta, si sono scontrati frontalmente con una macchina di media cilindrata.

La collisione è avvenuta verso le 15. Alla guida della «Lambretta» targata TS 43252 sedeva il meccanico Adriano Zappin di 18 anni, abitante in via Parenzo 6, mentre sul sedile posteriore si trovava lo studente Dario Visintin, pure di 18 anni, abitante al numero 5 della stessa via. I due amici erano diretti verso il posto di blocco e contavano di fare una breve gita in Istria. Giunti all'altezza della pietra miliare 9, il conducente del motomezzo si è portato verso il centro della carreggiata per sorpassare una autovettura che stava affrontando la curva.

Proprio in quel momento, dal senso opposto, stava sopraggiungendo una macchina, la «Fiat 1100» targata TS 60372, guidata verso città da Luciano Valenta, abitante in via Montecchi 2. L'automobilista e il conducente della motoretta hanno frenato e sterzato di colpo per evitare la collisione, ma non vi sono riusciti. La motoretta ha urtato contro la vettura e si è rovesciata trascinando a terra i due giovani: il conducente ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese e mezzo, salvo complicazioni; per il Visintin la prognosi è di due settimane.

I due feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale Maggiore, dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Ad Adriano Zappin i medici hanno riscontrato un trauma cranico seguito da amnesia retrograda, una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, un'altra al labbro superiore, la frattura della rotula sinistra, la frattura dell'incisivo laterale destro e una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. Il Visintin ha riportato invece un trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, una seconda ferita alla regione occipitale, una terza al palmo della mano destra e varie contusioni alla mano sinistra, al ginocchio destro e al dorso del piede sinistro.

Sul luogo dell'incidente si sono portati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, che hanno effettuato i rilievi del caso.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che si svolgono a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 16.2.1966, sarà proiettato in sede sociale il cortometraggio cinematografico: «Progressione didattica di insegnamento». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello SCI CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mario Lonzar, presidente della Sezione di Gorizia del C.A.I., riferirà mercoledì 16 corrente mese, alle ore 20.45, sul convegno internazionale alpinistico, che ebbe luogo nel settembre dello scorso anno a Villaco presso quella sezione del Club Alpino austriaco e porterà a conoscenza dei soci dell'Alpina la relazione da lui fatta in quel convegno sul gruppo del Montasio; la stessa sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

PICCOLO Sport

GRAZIE AI PAREGGI INTERNI DELL'INTER E DEL NAPOLI

Avanza il Milan vittorioso a Genova



La Roma è passata in vantaggio al 29' con questo gol di Barison il quale, ricevuto un perfetto passaggio di Tamborini ha battuto Sarti in uscita malgrado il disperato intervento di Burgnich (Telefoto al «Piccolo»)

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Brescia	0-0
*Cagliari - Torino	3-2
*Fiorentina - Catania	0-0
*Inter - Roma	2-2
*Juventus - Varese	3-1
*Lazio - Foggia	2-0
*Napoli - Bologna	1-1
Milan - *Sampdoria	2-1
*Spal - L. Vicenza	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	21	12	8	1	40	16	32	+ 1
Milan	20	11	7	2	31	17	29	— 1
Napoli	21	10	9	2	31	17	29	— 3
Bologna	21	10	6	5	36	26	26	— 5
Fiorentina	21	9	8	4	24	14	26	— 6
Juventus	21	7	11	3	20	13	25	— 6
Roma	21	8	7	6	18	20	23	— 8
Lazio	20	6	9	5	20	21	21	—10
Cagliari	21	7	7	7	26	19	21	—11
Torino	21	7	7	7	22	21	21	—11
L. Vicenza	21	6	8	7	24	26	20	—11
Brescia	21	7	5	9	25	24	19	—12
Foggia	21	5	8	8	15	17	18	—14
Spal	21	5	7	9	22	27	17	—15
Atalanta	21	4	7	10	17	28	15	—16
Sampdoria	21	4	6	11	15	31	14	—17
Catania	21	2	9	10	14	35	13	—18
Varese	21	0	7	14	16	44	7	—24

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO 1966

Bologna-Lazio
Brescia-Napoli
Cagliari-Varese
Catania-Inter
Foggia-Sampdoria
L. Vicenza-Juventus
Milan-Spal
Roma-Atalanta
Torino-Fiorentina

UN PUNTO PREZIOSO CONQUISTATO A MARASSI

Di misura i rossoneri piegano la Samp (2-1)

MARCATORI: Nel primo tempo al 32' Maddè; nella ripresa al 12' Lodetti, al 31' Frustalupi — SAMPDORIA: Battara; Masiero, Delfino; David, Marocchi, Morini; Salvi, Catalano, Cristin, Frustalupi, Dordoni. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Santin, Maldini, Schnellinger; Lodetti, Maddè, Angelillo, Rivera, Amarildo. ARBITRO: D'Agostini di Roma — NOTE: Terreno allentato; spettatori 12 mila; angoli 6 a 3 per la Sampdoria.

Genova, 13

Un Milan non certo ad alto livello, con un ritmo troppo rallentato e discontinuo, è riuscito a battere di misura una Sampdoria che si è dimostrata, specie nel finale, più pericolosa del previsto.

La squadra rossonera, infatti, portatasi con una discreta facilità sul due a zero, si è disunita venendo a sua volta dominata dagli avversari i quali, nella seconda parte della ripresa, hanno abbandonato ogni residua prudenza lanciandosi in avanti.

I rossoneri hanno ancora una volta dimostrato di mancare soprattutto in fase conclusiva, risentendo evidentemente delle molte assenze e in particolare di quella di un uomo-gol come Sormani. La squadra di Liedholm, inoltre, ha giocato troppo per linee interne con passaggi fatti quasi sempre lateralmente e mai cercando l'affondo conclusivo: le uniche volte che ciò si è verificato, sono venute fuori le due reti. Questa manovra rallentata dei rossoneri, ha permesso così quasi sempre ai difensori blucerchiati di piazzarsi e chiudere tutti i varchi per Rivera ed Amarildo. La supremazia dei rossoneri, comunque, è stata abbastanza netta per tutto il primo tempo e per il primo quarto d'ora della ripresa, sia dal lato tecnico che stilistico per merito della intelligente «regia» di Angelillo e Maddè. Un poco in ombra, invece, Amarildo; a fasi alterne Rivera.

I blucerchiati, dal canto loro, hanno cominciato l'incontro forse con troppa soggezione e, quando si sono accorti che avrebbero potuto anche non perdere, era ormai troppo tardi. La fascia di protezione a centro campo creata da Bernardini per annullare il gioco del Milan ha dato i suoi frutti solo a metà. Nel primo tempo, infatti, David e Dordoni non sono riusciti a trovare la giusta posizione, mentre nella ripresa sono stati fra i più assidui ad impostare e suggerire azioni per i due uomini di punta. Salvi e Cristin hanno giocato con volontà, imitati da Frustalupi che non ha mai disdegnato di spingersi spesso sotto la porta avversaria.

Tutto sommato, nonostante la sconfitta, è stata confortante la prova della Sampdoria che ha così dimostrato di non essere quella squadra dimessa e priva di un mordente come era apparsa domenica scorsa nella trasferta di Roma.

Dopo più di mezz'ora di sterile supremazia, il Milan passa in vantaggio al 32'. Su azione di calcio d'angolo dei blucerchiati, la difesa rossonera respinge e la palla perviene a Lodetti che subito appoggia verso Maddè il quale, al limite dell'area, cede la palla a Rivera. Il rossonero evita l'intervento di Morini e passa ancora a Maddè il quale, anticipando Battara in uscita, segna.

Nella ripresa, il Milan, contenuta la sfuriata iniziale dei padroni di casa, riprende il dominio del gioco e al 12' riesce a raddoppiare. Pelagalli, interrotta una azione blucerchiata, scende in posizione di ala destra e, dopo un veloce scambio con Rivera, centra verso Lodetti che, tutto solo, non ha difficoltà a segnare di testa la seconda rete.

La Sampdoria reagisce vivacemente e crea pericolose azioni sotto la porta di Barluzzi che ribatte come può due tiri consecutivi di Catalano e Salvi. Al 31' la pressione blucerchiata viene premiata: David scende verso l'area milanista e da tre quarti campo effettua un lungo centro raccolto da Cristin il quale, a sua volta, serve di testa l'accorrente Frustalupi che batte Barluzzi. Proseguendo sullo slancio la Sampdoria segna ancora (36') con Frustalupi, ma l'arbitro annulla per precedente fallo di Salvi.

Il Milan è frastornato e la Sampdoria tenta il «forcing». Al 40' i blucerchiati sfiorano il pareggio con Salvi che, su centro di David, lambisce la traversa con un bel colpo di testa.

«Era una partita che potevamo vincere tranquillamente, ed abbiamo dovuto penare fino alla fine», dice l'allenatore del Milan, Liedholm; «sul due a zero, i miei si sono rilassati, subendo il gioco degli avversari. Forse pensavano già all'incontro di mercoledì prossimo a Londra; ma non è bene».

«La Sampdoria, comunque — prosegue Liedholm, appoggiato allo stipite della porta dello spogliatoio — non mi è sembrata la squadra debole che dicevano. Il suo gol, ha creato numerose azioni sotto la nostra porta e avrebbe anche potuto pareggiare; noi però non abbiamo rubato nulla. Rivera ha alternato cose buone ad altre meno buone, Amarildo ha avuto poche palle giocabili, Schnellinger, invece, è ancora a corto d'allenamento ma non mi ha deluso; tutto sommato, sono soddisfatto sia del risultato che della squadra».

Dall'altro lato del lungo corridoio degli spogliatoi, parla l'allenatore blucerchiato Bardini: «Nell'ultima mezz'ora potevamo anche pareggiare: abbiamo nettamente dominato il Milan e con un po' più di fortuna forse saremmo riusciti a segnare anche una seconda rete valida».

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Brescia	(0-0)	X
Cagliari - Torino	(3-2)	1
Fiorentina-Catania	(0-0)	X
Inter - Roma	(2-2)	X
Juventus - Varese	(3-1)	1
Lazio - Foggia Inc.	(2-0)	1
Napoli - Bologna	(1-1)	X
Sampdoria - Milan	(1-2)	2
Spal - L. Vicenza	(0-0)	X
Mantova - Venezia	(2-2)	X
Pisa - Catanzaro	(2-1)	1
Pescara - L'Aquila	(1-0)	1
Bari - Cosenza	(1-1)	X

5 milioni e mezzo ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: montepremi 664.581.542; ai 60 tredici circa 5.538.000 lire; al 1524 dodici circa 218.000 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti sei tredici e 116 dodici. A Trieste due dodici, nel Goriziano sei, nel Friuli ventidue.

Infortunio a Bruschini. Nell'infortunio occorsogli durante l'incontro Spal-L. Vicenza, il portiere Bruschini ha riportato la slogatura dell'omero destro. All'ospedale dove è stato trasportato i sanitari hanno dichiarato che dovrà sospendere la sua attività per un certo tempo.

SUL PIANO TATTICO PUGLIESE NON TEME HERRERA

Per due volte i campioni devono rincorrere la Roma (2-2)

MARCATORI: Nel primo tempo al 29' Barison, al 30' Mazzola su rigore, al 39' Spanio; nella ripresa al 16' Suarez — INTER: Sarti; Burgnich, Landini; Suarez, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Corso, Cappellini. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. ARBITRO: Di Tonno di Lecce — NOTE: Tempo piovoso, terreno pesante; spettatori 20 mila; angoli 17 a 2 per l'Inter.

Milano, 13

Oggi si è avuta la conferma che Oronzo Pugliese non teme affatto Helenio Herrera ed anzi sfrutta ogni occasione per dimostrarsi migliore dell'allenatore interista. In effetti, i nero azzurri sono dovuti andare per ben due volte alla rincorsa del pareggio, incontrando maggiore difficoltà la seconda volta.

Vero è che per buona parte del confronto, i giallorossi hanno adottato una tattica difensiva che, a ragion veduta, era quella più logica in casa della capolista, ma quando Da Silva e i suoi compagni di linea sono partiti all'attacco hanno dimostrato molta destrezza, che ha assunto una maggior evidenza su un terreno che non permetteva facilmente l'equilibrio e il controllo della palla.

Uno dei centri propulsori della squadra è sembrato Losi ai cui ripetuti lanci si deve almeno la realizzazione di una rete; molto attivo Spanio, mentre Barison, pur aprendo le segnature, ha denunciato qualche carenza nella velocità. Nelle linee arretrate si è messo in luce Benaglia, sempre pronto a passare dal gioco di frattura a quello di rifornimento e addirittura in grado di inserirsi nell'attacco. Per il resto, tutti i difensori si sono preoccupati di fare barriera, con gran merito per Cudicini al quale più di una volta è toccato di risolvere difficili situazioni. E lo ha fatto brillantemente.

All'Inter ha nuociuto notevolmente il rimaneggiamento della prima linea che ha avuto l'uomo più mobile e insidioso in Mazzola. In sostanza la squadra milanese ha accusato le conseguenze dell'arretramento di Suarez a mediano al posto del già designato Bedin, escluso all'ultimo momento. Si può anzi ipotizzare che con Suarez nel ruolo abituale di mezza ala sinistra e Bedin a mediano destro e con l'intesa che è venuta maturando fra i due giocatori, la prima linea neroazzurra avrebbe guadagnato notevolmente in scioltezza e incisività.

E' avvenuto invece che le molte azioni suggerite da Suarez non hanno poi trovato il realizzatore. Jair ha fatto di tutto per mettere a segno la rete personale; ha tentato con il solito stile con il quale riesce quasi sempre a «saltare» un paio di avversari, ma al terzo trova ormai la strada sbarrata.

Rimane qualche perplessità sulla rete annullatagli: Jair era, sì, in posizione di fuori gioco, anche se di poco, quando l'arbitro ha fischiato, ma la azione era stata molto veloce ed egli era stato almeno apparentemente rimesso in gioco al momento del tiro. Secondo i giocatori romani, la palla aveva però ricevuto l'ultimo tocco da un altro neroazzurro.

Mazzola è stato oggi più vigilato di Jair e ciò ha influito molto nelle sue limitate possibilità di realizzare; Domenghini ha denunciato qualche incertezza e Cappellini ha fatto ben poco. Anche nei settori arretrati si è registrato qualche errore di cui si è reso particolarmente responsabile Burgnich; ma non è rimasto esente neppure Sarti al quale si devono addebitare le reti segnate sia da Barison che da Spanio, essendo uscito dai pali con molta imprudenza.

Del complesso neroazzurro, il migliore è stato indubbiamente Suarez, seguito da Mazzola, mentre le improvvisazioni e le acrobazie, sempre brillanti, di Jair non sono approdate a nulla.

Al termine della partita, primo portavoce per la Roma è stato il presidente on. Evangelisti. «Eravamo venuti — ha detto per fare bella figura. Ci siamo presi un punto e siamo soddisfatti. Mi pare che tutto sia andato per il meglio». A questo punto qualcuno ha chiesto al dirigente giallorosso cosa pensasse del calcio di rigore concesso all'Inter. «Il rigore — ha detto Evangelisti — non posso giudicarlo. Del resto l'arbitro era presente in ogni momento... forse era però distante quando Landini, in area di rigore, ha spinto il nostro Leonardi».

Negli spogliatoi dell'Inter Bedin ha chiesto ad Herrera un permesso di 24 ore, avendo dei disturbi intestinali. Così Bedin ha inteso giustificare anche la sua assenza nella partita odierna. Le dichiarazioni alla stampa sono state fatte da Gian Marco Moratti, in assenza del padre. Egli ha detto: «E' inevitabile che contro squadre che badano a difendersi l'Inter si trovi in difficoltà. Poteva comunque andarci meglio e non riesco a spiegarmi perchè l'arbitro abbia annullato la nostra terza rete che, secondo me, era regolare». Quando gli è stato chiesto perchè Suarez sia stato allineato nel ruolo di mediano, Gian Carlo Moratti ha affermato: «Penso che Herrera abbia ritenuto ciò una tattica giusta. Del resto, con Suarez nel ruolo di mediano avevamo sempre vinto largamente. Piuttosto penso che Capellini non sia l'attaccante meglio adatto al terreno pesante».

LA PARTITISSIMA TRA PARTENOPEI E FELSINEI

Segna prima Nielsen ma replica Canè (1-1)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 28' Nielsen; nella ripresa al 1' Canè — NAPOLI: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco. BOLOGNA: Spalazzi; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Fara. ARBITRO: Monti di Ancona — NOTE: Campo pesante, giornata di pioggia; spettatori 80 mila; angoli 4 a 3 per il Bologna.

Napoli, 13

Napoli e Bologna hanno concluso alla pari, dopo aver giocato 90 minuti sotto una pioggia torrenziale e su di un terreno ridotto ad un vero e proprio acquitrino.

Tutto sommato il risultato può considerarsi giusto. I partenopei hanno attaccato a lungo, specie nella ripresa, ma l'impeto degli azzurri di Pesaola non è bastato per battere i petroniani. Ogni altra considerazione è strettamente legata alle circostanze eccezionali (un campo impraticabile) che in troppe occasioni hanno influito sullo svolgimento del gioco.

La difesa rossoblù ha retto con bravura all'urto massiccio dei locali azzurri, più a disagio degli ospiti sul terreno pesante. Canè e Altafini non sono del resto riusciti a sfruttare la gran mole di lavoro svolta da Sivori, specie nel secondo tempo, e da Juliano.

Il Bologna, pur privo di Negri, Pascutti e Fogli, (nel Napoli era assente Bean, sostituito dal confusionario Montefusco), ha saputo adeguarsi immediatamente alla particolare situazione e, galvanizzato da un Haller, dominatore incontrastato della metà campo e maggiore fonte di gioco dei felsinei, ha spesso portato lo scompiglio nella difesa azzurra. Anzi, le folate offensive dei bolognesi hanno messo più di una volta in difficoltà la retroguardia partenopea dove Panzanato si è trovato spesso in difficoltà alle prese con lo scattante Nielsen.

Ed è stato proprio il Bologna a portarsi in vantaggio al 28' del primo tempo con una rete di Nielsen il quale, riprendendo la corta respinta di un difensore azzurro su tiro di punizione di Haller ha battuto Bandoni.

Il Napoli si è spesso confuso, specie nei primi 45 minuti rimanendo soggiogato dal vigore atletico della squadra avversaria. Invano i padroni di casa hanno cercato di amalgamare il proprio gioco, perdendosi però in un'azione sempre troppo prolissa, per raggiungere il pareggio ma hanno dovuto andare al riposo con una rete al passivo.

Rientrati in campo i partenopei non speravano di raggiungere gli avversari dopo un solo minuto di gioco ed ecco come: fallo di Furlanis su Sivori battuto dallo stesso Canè, la palla è smistata ad Altafini, intercetta un difensore rossoblù che respinge corto. Riprende Canè il quale trova lo spiraglio giusto tra una selva di gambe ed insacca.

Malgrado la doccia fredda il Bologna ha saputo tenere sino alla fine la partita in pugno, ma ha fallito delle favorevoli occasioni per l'imprecisione delle ali, specialmente di Fara, che è apparso troppo disordinato ed infelice nelle conclusioni. Anche Perani comunque ha sbagliato almeno due facili occasioni, solo dinanzi a Bandoni, mandando all'aria tutto il lavoro di preparazione svolto dal quadrilatero.

Nelle file dei rossoblù da elogiare la prova di Nielsen il più insidioso di tutti gli attaccanti, almeno nel primo tempo, in difesa bravi Janich e Tumburus di rilievo anche la prova del giovane portiere Spalazzi.

Dei partenopei si sono distinti all'attacco Juliano, un elemento sempre attento, Canè ed Altafini, questi ultimi due, soprattutto nella ripresa. Sivori, sceso in campo in condizioni fisiche non perfette per i postumi di una influenza, non è stato all'altezza delle sue migliori prestazioni. L'argentino, però, ha corso per chilometri e chilometri per dar man forte alla retroguardia nei momenti di maggiore pericolo e aiutare i compagni d'attacco.

I marcatori

15 reti: Sormani (Milan).
12 reti: Mazzola (Inter).
11 reti: Altafini (Napoli), Vinicio (Vicenza).
10 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli), Nielsen (Bologna).
8 reti: De Paoli (Brescia), Hamrin (Fiorentina).
7 reti: Domenghini (Inter), Muzzio (Spal).
6 reti: Nova (Atalanta), Haller e Pascutti (Bologna), Rizzo (Cagliari), D'Amato (Lazio), Rivera (Milan), Meroni (Torino).

DOPO UN PRIMO TEMPO A RETI INVIOLATE

Solo a 15 minuti dalla fine la Juve supera il Varese (3-1)

Per una pallonata in testa Gori in ospedale

MARCATORI: Nella ripresa al 1' Bercellino II, al 19' Boninsegna, al 31' Menichelli, al 45' Bercellino II — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli. VARESE: Da Pozzo; Marcolini, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo; Bagatti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Andersson. ARBITRO: Marengo di Chiavari — NOTE: Pioggia a dirotto, terreno molto inzuppato; poche migliaia di spettatori. Nel primo tempo incidenti a Cinesinho (9') e a Boninsegna (15') che sono rimasti fuori campo per alcuni minuti. Al 18' della ripresa anche Bercellino I si è infortunato e, rientrato qualche tempo dopo in campo, si è schierato zoppicante all'ala; infine al 38' Gori è rimasto stordito da una pallonata in testa ma ha voluto rimanere sul terreno di gioco.

Torino, 13

Meritata vittoria della Juventus sul Varese; una vittoria voluta e «sofferta» dai bianconeri, i quali soltanto nella ripresa — a un quarto d'ora dalla fine, anzi — sono riusciti a mettere a segno la rete che — con il corollario della terza segnatura — ha dato loro il successo. Nel primo tempo, infatti, nonostante i pressochè continui tentativi di attacco, la Juventus — denunciando l'ormai tradizionale sterilità — non è riuscita ad avere la meglio sulla difesa del Varese.

I bianconeri sono ancora ben lontani da un rendimento sufficiente a consentire qualche tranquillità, almeno in partite che, come questa, dovrebbero avere il risultato scontato in partenza. Si deve peraltro aggiungere che, oggi almeno, la squadra di Heriberto Herrera non ha avuto fortuna: ben due volte il palo ha respinto, con le squadre in parità, altrettanti palloni da rete; ed inoltre, i bianconeri hanno perduto — per una distorsione a un ginocchio Bercellino I (e proprio mentre questi era fuori campo gli ospiti hanno pareggiato con Boninsegna: vale a dire col giocatore che proprio l'infortunato avrebbe dovuto marcare).

D'altra parte, pure in condizioni tutt'altro che soddisfacenti come sono le sue attuali, la Juventus è superiore al Varese la cui posizione in classifica, pur se catastrofica nel punteggio, è tuttavia giustificata dalla pochezza che i lombardi hanno all'attivo, sia come gioco che come uomini. Qualche spunto volonteroso di Boninsegna, Maroso, Ossola e Andresson, un discreto controllo del centrocampo (ma soltanto perchè Del Sol è in condizioni precarie e Cinesinho ha risentito del terreno pesante, calando nella ripresa fino a scomparire nel finale), e basta: troppo poco davvero.

Quanto ai bianconeri, questi hanno avuto — come al solito — negli uomini delle linee arretrate gli elementi migliori, con la sola eccezione di Salvadore che non sembra troppo a posto; Gori e Leoncini hanno svolto un'impressionante volume di gioco, a spinta degli uomini avanzati, ma il loro lavoro è andato in gran parte sciupato. Positivo il rientro di Bercellino II, lento ma tecnicamente più dotato di Traspedini e soprattutto più pronto a sfruttare le occasioni favorevoli.

Dopo la partita Gori è stato trasportato all'ospedale Mauriziano; a una decina di minuti dal termine era stato colpito alla testa da una violenta pallonata. Tornato in campo aveva concluso, sempre stordito, la partita; il medico sociale gli ha riscontrato uno stato commotivo che ha consigliato il suo ricovero.

LE ALTRE PARTITE

Fiorentina - Catania 0-0

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Nuti, De Sisti, Morrone. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata — NOTE: Terreno bagnato; spettatori 20 mila; angoli 8 a 1 per la Fiorentina.

Spal - L. R. Vicenza 0-0

SPAL: Bruschini; Bozzao, Bertuccioli; Bagnoli, Colombo, Olivieri; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio. L.R. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Zoppelletto; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: Campo pesante e scivoloso; spettatori 12 mila; angoli 11 a 3 per la Spal. Al 38' Bruschini in uscita è caduto in malo modo, trasportato fuori campo è stato sostituito da Cantagallo.

Lazio - Foggia 2-0

MARCATORI: Nella ripresa, al 19' D'Amato, al 26' Sacco. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Mari, Sacco, D'Amato, Governato, Bartù. FOGGIA: Moschioni; Corradi, Valadè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. ARBITRO: Righi di Milano — NOTE: Pioggia, terreno pesante; spettatori 16 mila; angoli 5 a 5.

Cagliari - Torino 3-2

MARCATORI: Nel primo tempo al 15' e al 45' Rizzo; nella ripresa al 25' e al 29' Meroni, al 44' Riva. CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Visentin; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. TORINO: Vieri; Poletti, Bolchi; Puia, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Gualtieri, Moschino, Meroni. ARBITRO: Carminati di Milano — NOTE: Terreno scivoloso; spettatori 15 mila; angoli 4 a 4. Ammoniti per proteste Rizzo, Cappellaro, Greatti. Prima del fischio d'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del giornalista Antonio Cardia, presidente dell'USSI regionale, morto recentemente.

Atalanta - Brescia 0-0

ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Hitchens, Milan, Nova. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Manfredini. ARBITRO: Bernardis di Trieste — NOTE: Terreno pesante; spettatori 20 mila; angoli 6 a 4 per l'Atalanta.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Genoa	0-0
*Lecco - Pro Patria	3-1
*Mantova - Venezia	2-2
*Messina - Livorno	1-0
Monza - *Novara	1-0
*Padova - Reggina	1-0
*Pisa - Catanzaro	2-1
*Palermo - Modena	1-1
*Potenza - Reggiana	3-2
*Verona - Trani	0-0

LA CLASSIFICA

Lecco	21	10	8	3	26	14	28
Venezia	21	10	8	3	28	17	28
Mantova	21	9	8	4	28	19	26
Catanzaro	21	7	11	3	21	23	25
Verona	21	7	10	4	18	15	24
Palermo	21	7	9	5	24	16	23
Reggina	21	9	5	7	24	19	23
Messina	21	5	13	3	17	13	23
Potenza	21	9	5	7	23	20	23
Genoa	21	7	8	6	21	21	22
Monza	21	9	4	8	22	23	22
Reggiana	21	7	7	7	21	19	21
Novara	21	3	13	5	18	24	19
Livorno	21	6	6	9	20	23	18
Alessandria	21	3	11	7	11	17	17
Padova	21	5	6	10	22	26	16
Modena	21	2	12	7	11	19	16
Pisa	21	5	6	10	14	24	16
Pro Patria	21	4	7	10	16	25	15
Trani	21	3	9	9	8	24	15

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO 1966

Catanzaro-Alessandria
Genoa-Palermo
Livorno-Lecco
Monza-Messina
Potenza-Modena
Pro Patria-Pisa
Reggiana-Padova
Reggina-Mantova
Trani-Novara
Venezia-Verona

PER LA CADUTA DEL COMO E LO SCARSO PAREGGIO DEL TREVISO

Alfiere solitario della Serie «C» è la Biellese

AL GREMITISSIMO STADIO MORETTI, NEL DILUVIO E IN UN MARE DI FANGO

Partita magistrale della Triestina che lascia di stucco l'Udinese (1-1)

Ciroi replica, proprio all'ultimo minuto di gioco, al gol-beffa di Bernard - L'incontro dominato dai difensori e dai centrocampisti alabardati - Formazione indovinata - Risultato equo

MARCATORI: nel s.t. al 28' Bernard, al 45' Ciroi. — UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zardo, Zampa, Delpin; Mantellato, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Sadar, Pez, Del Piccolo; Scala, Dalio, Ciroi, Canzian, Gentili. ARBITRO: Lattanzi, di Roma. — NOTE: Pioggia a rovesci durante la partita; campo pesante nelle zone centrali dell'area di rigore, viscido per il resto. Leggero infortunio a Gentili al 35' del primo tempo. Ammoniti: Cattonar (fallo su Dolso), Braida (per proteste), De Cecco (per gioco pesante), Zardo (per aver scagliato lontano il pallone uscito in fallo laterale, quando l'Udinese stava vincendo...). Cifre da primato stagionale per affluenza di pubblico (forse 8 mila spettatori) e per incasso, grazie anche al concorso di molti tifosi alabardati. Calci d'angolo: 5-4 (3-3) per l'Udinese.

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 13

Gli spettatori udinesi, che stavano già sfollando lo Stadio Moretti, lieti del successo praticamente già acquisito dai beniamini, sono stati presi in contropiede e trafitti proprio al cuore: Ciroi, centravanti della Triestina ma udinese di nascita, dopo uno scambio con Canzian, si è incuneato fra due difensori bianconeri e ha dato un gran calcio al pallone, alla disperata; una di quelle puntate che non fanno stile ma molto spesso sono micidiali. E così è venuto il pareggio della Triestina, perchè quel tiraccio ha mandato il pallone diritto nel bersaglio, a fil di palo, sulla sinistra di Galli, gettatosi disperatamente ma in lieve ritardo.

Con quella rete in extremis la Triestina ha pareggiato il conto della partita; ha risposto alla rete-beffa di Bernard con quella che è stata un pezzo di bravura di Ciroi, prontissimo nello sfruttare l'imbeccata di Canzian. Diciassette minuti prima della fine del gioco, Bernard, su calcio di punizione concesso per fallo di Cattonar, ha segnato da oltre quaranta metri. Il pallone, scagliato sotto la porta di Colovatti con l'intenzione di farne un «cross» destinato agli avanti udinesi, è stato sfiorato con i capelli da Sadar e da Dalio, senza che la traiettoria venisse corretta ma, cadendo a terra, ha ricevuto nuovo impulso dal fondo viscido ed è schizzato in rete, irreparabilmente, nonostante il tentativo di Colovatti, che ha potuto solo sfiorare la sfera, divenuta ormai un bolide infrenabile.

Sono stati questi gli episodi determinanti della partita. Una partita interessante, veloce, tirata alla disperata su un fondo pesante e giocata con ammirevole impegno dalle due squadre. E' stata una sfida atletica, che ha visto le due compagini equivalersi, pur nella diversa impostazione tattica fornita al gioco. La Triestina ha badato a difendersi, e lo ha fatto con molto ordine, senza scorrettezze, perfino con eleganza, tenendo lontani dalla propria area gli attaccanti avversari.

L'attacco della Triestina è esistito solo per qualche contropiede (ahimè quanto lento!) di Ciroi e per il gioco di raccordo di Gentili, che è sempre il più efficace degli uomini di punta alabardati. Rinunciando ad attaccare la Triestina è stata forzatamente costretta a difendersi, per tutto il primo tempo e per quasi mezz'ora della ripresa, fino a quando cioè Bernard non ha sparato la sua eccezionale «punizione», che punizione è stata davvero per la squadra ospite. Ed è stato solo dopo questo gol che la Triestina — e del resto non poteva non farlo — si è gettata più arditamente all'attacco, mandando Canzian, fino allora bloccato a metà campo, a dare una mano a Gentili e a Ciroi. La Triestina ha attaccato veramente un quarto d'ora soltanto, l'ultimo cioè, e in quel periodo è andata prima vicina al gol con Ciroi (salvataggio in angolo di Zampa), poi, all'ultimo minuto, ha addirittura segnato.

Risultato giusto? Se chi si difende riesce ad annullare le manovre offensive avversarie, bisogna convenire che questa impresa è meritevole. Se poi il conto delle reti si è bilanciato nel modo che si è già descritto, ciò non fa che ribadire l'equità dello stesso punteggio, perchè obiettivamente, delle due reti, la più fortunata non è stata certo quella di Ciroi... Certo che si è visto una sola squadra giocare veramente, preoccuparsi cioè del gioco d'attacco, costruito con fantasia, velocità, bravura; e questa squadra è stata l'Udinese. L'altra squadra, la Triestina, ha badato a distruggere il gioco intessuto dall'avversaria, come una Penelope dispettosa. Ma pur in questa attività passiva ha saputo farsi apprezzare, anche e soprattutto per l'opera svolta a centro campo, dove Dalio, Canzian e Scala hanno costruito un duttile presidio.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*CRDA - Trevigliese	3-0
Cremonese - *Ivrea	1-0
*Marzotto - Como	2-0
*Mestrina - Entella	0-0
*Parma - Treviso	0-0
Biellese - *Piacenza	1-0
*Rapallo - Savona	0-0
Legnano - *Solbiatese	2-1
*Udinese - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Biellese	21	12	5	4	35	27	29	— 3
Como	21	9	9	3	19	9	27	— 4
Treviso	21	11	5	5	24	15	27	— 5
Savona	21	10	5	6	32	18	25	— 7
Legnano	21	8	8	5	20	13	24	— 7
Rapallo	21	6	12	3	16	9	24	— 8
Solbiatese	21	9	5	7	30	27	23	— 8
Piacenza	21	9	5	7	18	23	23	— 8
Udinese	21	7	8	6	31	18	22	— 9
Marzotto	21	8	6	7	20	22	22	— 9
CRDA	21	7	7	7	19	15	21	—10
Triestina	21	7	7	7	19	23	21	—11
Entella	21	5	8	8	12	22	18	—13
Cremonese	21	7	4	10	24	26	18	—14
Mestrina	21	2	10	9	15	25	14	—17
Trevigliese	21	3	8	10	15	28	14	—18
Parma	21	1	12	8	8	19	14	—18
Ivrea	21	3	6	12	14	32	12	—20

Riagganciamo la cronaca della partita, interessante e ricca di fasi acute. Novità nelle file alabardate: è rientrato Ferrara a terzino, Pez è divenuto «stopper», Sadar ha giocato da «libero» (Varglien a riposo perchè indisposto); all'attacco Scala con il n. 7 (ma in realtà chiamato a svolgere un gioco di raccordo), Canzian al posto di Beorchia, pure lui con compiti di raccordo. Del Piccolo ha seguito De Cecco, Scala ha marcato Dolso, l'uomo nuovo dell'attacco friulano; Dalio era guardato a vista da Pin, Canzian ha avuto il suo custode in Zardo. Fra gli udinesi, Delpin «libero», Zampa «stopper» su Ciroi, Pin, come detto, piuttosto avanzato, mentre Scala era controllato da Dolso.

Palla Triestina per il calcio d'inizio, ma l'iniziativa passa subito all'Udinese. All'8' Ferrara è alla sua prima impresa di rilievo, allorchè allontana un grosso pericolo, dopo calcio di punizione per fallo di Cattonar. Ma un pericolo maggiore arriva all'11' per la difesa alabardata: Pin lancia Braida, che punta a rete. Colovatti... tradito da un compagno si trova solo ad affrontare il centravanti udinese. Esce sui piedi, deciso, e la rete è salva. Galli è impegnato per la prima volta al quarto dora, da Del Piccolo, con un tiro da fuori area. Un atterramento di Dolso ad opera di Colovatti provoca una altra punizione a carico della Triestina e Canzian con troppo ardimento allunga a Colovatti, che ha il suo da fare per non farsi sorprendere. L'Udinese ritiene di avere in pugno la partita, perchè l'iniziativa è sua, la pressione territoriale è sua. Gli scambi però non sorprendono la difesa alabardata, che riesce a controllare la situazione senza lasciarsi prendere dall'orgasmo. Giganteggia Sadar nelle retrovie, ed è una sicurezza per i suoi compagni.

Ogni tanto anche la Triestina ha modo di affacciarsi all'area di Galli, ma sono incursioni isolate, destinate in anticipo a non lasciar traccia. La difesa udinese è attenta, Bernard, Zampa e Delpin sono dei mastini. Ma ecco che al 24' Scala può calciare una punizione e Galli deve salvarsi in angolo: una scintilla alabardata nel gran fuoco bianconero. Infatti l'Udinese torna alla carica, e al 27' Colovatti, in gran forma, sventa di pugno una minaccia, fermandosi poi ad osservare il pallone rovesciato da Zardo e finito molto alto. Adesso inizia il periodo più difficile per la Triestina, perchè l'Udinese pare proprio poter risolvere la partita da un momento all'altro. C'è un «mani» reclamato dagli udinesi allorchè Sadar disteso a terra viene colpito dal pallone; poi è Pez ad essere additato quale autore di altro fallo, sulla linea dell'area di rigore, ma lo arbitro indica che il triestino è stato colpito dal pallone allo stomaco.

Ecco finalmente la più grande occasione costruita dalla Triestina nel primo tempo: è il 34'. Ferrara, scambiato il pallone con Canzian, lungo la linea laterale sinistra, fila verso l'area udinese, serve al centro Ciroi, che indugia con la palla al piede. Ma ecco Dalio nei pressi, ed allora Ciroi gli offre il pallone, come se volesse scaricarsi della responsabilità del tiro. Dalio non si fa pregare, colpisce al volo con una grande sventola e Galli è bravissimo a deviare il tiro, senza nemmeno provocare calcio d'angolo.

Il finale è ancora bianconero, e si registrano tre grosse occasioni per i padroni di casa: deve salvare prima Ferrara, poi Colovatti su calcio d'angolo; poi Sadar interviene su Zardo, infine, su tiro da lontano di Zampa, molto angolato, Colovatti fornisce un'altra dimostrazione della brillante forma in cui si trova. Il tempo finisce con applausi per lui e per Zampa.

Durante il riposo i commenti dei tifosi locali sono ispirati all'ottimismo, più che legittimo del resto: se l'Udinese insisterà su quel ritmo, si dice, se il suo gioco, già così efficace e pungente, riuscirà a divenire ancora più incisivo, non ci sarà che da contare le reti. Ma bisognava fare i conti con la difesa della Triestina, per considerare quanto avrebbe potuto resistere. In effetti, quanto avevano fatto vedere Colovatti e compagni, non era roba da buttar via, ed avrebbe dovuto se non altro portar a considerare che una difesa così articolata e organica, avrebbe potuto essere battuti solo con l'intervento del caso oppure con aggiramenti dall'esterno che in verità nel primo tempo non vi erano stati Insomma, pur considerando la bella prestazione dei padroni di casa, indubbiamente vincitori ai punti fino a quel momento in fatto di manovre offensive, non bisognava trascurare la validità della difesa ospite. I fatti alla lunga puniranno questo peccato di sottovalutazione.

Sotto un vero diluvio la partita riprende il suo cammino veloce, per rallentare poi gradatamente il ritmo. Era impossibile che ciò non avvenisse: i giocatori sarebbero stati dei mostri se non avessero fatto registrare un lieve calo. Il tema della partita comunque non muta. C'è da registrare, via via, una uscita di Colovatti su Bosdaves, un indugio di Canzian, servito da Ciroi, un tiro a lato di Dolso. Un errore di Ciroi, al 10', fa concludere malamente un'azione promettente; al 16', su azione di Braida, Ferrara si salva in angolo. Al 22' altre proteste udinesi, per un atterramento di Bosdaves entro l'area. Sadar era il responsabile, ma l'arbitro che era lì, dice di tirare avanti. La Udinese torna a premere, Bernard sfiora la traversa con un pallone, e sembra anticipare l'esito della successiva punizione. Al 25' il pubblico grida al «gol», ma De Cecco spedisce fuori. Va a bersaglio invece, nel modo già descritto, il gran tiro di Bernard, che dritto in mezzo al campo non crede ai suoi occhi e resta lì fermo, a ricevere l'abbraccio travolgente dei suoi compagni.

Tutto in discesa ormai per l'Udinese? Parrebbe proprio, ma la sua foga, che la trascina in avanti, per il raddoppio, le sarà fatale. La Triestina, dopo avere disdegnato quasi consapevolmente il contropiede, vi si rifugia finalmente, e con Canzian, Ciroi e Gentili tenta qualche sortita. I difensori udinesi sono avanzati, Canzian e Ciroi duettano agevolmente, poi Ciroi vede la porta a breve distanza, cava fuori una grande puntata... e sparisce sotto i compagni che esultano attorno a lui. La partita, qualche secondo dopo, finisce, lasciando un comprensibile amaro nella bocca dei giocatori e dei sostenitori udinesi.

Brava la Triestina per questo pareggio, ma bella l'Udinese. Dolso, Mantellato, Braida, Bosdaves, sono attaccanti che si trovano a occhi chiusi. Dolso ha un avvenire, dicono i suoi ammiratori, ed in effetti lo si apprezza già ora per il suo talento calcistico, per la sua chiara visione di gioco, per i suoi passaggi decisivi. La difesa non ha demeritato, ma ha perso il controllo della situazione nelle battute conclusive, facendosi sorprendere in difficoltà quando gli attaccanti alabardati si sono affacciati in numero di tre (il massimo della partita) nella sua area di rigore. Ma tutta l'Udinese, proiettandosi in avanti dopo la segnatura, per cercare il bis ha agevolato il pareggio alabardato.

I triestini vanno posti sullo stesso piano in fatto di impegno e di rendimento. Colovatti è stato battuto... a tradimento, ma è stato ottimo in tutta la partita. Assai apprezzabile il ritorno di Ferrara, generoso e preciso, e buona la prestazione di Cattonar, che attraversa un buon periodo. Sadar è stato il gigante delle retrovie e se uno ha diritto di essere citato a parte è proprio lui, per il suo gran cuore, per la tempestività dei suoi interventi, per l'efficacia dei suoi rilanci. Nel primo tempo è stato un radar che ha captato tutti i palloni udinesi e nella ripresa non ha ceduto di un palmo in ritmo e grinta. Pez quale «stopper» ha controllato discretamente Braida e non era certo compito facile. Quanto a Del Piccolo, ha giocato alla solita maniera, con grande slancio offensivo cioè, senza trascurare quel De Cecco che era stato affidato alla sua custodia.

L'argine eretto dalla Triestina a centrocampo — Scala, Dalio e Canzian — ha avuto il gran merito di sbriciolare l'offensiva bianconera prima che arrivasse al «dunque» entro la area di rigore. Di Dalio si conoscevano le possibilità, ma a sorprendere è stato soprattutti Canzian, che forse ha trovato il ruolo che cercava. Scala ha retto fino in fondo, dopo una gara generosissima. Ciroi, francamente, ha il solo merito (ed è grande, certamente) della rete segnata. Ma come centravanti, pur considerando che era isolatissimo e trascuratissimo, non ha fatto molto: povero di scatto, titubante, era difficile proprio attendersi una rete da lui. Resta Gentili, che è stato un prezioso elemento di raccordò, certo il più temuto dai difensori udinesi. Ma era destino che la stoccata dovesse venire proprio da quello che non era stato pericoloso per 89 minuti.

Soddisfattissimi gli alabardati, naturalmente, a partita finita, e moderato l'entusiasmo di Arcari. «Abbiamo il nostro programma da seguire, dobbiamo continuare...». Sugli spalti qualche incidente... di reazione. I tifosi triestini, dopo tanto amaro nell'ultimo quarto d'ora, sono esplosi ed hanno fatto le spese del malumore della tifoseria locale, tradita da Ciroi. La legge dell'«ex» anche a Udine si è fatta rispettare.

L'arbitro ha diretto con decisione. Sui falli è intervenuto con sicurezza, era vicino quando Sadar e Pez sono stati additati dagli udinesi quali responsabili di falli da rigore. Come non credere alla buona fede del signor Lattanzi?

Dante di Ragogna

I marcatori

14 reti: Magheri (Biellese);
10 reti: Crespi, Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
9 reti: Ferraro (Marzotto);
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella), Galtarossa (Treviso);
7 reti: Menotti e Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Fazzi e Taccola (Savona), Zardo (Udinese);
6 reti: Girol (Como), Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Gittone (Savona), Donatelli (Trevigliese), Simonato (Treviso);
5 reti: Ive (CRDA), Marchiol (Legnano), Ratti (Savona), Gentili (Triestina);

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO 1966

Biellese-Rapallo
Como-Ivrea
Cremonese-CRDA
Entella-Marzotto
Legnano-Piacenza
Mestrina-Parma
Savona-Treviso
Trevigliese-Udinese
Triestina-Solbiatese

IL GOL-BEFFA DI BERNARD



Il gol segnato dall'Udinese con un tiro di punizione da una quarantina di metri. Colovatti si stende vanamente in tuffo sul pallone calciato da Bernard (Foto Pavonello)



L'ala destra dell'Udinese, Mantellato è anticipata a due passi da Colovatti (Foto Pavonello)

NELLA PALUDE DI PANZANO PERSINO TROPPO FACILE

Schiacciante il CRDA Monfalcone vince soverchiando la Trevigliese (3-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 34' Campolunghi; nella ripresa al 18' Ive e al 41' Mreule — CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Campolunghi, Galeone, Ive, Derossi, Poletto. TREVIGLIESE: Malinverno; Longhi, Gira; Vianelli, Invernizzi, Andreini; Bonacina, Maestroni, Dinatelli, Foresti, Mino. ARBITRO: Malerba di Roma — NOTE: Giornata piovosa, terreno pesantissimo; spettatori 1800. Nessun incidente di rilievo salvo qualche scontro senza conseguenze; espulsione di Andreini al 20' del secondo tempo per proteste. Angoli 10 a 1 (6-0) in favore dei padroni di casa.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 13

Le tre ultime partite utili della Trevigliese (vittoria con la Mestrina, un pareggio a Valdagno e un pareggio in casa con l'Ivrea) avevano fatto credere che questa matricola della Serie C avesse messo fine alle sue traversie iniziali e si fosse incamminata verso una netta decisa ripresa. E tanto positiva sembrava anche al nuovo allenatore Bussi che egli, pur disponendo del suo capitano Cavalletti, ha preferito lasciarlo a riposo confermando quella squadra che da un mese non conosce sconfitta. L'innesto di tre forze giovani (Longhi, Bonacina e Foresti) aveva vitalizzato il gioco offensivo della compagine, sicchè a Monfalcone è scesa con notevoli speranze di affermazione.

I primi minuti di gara hanno dato ragione a Bussi per la tenuta a centro campo e per l'elegante attività del tecnico centravanti Donadelli, del veloce e pronto Bonacina, dell'infaticabile Foresti che — giocando arretrato su Derossi — ha dato man forte alla difesa e contemporaneamente trascinato i suoi compagni all'offensiva. Ma è stato un troppo breve periodo perchè si potesse riqualificare questa squadra in robustezza. Non appena i cantierini si sono assestati con Cossar e Galeone a centrocampo, togliendo all'avversario ogni iniziativa, ecco che la Trevigliese ha dovuto rinserrarsi nella propria area, mettendo a fuoco tutte le deficienze dei reparti arretrati: nervosismo, incertezza nei rimandi, pressapochismo nel controllo degli avversari. Con il vuoto a metà campo è stato facile per i cantierini iniziare una costante pressione che, mano a mano, si andava trasformando in assedio. Alla fine, soltanto la grinta del terzino Gira e l'abilità del portiere Malinverno hanno salvato la Trevigliese da una vera catastrofe.

Otto calci d'angolo nel primo tempo dicono con eloquenza quanto la Trevigliese abbia subito la pressione del CRDA e se una sola rete è venuta a sancire questa superiorità territoriale, ciò non vuol dire che la tenuta degli ospiti sia stata valida. Alcuni fatti assolutamente casuali ed il terreno pesantissimo hanno impedito al CRDA di trasformare in reti una evidente superiorità di gioco e di impostazione.

Prima di tutto era da collaudare una prima linea che non aveva l'apporto dell'infortunato Ciclitira e che aveva cambiato il suo volto con la inclusione di Campolunghi, con lo spostamento di Derossi sulla sinistra e il reinnesto di Ive al centro. Bisognava fare del rodaggio a questo nuovo quintetto e ben presto se n'è accorta la Trevigliese, incapace di fermare le due ali e di imbrigliare la regia di Galeone, anche oggi confermatosi centro motore di buona parte delle azioni. Poletto, lottatore di razza, uomo che nel fango si trova a suo agio, giocatore di spola che i palloni va a cercarseli avanti e indietro, ha messo in grave difficoltà il giovane terzino Longhi, troppo inesperto per il compito affidatogli. Anche Campolunghi ha esordito positivamente e la sua insidiosità è stata premiata con una rete di non facile realizzazione: egli ha trovato il tempo e il luogo giusti sfuggendo al controllo del suo terzino che è stato l'uomo più duro e sicuro dell'intera difesa lombarda.

Dove il CRDA è mancato, invece, è stato nell'accordo, difficile a trovarsi, tra Ive e Derossi, quell'accordo che solitamente è congeniale tra Ive e Ciclitira. Purtroppo Derossi, giocatore tecnicamente pregevole nel tocco, non può rendere su terreno pesante a causa della sua costituzione fisica e della allergia alla palla pesante che non rimbalza e che non gli permette un gioco fatto di destrezza. E' stato così che Ive è rimasto a far da cavallo da tiro, resistente al controllo dello «stopper» Invernizzi, ma troppo isolato per poter filar via da solo senza l'ausilio di un Ciclitira al fianco o di un Galeone che, troppo lontano da lui a causa dell'impostazione tattica della prima linea che imponeva all'ex ponzianino una sistemazione più arretrata.

I primi 20 minuti di rodaggio sono risultati quanto fiacchi e soltanto quando il CRDA ha cominciato a dominare a centrocampo, le azioni sono aumentate talmente nel numero che la difesa avversaria non ha retto più alla pressione minacciando di crollare di momento in momento. E le segnature, si dirà, perchè non sono venute a coronare questa superiorità? Non sono venute perchè nel calcio non tutte le ciambelle riescono col buco nonchè per la bravura del portiere che aveva occhi d'Argo: al 21' un corner di Poletto passava sotto il naso di Ive e di Galeone che non lo sfruttavano; una punizione di Sortino al 26' spioveva sotto rete e il pugno di Malinverno riusciva a deviare in corner una palla già sulla testa di Ive; una discesa di Galeone al 33' (dopo un rimpallo con Foresti) finiva in una stangata dell'interno destro che il portiere miracolosamente deviava in calcio d'angolo.

Ma il gol era nell'aria e sul secondo di due altri corner, il tiro teso di Poletto perveniva a Campolunghi che, stoppata la palla, la indirizzava poi con prontezza nell'angolo opposto, sorprendendo Malinverno fuori posizione.

Sono seguite azioni meno insidiose ed il risultato del primo tempo non è andato oltre all'uno a zero, ma bisogna anche considerare che la Trevigliese, nei primi 45 minuti di gioco, ha dato un solo fastidio al rientrante Sorato, al quarto minuto del primo tempo, quando ha dovuto tuffarsi su un calcio di punizione del centro Donadelli. Per tutto il resto della prima frazione la difesa cantierina è stata inattiva oppure ha stroncato sul nascere ogni velleità avversaria.

Anche la ripresa ha avuto, pressapoco, la stessa fisonomia. Soltanto all'inizio c'è stato un tentativo di reazione degli ospiti che Cossar, Valenti, Mreule e Kuk hanno saputo stroncare con sicurezza. Il piccolo Foresti (lottatore indomito) sulla sinistra, il veloce Bonacina sulla destra, hanno cercato di dar vita all'offesa, ma due uomini non bastavano a riordinare una prima linea piuttosto lenta nella impostazione delle azioni e negata al contropiede, tanto negata che spesso Mreule ha potuto lasciare il suo ruolo per spingersi tranquillamente in avanti.

Dopo 18 minuti eccoci alla seconda rete. Una rimessa laterale di Poletto veniva raccolta da Campolunghi che immediatamente mandava con forza al centro: Derossi fintava sicchè la palla perveniva a Ive libero, il quale di prepotenza la spediva in rete rendendo nullo il tentativo d'uscita del portiere. Questo secondo scacco smontava l'avversario e innervosiva il mediano Andreini al punto di ribellarsi alle decisione dell'arbitro: all'ammonizione replicava col gesto e con la parola tanto da farsi espellere.

Ridotta a dieci uomini, la Trevigliese perdeva l'ultima briciola di coraggio; tappava il buco chiamando Invernizzi nel ruolo di «libero», metteva Vianello su Ive e si chiudeva in difesa ermetica ma non molto ordinata sicchè sul finire della partita dava modo a Mreule di calciare una punizione dal limite che, a mezz'altezza, si infilava di prepotenza alla sinistra dell'esterrefatto portiere. Tre a zero.

Sul risultato finale e sulla sua legittimità nulla da dire. Praticamente il CRDA ha sempre dominato e lo score poteva essere ancora più pesante. I dubbi affiorano sulla forza intrinseca dell'avversaria che oggi ha completamente deluso. Viene allora da chiedersi se questa vittoria per 3 reti a zero sia merito delle migliorate qualità dei cantierini o piuttosto dal demerito dei loro avversari. Comunque sia, il CRDA aveva bisogno di una vittoria piena per rimettersi al passo con le altre due giuliane e per rinsaldare una posizione di classifica che si andava facendo scomoda. Con il rientro di Ciclitira (al quale è stato momentaneamente ingessata la caviglia destra) la prima linea dovrebbe trovare il suo volto definitivo, tanto più che gli innesti di Poletto e di Campolunghi sono da considerarsi molto positivi, in maniera da essere garanzia sufficiente per una sicura ripresa sullo standard di inizio del campionato.

Per quanto riguarda la difesa ogni giudizio deve essere rimandato a causa della pochezza della prima linea dei trevigliesi. Nemmeno il ritorno di Sorato può essere valutato appieno, tanto poco è stato impegnato. Resta comunque che i monfalconesi hanno due portieri validi e intercambiabili senza che la compagine ne risenta l'una o l'altra assenza.

Tullio Stabile

Sette partite in sintesi

Marzotto - Como 2-0

MARCATORI: Nella ripresa al 7' e al 9' Ferraro — MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Bertoni, Mola, Tomizioli, Cattani. COMO: Machietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Girol, Verga, Musiello, Sironi, Giacomuzzi. ARBITRO: Menegoli di Roma — NOTE: Giornata piovosa, terreno pesante; spettatori 1000; angoli 9-6 per il Marzotto.

Parma - Treviso 0-0

PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rizzi, Rivellino, Polli; Tassi, Zurlini, Melli, Govi, Vitali. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; Spangaro, Secco, Bressan; Galtarossa, Volpato, Urban, Zanardello, Cognolato. ARBITRO: Fuschi di Pescara. — NOTE: Tempo piovoso, campo pesante. Dal 30' del primo tempo Cognolato è rimasto in campo inutilizzato per un colpo a un ginocchio riportato in uno scontro. Spettatori 1500. Angoli 5-4 per il Parma.

Cremonese - *Ivrea 1-0

MARCATORE: Nella ripresa all'8' Belloni — IVREA: Bortolani; Sgrablio, Ricci; Stucchi, Bertetto, Garzena; Stocco, Mariani, Silva, Invernizzi, Ferrati. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravagni; Sarchi, Tassi, Rossi, Velmini, Belloni. ARBITRO: Pontini di Ferrara — NOTE: Cielo coperto con pioggia, campo pesante; spettatori 1200. Angoli 7-5 per la Cremonese.

Mestrina - Entella 0-0

MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Maschietto, Gorghetto, Rampazzo; Tonello, Forin, Vianello, Chinellato, Dalle Fratte. ENTELLA: Valeri; Dellepiane, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Boido, Pantani, Colombo, Comini. ARBITRO: Ghetti di Modena — NOTE: Terreno pesante e acquitrinoso; spettatori 3000. Angoli 10-2 per la Mestrina. Infortunato Pantani nel primo tempo; espulsi Tonello, Ginocchio e Boido.

Biellese - *Piacenza 1-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 44' Maglieri — PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Fracon; Brasi, Calzolari, Mentani, Tasso, Pellegris. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Burlone; Cugnolio, Costanzo, Magheri, Gallo, Ninni. ARBITRO: Capricioli di Roma — NOTE: Cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso; spettatori 2000. Angoli 12-0 per il Piacenza.

Rapallo - Savona 0-0

RAPALLO: Giunti; Cresci, Osterman; Bedin, Brancaleoni, Villa; Roiando, Occhetta, Galli, Desio, Canzi. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. ARBITRO: D'Auria di Salerno — NOTE: Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 2500. Angoli 5-4 per il Savona.

Legnano-*Solbiatese 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo al 22' Farina, al 40' Dalle Crode; nella ripresa all'11' Brivio — SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Rizzo, Carminati, Ripamonti, Crespi, Dalle Crode. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Brivio, Peiti, Mascheroni, Parola, Brenna. ARBITRO: Lavetti di Bergamo — NOTE: Cielo coperto, terreno allentato; spettatori 1500. Angoli 7-6 per il Legnano.



Campolunghi, seminascosto dal palo, calcia il pallone della prima rete cantierina (Foto Raspar)

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Perugia	0-0
*Arezzo - Maceratese	2-0
*Carrarese - Cesena	0-0
*Lucchese - Empoli	1-1
*Pistoiese - Massese	1-0
Prato - *Ravenna	2-0
*Rimini - Carpi	3-1
*Siena - Jesina	1-0
*Torres - Ternana	1-1

LA CLASSIFICA

GIRONE B: Arezzo punti 31; Ternana p. 29; Prato p. 28; Siena p. 25; Cesena p. 24; Massese ed Empoli p. 23; Rimini p. 22; Torres p. 20; Carrarese e Pistoiese p. 19; Ravenna e Perugia p. 18; Maceratese e Jesina p. 17; Anconitana e Lucchese p. 16; Carpi p. 11. Cesena e Prato hanno giocato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - D.D. Ascoli	0-0
*Bari - Cosenza	1-1
*Casertana - Trapani	3-0
*Crotone - Nardò	1-0
*Lecce - Avellino	0-0
*Pescara - L'Aquila	1-0
*Salernitana - Siracusa	2-0
*Sambenedettese - Chieti	1-0
*Taranto - Savoia	4-1

LA CLASSIFICA

GIRONE C: Salernitana punti 30; Sambenedettese p. 29; Cosenza p. 28; Crotone p. 25; Bari p. 23; L'Aquila e Taranto p. 22; Akragas e Pescara p. 21; Trapani, D. D. Ascoli e Casertana p. 20; Siracusa p. 19; Lecce e Avellino p. 18; Savoia p. 15; Nardò p. 12; Chieti p. 11. Chieti, L'Aquila, Lecce e Nardò hanno giocato una partita in meno.

SERIE «D» - GIRONE «C»: GUBBIO «EN PLEIN»!

COME LA FORTITUDO HA VINTO L'INCONTRO

Dalla rete galeotta il k.o. dei Saici (0-1)

L'«undici» di Torviscosa ha dimostrato un'indiscutibile superiorità tecnica

MARCATORE: Nel primo tempo al 5' Centini — FORTITUDO FABRIANO: Fragiacomo; Centini, Gasparetti; Schicchi, Masin, Salimbeni; Cipolli, Sauer, Reversi, Fugiani, Ravalico. SAICI: Battiston; Passon, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Mini, Medeot, Cremesetri, Corso. ARBITRO: Chiapponi di Livorno — NOTE: Espulso al 10' della ripresa Medeot.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fabriano, 13

Una rete galeotta, seppure mirabile nella sua esecuzione, è giunta a bersaglio nelle primissime battute di gioco, quando ancora — si può ben dire — le squadre stavano... mettendo a fuoco muscoli e idee. Ed è bastata, questa rete, a decidere le sorti dell'incontro e a decretare l'immeritata condanna dell'«undici» del Saici.

Tanto più immeritata, la condanna, in quanto la compagine friulana, dopo aver subito la inopinata doccia fredda del gol di Centini, ha preso saldamente in mano le redini della partita attaccand· senza posa, lottando generosamente nella vana rincorsa almeno del pareggio. Un pareggio più volte a portata di... piede, m· sempre purtroppo mancato un po' per imprecisione e percipitazione di Carpin e compagni, ma molto — anche — per la disperata difesa opposta dai marchigiani, notoriamente assillati da una posizione di classifica per niente tranquilla.

L'espulsione, al 10' della ripresa, di Medeot, ha poi fatto il resto, aggravando ovviamente lo stato di disagio dei saicini, a mano a mano che il tempo trascorreva inutilmente e portando sempre più in alto mare la loro speranza di risalire la corrente. Ed è stato un vero e proprio peccato che sia finita così. Il Saici ha esercitato lungo l'intero arco della partita una indiscutibile superiorità tecnica, sostenuta da un ritmo che gli avversari, forse anche perchè un po' provati dallo sforzo sostenuto nel recupero di mercoledì, avevano fatto intendere di non gradire.

Il gol a freddo, almeno ottanta minuti di sterile assalto alla porta di Fragiacomo (poco meno che miracoloso in più di una occasione), la difesa grintosa dell'avversario, qualche inevitabile errore di conclusione da parte degli attaccanti e, infine, la non troppo convincente espulsione di Medeot: ecco gli amari ingredienti che hanno fatto maturare la sorte del Saici. Una sorte segnata dal destino — evidentemente — dal momento che tanti fattori negativi hanno concorso a determinarla.

La Fortitudo Fabriano ha spedito a bersaglio il gol del proprio fortunoso successo dopo appena cinque minuti di gioco: azione promossa e condotta da Cipolli sulla destra, cross della estrema marchigiana in direzione di Centini appostato al limite dell'area saicina; gran fiondata e palla imparabilmente nel sacco di Battiston. Poi, il lungo, estenuante, generoso, ma purtroppo vano arrembaggio di Carpin e degli altri.

Gianni Marchi

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO 1966

C. Castello-Alma Juve
San Donà-Baracca
Vis Pesaro-Cervia
Pordenone-Forlì
V. Veneto-F. Fabriano
Faenza-Gubbio
Audace A.S.M.-Imola
Saici-Jesolo
Riccione-Schio

I RISULTATI

Audace S.M. - *Schio	1-0
*Gubbio - Cervia	2-1
C. Castello-*Faenza	2-1
*Baracca-Pordenone	1-0
*Jesolo - Riccione	1-1
*F. Fabriano-Saici	1-0
*Imola - San Donà	3-0
*Forlì - Vis Pesaro	0-0
*Alma Juve-Vitt. Veneto	2-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	20	14	6	0	38	12	34
Audace S.M.	21	10	7	4	22	11	27
Baracca L.	20	8	8	4	20	13	24
C. Castello	20	8	6	6	19	16	22
Jesolo	21	7	8	6	16	17	22
Cervia	20	8	5	7	29	20	21
Pordenone	20	8	5	7	21	18	21
Riccione	21	6	9	6	21	17	21
Vitt. Veneto	20	6	8	6	18	18	20
Forlì	20	5	10	5	18	18	20
F. Fabriano	21	5	9	7	14	21	19
San Donà	20	6	6	8	21	27	18
Imola	20	5	7	8	13	14	17
Saici	20	6	5	9	17	22	17
Schio	20	4	8	8	15	22	16
Faenza	20	5	6	9	15	26	16
Alma Juve	20	5	5	10	13	21	15
Gubbio	20	3	8	9	8	23	14

Vis Pesaro, Baracca, C. Castello, Cervia, Pordenone, V. Veneto, Forlì, San Donà, Imola, Saici, Schio, Faenza, Alma Juve e Gubbio: una partita in meno.

CICLOCAMPESTRE

L'olimpionico Ursi nettamente su tutti

Gorizia, 13

L'olimpionico Giorgio Ursi si è imposto nettamente nel Gran Premio Raytron, gara ciclocampestre, organizzata dall'Associazione ciclistica goriziana su un circuito tracciato in città e imm· diati dintorni, percorso sette volte dai concorrenti, per complessivi km. 20,500. Ha tagliato infatti per primo il traguardo, con un sensibile distacco, senza peraltro aver forzato: la sua classe è emersa e gli avversari, tutti dilettanti, senior e junior, altro non hanno potuto fare che lottare per le posizioni d'onore.

Due premi speciali, la Coppa messa in palio dalla Pro Loco Gorizia è andata al G. S. Interbartolo, che ha piazzato ben tre suoi pedalatori tra i primi cinque; il grande medaglione CONI è spettato a Giorgio Ursi. Formavano la giuria Elvio Ferigo e Corrado Franzot.

L'ordine d'arrivo:

1) Ursi Giorgio, Società Ciclistica Padovana, km. 20,500 in 38', media km. 32,368; 2) Pancino Giorgio, G. S. Portoflex di S. Vito al Tagliamento, a 42"; 3) Drigo Luciano, G. S. Interbartolo Gorizia, s.t.; 4) Tedesco Duilio, G. S. Interbartolo Gorizia, s.t.; 5) Medeot Armando, G. S. Interbartolo Gorizia, a 1'40"; 6) Sedran Enrinco, G. S. Portoflex di S. Vito al Tagliamento, a 1'50"; 7) Giuseppin Walter, G. S. Portoflex di S. Vito al Tagliamento, a 2'25"; 8) Morron Alessandro, Eljpas Milan, a 3'20"; 9) Buccioi Giorgio, G. S. Interbartolo Gorizia, a 3'40"; 10) Pillon Valerio, Portoflex di S. Vito al Tagliamento, a 4'05"; 11) Buiatti Mario, Libertas Udine, a 5'; 12) Scalon Giorgio, G. S. Portoflex di S. Vito al Tagliamento, a 5'40".

FAVORITI IN CATTEDRA SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Il terreno pesante non frena Agadir sicuro davanti al combattivo Ordonez

Le rotture di Baroncello e Juist - Nuovastella (1.24.6) batte Giacometti Terzo traguardo consecutivo del «tre anni» Nerino - Doppietta di Quadri

Agadir era scontato sulla linea del traguardo del Premio del Liquori Stock, e ha riportato una facile vittoria. Il compito dell'allievo di Quadri si è semplificato notevolmente al via, quando Ordonez non è riuscito a parare il suo forte spunto, e quando Baroncello e Juist si sono esaltati senza rimedio. La corsa perdeva a quel punto due dei concorrenti più attesi e metteva sul piedistallo preferito il suo favorito.

Q·· 'i punto e basta, chè il lancio aveva avuto un ruolo determinante ai fini dello svolgimento della gara. Con Agadir in testa vi era poco da sperare per gli altri, ugualmente, però, Ordonez non si è dato per vinto ed è andato a pungolare in un paio di occasioni il battistrada, il quale aveva smorzato a suo piacere l'andatura. Comunque, quando Agadir ha voluto aumentare il ritmo, Ordonez per forza doveva assoggettarsi nella sua scia, e allora tutto si è concluso come voleva la carta.

«Premio Orange Brandy Stock», L. 315.000 m. 1680: 1) Nerino (E. Sterle), 2) Dolciastro, 3) Montepulgo. 8 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 42; 12, 12, 11; (77). «Premio Prunella Stock», 1.a div., L. 225.000 m. 1620: 1) Bizza (C. Toich), 2) Abamy, 3) Allier. 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 75; 19, 20, 14; (205) 154. «Premio Whisky Park Lane», L. 150.000 m. 1700: 1) Rango (U. Belladonna), 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 24; 18, 24; (83) 242. «Premio Maraschino Stock», L. 630.000 m. 2080: 1) Nuovastella (A. Quadri), 2) Giacometti, 3) Brech. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 12; 13, 16, 15; (26) 30. «Premio Anisette Stock», 2.a div., L. 225.000 m. 1600: 1) Velario (G. Rossi), 2) Ustrina, 3) Dondo. 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 84; 29, 30, 43; (307) 103. «Premio dei Liquori Stock», L. 710.000 m. 1650: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Ordonez, 3) Rutenio. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 14; 11, 16, 34; (25) 141. «Premio Crema Cacao Stock», L. 250.000 m. 2050: 1) Polare (L. Baraldi), 2) Cactus, 3) Opi. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 25; 15, 12, 15; (40) 32. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.460 per 100 lire. «Premio Triple Sec Stock», L. 250.000 m. 2060: 1) Vignale (G. Bragaloni), 2) Tiller, 3) Picciotta. 7 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 53; 23, 13, 13; (108) 658.

In arrivo, mentre Agadir non aveva nessuna preoccupazione, si faceva sotto Rutenio (che sulla pista pesante vale sempre abbastanza), il quale aveva parato con sicurezza il tentativo di rimonta effettuato da Baroncello. Ma Ordonez si salvava con sufficienza dalla minaccia del figlio di Isamia, conquistando un posto d'onore ben meritato. Al quarto finiva Desaix che aveva corso al risparmio, tutto al contrario dello sfortunato Baroncello, costretto a inseguire da lontano dopo l'imprevedibile errore allo stacco.

Primo con Agadir nella prova maggiormente remunerata, Quadri lo era stato in precedenza anche nel sottoclou, pilotando l'irreprensibile Nuovastella, uno dei soggetti più alla mano che possa capitare. Partita prudente, mentre la compagna Lerica rimaneva bloccata al palo non volendo saperne di girare, Nuovastella ha inseguito per gradi, lasciando che il brioso Giacometti si desse da fare per arroccarsi nella prima posizione. Giacometti trovava opposizione da parte di Brech, ma la vinceva tanto da trovarsi all'avanguardia dopo meno un giro di corsa. Brech sbagliava ma non rimaneva tagliato fuori dalla lotta, mentre Nuovastella attuava un accostamento progressivo. Giacometti, in testa, continuava imperterrito con la sua solita azione volonterosa; però Nuovastella, dotata di un allungo superiore, lo avvicinava negli ultimi 200 metri e lo piegava dopo breve lotta in dirittura.

Per Nuovastella un decoroso 1.24.6 sui 2120 metri, migliore del 24.7 segnato da Agadir sui 1650 metri e con partenza volante. Va forte dunque la figlia di Scotch Thistle, ma sempre valido anche Giacometti, e nota di menzione anche per Brech sfortunato causa la rottura.

Ingranata la quarta, Nerino è andato incontro alla terza vittoria consecutiva nel campo dei giovanissimi. Forse Montepulgo lo avrebbe battuto se Piratti, invece di punzecchiarlo già ai 500 finali, avesse atteso la dirittura d'arrivo; il figlio di Querceto, invece, ha giocato la sua carta nel tentativo di fiaccare il battistrada, e così è venuta fuori una rottura, breve ma decisiva, sull'ultima curva che ha costretto Montepulgo a indietreggiare. Nerino se l'è nuovamente svignata in dirittura, mentre Dolciastro e il rimesso Montepulgo lo hanno potuto soltanto avvicinare, ma non impegnare a fondo.

Con il giovane Toich, Bizza se la intende a meraviglia. La figlia di Frisia, impegnata all'attesa, si è prodotta in un allungo di notevole qualità in retta d'arrivo, allungo al quale non hanno resistito nè Abamy nè Allier e tantomeno il fuggitivo Hobby.

Questo nella prova dei «gentlemen». In quella successiva, il rientrante Rango ha vinto la sua battaglia con Batan, espioso in rottura sull'ultima curva, quando ormai si trovava al comando.

Anche per Velario un traguardo. La divisione della periziata professionisti è spettata al figlio di Doctor Spencer venuto alla ribalta nel finale, dopo che Ustrina aveva colto in crisi il fuggitivo Curzio sulla retta di fronte all'arrivo. Al terzo posto il grigio Dondo, che fruiva dello sbaglio del favorito Olinto in «sulky», al quale ha fatto il suo esordio il giovane allievo Esposito, poco fortunato alla sua prima esperienza. Comunque il tempo non mancherà al giovane per rifarsi.

Secondo successo consecutivo di Polare, abilmente sorretto da Luigi Baraldi. Passato a condurre dopo mezzo giro, Polare ha tenuto in rispetto gli avversari che hanno dovuto accontentarsi di giocarsi il secondo posto, spettato di misura a Cactus su Opi.

Finale a sorpresa con Vignale, in errore inizialmente, che infilava all'interno Tiller, sul quale aveva pesato tutta l'offensiva del debuttante Nipponico. Questi, in difficoltà nella parte introduttiva, cercava la rivalsa, ma Tiller gli si opponeva con decisione. Poi, l'allargamento negli ultimi metri, e il colpo mancino di Vignale.

Due vittorie per Quadri, con Agadir e Nuovastella nelle corse principali.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Fiesse	1
	2) Carmelo	2
2.a CORSA:	1) Montenotte	1
	2) Ghemines	X
3.a CORSA:	1) Serse	1
	2) Sud Est	1
4.a CORSA:	1) Dadaumpa	1
	2) Galopera	1
5.a CORSA:	1) Grafeo	1
	2) Nazarella	X
6.a CORSA:	1) Tapri	1
	2) Saint André	1

Le quote

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 33 undici e 257 dieci. A Trieste sette undici, di cui tre con quattro dieci su scheda sistemistica giocata al bar Bujat. Un altro undici con cinque dieci è stato realizzato alla Totoricevitoria di Cormons. In tutta Italia si sono avuti 16 dodici, 360 undici e 3682 dieci. Ai dodici spetteranno lire 536.455; agli undici lire 23.842; ai dieci lire 2528.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: ACCESI CONFRONTI IN UN MARE DI FANGO

La Pro Gorizia guadagna terreno

IL GOL DI MONTEGANO: UN CAPOLAVORO DI INTUITO

Pro Gorizia-Ricreatorio 1-0 (1-0)

MARCATORE: Nel primo tempo al 35' Montegano — RICREATORIO UDINESE: Cecovic; Goi, Zentilin; Peresson, Rosso, Vicendomini; Serafini, Fuccaro, Ellero, Zuccolo, Ritella. PRO GORIZIA: Conich; Trevisan, Pisch; Medeot, Marangon, Bregant; Blasig, Montegano, Fedri, Amirante, Visentin. ARBITRO: Pasian di Cervignano — NOTE: Terreno pesantissimo per la pioggia, caduta quasi ininterrottamente. Il goriziano Montegano, pur giocando con il numero otto, ha svolto le funzioni di centravanti, mentre Fedri si è piazzato nella zona centrale con funzioni di raccordo. Al 26' della ripresa Goi, causa crampi alla gamba destra, s'è trasferito all'ala; è arretrato Peresson. Angoli 3-2 (1-0) per il Ricreatorio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 13

Ecco una partita che non si doveva fare. Si è tentato di giocare per novanta minuti, ma i ventit·è ~rotagonisti — arbitro compreso — hanno faticato maledettamente in quel pantano indescrivibile. Non si può dire neanche che i giocatori affogassero nel fango. Sì, è vero, ci andavano dentro sino alla caviglia, ma una volta sistemati i bulloni a dieci, forse anche più centimetri nel fango, difficilmente riuscivano a muoversi. A centro campo (meglio risaia...) vastissime pozzanghere d'acqua e una melma color marrone davano un aspetto singolare a tutta la scena.

L'arbitro, prima di dare il via, aveva chiamato a rapporto i due capitani Fuccaro e Marangon. Fatta la prova (e constatato che il pallone non rimbalzava affatto...) si iniziava lo stesso. Il rettangolo di Santo Osvaldo — è qui che si è svolto il piccolo «derby» tra udinesi e goriziani — aveva sopportato ieri tre partite prima di quella tra goriziani e udinesi. Perchè non avrebbe dovuto ospitare la quarta? Così deve aver pensato l'arbitro, e quindi tutti nel fango. Al gioco non ci ha pensato nessuno.

La lunga e doverosa premessa è stata necessaria per inquadrare l'ambiente in cui ha avuto svolgimento questa gara. Il lettore, quindi, non pretenda dalla cronaca un responso valutativo sui due «undici» o sulle prestazioni dei singoli. Tutto quello che potrà offrire il cronista sarà un giudizio generale, per nulla particolare e dettagliato.

Incominciamo dalla squadra che ha vinto. E' stato l'«undici» di Gorizia a fare il bottino e, bisogna convenire, con pieno merito. Per oltre settanta minuti la squadra di Tacchini ha stazionato nell'area degli «oratoriani». I giocatori in maglia azzurra si sono adattati meglio alle condizioni ambientali e, quando non vi sono stati costretti dal fango, hanno trattato la sfera con dei buoni calci, per nulla imprecisi. L'ex alabardato Marangon ha fatto valere la propria esperienza nelle retrovie, nelle vesti dello spazzatutto. E' stato il «dittatore del fango»: insuperabile! Molto bene anche l'ala destra Blasig, alquanto fortunato perchè ha operato quasi sempre in quella piccola striscia di terreno che mostrava una parvenza di erbetta. Anche i due laterali hanno combinato cose egregie a metà campo.

Ma l'uomo che più ha impressionato dei goriziani è stato il ventitreenne Montegano, un triestino che milita nella scuderia Tacchini. Ha fatto il gol (un capolavoro di tempestività e intuito), ha messo più volte l'allarme nelle retrovie udinesi con allunghi precisi (ed è tutto dire in quel pantano!), ha dimostrato una mobilità insolita. E poi calcia il pallone bene con entrambi i piedi. Vi sembra poca cosa per un dilettante che fa anche l'universitario?

Gli udinesi sono naufragati (è proprio il caso di dirlo) nelle fasi d'attacco, dove la p·esenza di uomini di una certa esperienza come Ritella, Ellero e le due mezz'ali si è fatta notare scarsamente. La porta dell'incerto Conich, che sostituiva il titolare Puia, non è stata mai insidiata, eccettuate le battute finali, quando i rossi friulani hanno tentato il tutto per tutto. E' piaciuto il piccoletto Zentilin, qualche ottimo spunto in Fuccaro, molto bene il battitore libero Roso, che ha liberato con energia e decisione la propria area dal pallone e dal fango che veniva sollevato.

Per tutto il primo tempo i goriziani hanno premuto costantemente. Al 4' un'azione Visentin-Fedri-Amirante si concludeva con un tiro saettante di quest'ultimo, bene arrestato in tuffo. Al 29' una punizione di Ellero — l'unica minaccia nei primi 45' da parte dei padroni di casa — si perdeva al lato. Dopo un tiro fiacco di Amirante, l'unico gol della giornata. Medeot da centro campo porgeva la palla a Montegano: il suo tiro fulminante veniva intuito e deviato verso destra dal portiere. Dalla destra Blasig crossava di precisione, e Montegano con perfetta scelta di tempo colpiva di testa. La palla entrava sulla destra a fil di montante; Rosso, in un estremo tentativo, cercava di cacciarla fuori, ma non faceva altro che mandare la sfera dalla parte opposta, sempre dentro la propria porta.

Ripresa ad andatura ancora vivace. Al 5' un tiro di Montegano, su punizione, veniva arrestato sulla linea da Zentilin; i goriziani reclamavano il fallo di mano, l'arbitro tirava avanti. Al 9' un centro di Blasig veniva sfruttato malamente da Visentin. A un minuto dal termine Ritella aveva sul piede la palla del pareggio, ma perdeva malamente l'occasione.

E' bene sia andata così, altrimenti sarebbe stato un autentico furto ai danni degli stremati ma contenti goriziani.

Bruno Ive

DUE FASI DISTINTE

Brugnera - Codroipo 3-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Vezzolo, al 19' Bottos; nel secondo tempo al 14' Bottos, al 29' Giacomuzzi, al 34' Vicario. — BRUGNERA: Pietti; De Re, Rossi; Brusadin, Sonego, Vezzoso; Burelli, Verardo, Lugo, Carli, Bottos. CODROIPO: Totis; De Fabbro, Infante; Cadò, Milgessi, Pagotto; De Lorenzi, Tubaro, De Sabata, Vicario, Giacomuzzi. — ARBITRO: Passero di Udine.

Brugnera, 13

Partita bella e avvincente, quella giocata oggi al Comunale fra gli azzurri del Brugnera e i rossi del Codroipo. La partita ha avuto due fasi ben distinte. Infatti i primi sessanta minuti di gioco sono stati di stretta marca azzurra, con la segnatura di ben tre reti; ha fatto riscontro un finale a fasi alterne, che per poco non ha dato il pareggio al Codroipo.

Su un campo ridotto a un pantano, già all'8' Lugo tira un corner e Vezzoso, avanzato, spara al volo e segna. Il Brugnera insiste, e al 19' Bottos fa tutto da solo: riceve dal limite, dribbla due avversari e batte imparabilmente Totis.

Nel secondo tempo, al 14', Bottos, oggi uno dei migliori, raccoglie di testa un cross di Lugo e realizza la terza rete. A questo punto il Brugnera tira i remi in barca sfruttando il vantaggio, e al 29' Giacomuzzi sfrutta un corto rinvio della difesa locale e segna.

Al 32' il gol-beffa del Codroipo: Vicario, infatti, approfitta del fatto che il pallone, a causa del fango e dell'acqua, ha una deviazione impensabile, e porta a due le reti del Codroipo.

Luigino Covre

SBAGLIATO UN RIGORE

Cordenonese - Osoppo 2-1

MARCATORI: Nel primo tempo all'1' Forgiarini I, al 6' Tomè, all'8' Del Pup. CORDENONESE: Martin; Saccher, Zaia; Azzano, Gardonio, Zancai; Tomè, De Piero, De Pellegrin, Endrigo, Del Pup. OSOPPO: D'Agostini; Puppini, Ponton; Dorigo, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Forgiarini II, Strolli, Rossi, Forgiarini I. ARBITRO: Saturno di Udine.

Osoppo, 13

Il ricordo della bella vittoria di otto giorni fa sul Mossa si è sbiadito nella grigia patina dell'insuccesso odierno. L'Osoppo aveva avuto una partenza fulminea, tanto che già al primo minuto era andato a rete, con l'ala sinistra Forgiarini. Tutto lasciava supporre che i locali sarebbero andati anche oggi a briglia sciolta. Invece — non erano ancora trascorsi dieci minuti — gli osovani si sono trovati in svantaggio. Due svarioni della difesa rossonera, e il gioco era fatto, per gli ospiti. Al 40' i locali hanno sbagliato un rigore.

Edoardo Ricci

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO 1966

Sacilese-Osoppo
Cordenonese-Brugnera
Manzanese-Ricreatorio Udine
Spilimbergo-Tarcentina
Codroipo-Mariano
Cividalese-Mossa
Pro Gorizia-Sandanielese
Don Bosco-Gemonese

I RISULTATI

*Mossa - Gemonese	2-2
*S. Daniele-Don Bosco	0-0
Pro Gorizia-*Ricreatorio	1-0
Sacilese - *Mariano	1-0
*Spilimbergo-Cividalese	3-1
*Brugnera-Codroipo	3-2
Cordenonese-*Osoppo	2-1
Manzanese-*Tarcentina	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	21	12	5	4	32	13	29
Sacilese	20	10	7	3	33	23	27
Pro Gorizia	21	7	10	4	24	26	24
Cividalese	20	7	9	4	20	20	23
Gemonese	21	8	7	6	26	19	23
Mossa	21	5	12	4	29	29	22
Brugnera	21	6	9	6	23	24	21
Tarcentina	21	7	7	7	20	22	21
Mariano	21	8	5	8	24	28	21
Cordenonese	21	7	6	8	25	22	20
Pro Osoppo	20	6	7	7	21	20	19
Codroipo	21	5	9	7	29	24	19
Spilimbergo	21	5	7	9	26	32	17
Don Bosco	21	6	5	10	18	28	17
Ricreatorio	20	2	11	7	15	30	15
Sandanielese	21	4	6	11	17	23	14

Sacilese, Cividalese, Pro Osoppo, Ricreatorio Udine: una partita in meno.

LA SOLUZIONE PRATICAMENTE IN DUE MINUTI

Mossa-Gemonese 2-2 (2-1)

MARCATORI: Nel primo tempo al 6' Dapit, al 32' Spangher, al 37' Concina; nella ripresa al 2' Lirussi — MOSSA: Vidoz; Feresin, Mattioli; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Casagrande, Cresta, Spangher, Canciani. GEMONESE: Croppo; Pasqualini, Baldissera; Vicario, Patat, Strolli; Forgiarini, Candussi, Di Giusto, Dapit, Lirussi. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

Mossa, 13

La partita si è risolta nei due minuti iniziali, del secondo tempo: il Mossa, dopo una prima parte di gara combattuta e sostanzialmente equilibrata, era andato agli spogliatoi in vantaggio per due reti a una. Al primo minuto della ripresa, Canciani in contropiede sfuggiva ai difensori e tirava, colpendo il palo a portiere battuto. Trenta s·condi dopo Lirussi deviava di istinto con la testa un tiro del centravanti: niente da fare per il pur bravo ·idoz, sorpreso già in tuffo dalla deviazione. Così, nel giro di due soli minuti, si è passati da un possibile 3 a 1 al 2 a 2.

Invano gli isontini hanno in seguito generosamente cercato di pervenire ·· terzo punto. Entrambe le squadre, costrette a giocare in un campo ridotto a risaia dalla pioggia insistente, caduta fino a pochi minuti dall'inizio, si sono battute con gagliardia. Particolarmente del Mossa si è distinto verso la fine un Bevilacqua mai visto, indomabile, scatenato.

I pericoli maggiori per la Gemonese sono venuti proprio dai suoi lanci tesi e potenti. Ottimi e valorosi anche gli avversari giallorossi: soprattutto il loro magnifico portiere Groppo, che può ben vantarsi di avere strappato da solo un punto al Mossa.

Attacca subito il Mossa, ma è la Gemonese che passa in seguito ad azione di calcio d'angolo: batte Forgiarini di testa: il centravanti colpisce il palo. La palla viscida e pesante rimpalza violentemente sul portiere, che non riesce a trattenerla. Di testa irrompe Dapit e segna.

Il Mossa accusa visibilmente il colpo, · non riesce a rispondere. Il suo gioco lento e fatto di corti passaggi si spegne sul limite dell'area avversaria. Si ti·a così avanti per buoni venti minuti, fino, che, al 32', Spangher con un accorto tiro di posizione batte Croppo, e consente agli isontini di pareggiare. Cinque minuti più tardi Feresin, spintosi sul fondo dopo una lunga discesa, crossa al centro; Concina in corsa, di testa, coglie l'angolino: due a uno.

Nei primi minuti della ripresa l'episodio decisivo descritto: il Mossa coglie un palo e viene raggiunto trenta secondi dopo da un gol, se non proprio fortunoso, alquanto casuale dell'ala sinistra Lirussi. E' fatta.

Inutilmente Bevilacqua si batte come un leone, trascinando i suoi al contrattacco. La difesa ospite regge bene; in ogni caso, Croppo è sempre pronto a mettere una pezza ai buchi dei suoi compagni. E tutto finisce sul due a due, con Croppo sugli scudi. Da segnalare l'espulsione di Dapit, al 33' del primo tempo, per proteste.

Alfredo Venuti

90 MINUTI AVVINCENTI

Sandanielese-Don Bosco 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Cogoi, Sclausero; Miani, Goi, Martinuzzi, Infulati, Buttazzoni, Straulino, Munini, Pischiutta. DON BOSCO: Maggi; Perrone, Muzzin; De Re, Ghilardi, Flaiban; Sburlin, Gismano, Luoni, Spezzot, Nordio. — ARBITRO: Tenderini di Venezia.

San Daniele, 13

A impedire l'affermazione dei locali è stato oggi il maltempo, che aveva trasformato il terreno di gioco in un vero acquitrino, anche perchè in mattinata si era disputato un incontro di campionato per squadre minori.

E' risaputo, infatti, che con il terreno pesante la difesa è resa più facile; e gli arancioni, oggi, particolarmente nella ripresa, non hanno badato che a difendersi, lasciando alle ali e al centrattacco l'incarico del contropiede. Incarico assolto con autentica bravura e altrettanto batticuore del pubblico, che temeva la rete-beffa.

A reparti rimaneggiati — capitan Martinuzzi sulla mediana e l'esordiente Buttazzoni all'attacco — i diavoli rossi hanno condotto un incontro avvincente, se non altro perchè hanno premuto d'assalto la metà campo avversaria, hanno tirato in porta da tutti i lati, e non è colpa loro se Maggi è stato oggi su tutte le palle, dimostrando finalmente di aver capito l'antifona. I prossimi incontri ci confermeranno che il nuovo assestamento della squadra darà i suoi frutti.

Mario Job

BATTUTO SU PUNIZIONE DAL BARACCA

Pordenone sugli scudi anche se perdente (0-1)

MARCATORE: Nella ripresa al 30' Guadalti — BARACCA: Gimelli; Sistro, Forlivesi; Baldi, Vanigli, Contarini, Pollini, Fogli, Guadalti, Bertarelli. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Tedeschi, Betti, Asquini. ARBITRO: Crista di Livorno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lugo di Romagna, 13

Alla fine dell'incontro ci siamo chiesti se il risultato fosse equo, dopo aver assistito allo impegnativo combattimento fra i biancorossi del Baracca e i neroverdi del Pordenone. Infatti gli ospiti sono stati battuti per un tiro di punizione, mentre il loro bravo portiere Canese aveva fino allora respinto palloni su palloni degli insidiosi attaccanti biancorossi.

Oggi il Pordenone, sceso a Lugo privo di Patrizi e Brollo, non ha sfigurato, ma ha lasciato un'ottima impressione, e se ha difettato, specie nel primo tempo, è stato nel tiro a rete. Si può allora affermare che col suo gioco veloce e di ampio respiro, abbia obbligato i locali ad uscire dal loro gioco ristretto; e così dobbiamo scrivere che l'incontro fra i neroverdi e i romagnoli è stato uno dei più brillanti incontri visti al Comunale di Lugo.

La squadra ospite è bene impostata, però oggi la pedina migliore l'ha avuta nel portiere Canese. Se dovessimo trascrivere minuziosamente i nostri appunti, rileveremmo che Canese è il più ricordato.

Un foltissimo pubblico gremiva il Comunale lughese: e ne è uscito completamente sodisfatto, non solo per il punteggio acquisito dai suoi beniamini, ma anche e soprattutto per il degno avversario che essi hanno avuto.

Nella prima parte del gioco è stato maggiormente impegnato Canese, e ciò ci dice che i più attivi sono stati i biancorossi locali. Però nella ripresa i locali, forse risentendo del gioco impetuoso del primo tempo, mancavano di brio, ed è appunto qui che gli ospiti si sono fatti più minacciosi con Tedeschi, Renzulli e Betti. Anzi, se un pallone fosse stato ben dosato da quest'ultimo, forse la contesa si sarebbe potuta concludere con un risultato di parità.

Nella ripresa il gioco del Pordenone, come azioni, è superiore, ma si difetta nel tiro a rete, mentre molte favorevoli occasioni pure si presentano. Al 30' l'arbitro concede un tiro di punizione dal limite dell'area di porta, ed è Guadalti che batte il pur bravo Canese.

Augusto Tabanelli

Giovanile semiprof.

I RICUPERI

*Pordenone-Trento 3-0

LA CLASSIFICA

Marzotto	9	7	1	1	17	8	15
Bolzano	10	4	5	1	11	7	13
Treviso	9	4	3	2	15	8	11
Udinese	9	4	2	3	12	9	10
Pordenone	9	4	2	3	13	13	10
CRDA Monf.	10	2	5	3	9	10	9
Triestina	10	2	4	4	13	13	8
Mestrina	8	2	4	2	8	9	8
San Donà	9	1	5	3	3	8	7
Schio	10	2	3	5	17	22	7
Trento	7	0	2	5	1	12	2

CLAMOROSA SCONFITTA DI UNA «VEDETTE»

Spilimbergo-Cividalese 3-1 (2-1)

MARCATORI: Nel primo tempo all'8' Bortolussi, al 10' D'Odorico, al 12' Vidoni; nella ripresa al 30' Vidoni. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Cominotto; Bortolussi II, Rigutto, Giacomello; Macuz, Teat, Cantarutti, Riservato, Sarcinelli. CIVIDALESE: Caoduro; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Santini; Vidoni, Confalonieri, D'Odorico, Dorlig I, Lupi. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Spilimbergo, 13

La partita, giocata sotto lo acquazzone, ha visto la clamorosa vittoria dello Spilimbergo, che si è così guadagnato due punti preziosissimi per la sua classifica.

C'è stata una netta supremazia da parte dei locali nel primo tempo, mentre nella ripresa i biancazzurri sono un po' calati di tono, ma hanno potuto conservare quell'energia sufficiente per contrastare la reazione della squadra ospite, e segnare quindi in contropiede la terza rete del successo.

Lino Tonello

SENZA FORTUNA

Sacilese - Mariano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 23' Cassin. — MARIANO: Candussi; Cechet, Pelos; Brescia, Ceotti, Bigot; Battistin, Furlan, Polo, Medeot, Drius. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadelli; Cassin, Segat, Costalunga; Brieda, Ulian, Rigutto, Palù, Astolfi. — ARBITRO: Di Tora di Trieste.

Mariano, 13

La Sacilese è giunta a Mariano presentando credenziali davvero eccezionali, per il passato sportivo e per il fatto di trovarsi al secondo posto nella graduatoria di merito del proprio girone. Di fronte a una squadra di così alto lignaggio, il Mariano, fiero della brillante vittoria ottenuta in trasferta sulla Cordenonese, non ha dimostrato timore di sorta, e ha sciorinato una mole di gioco fatta di esuberanza agonistica e di tecnica da manuale, con il risultato di mantenere la superiorità territoriale per quasi tutto l'arco dei novanta minuti. La fortuna non lo ha assist··o, e il resto l'ha fatto Borsoi, in ottima giornata.

Al 4' Drius, con una bellissima deviazione di testa, tenta la via della rete, ma Borsoi devia con un'acrobatica parata e molta fortuna. Al 21' il portiere sacilese è nuovamente chiamato in causa per bloccare un pallone uscito dal piede di Furlan. Al 23' l'unica azione di attacco della Sacilese del primo tempo: il gol porta il nome di Cassin, che devia di testa un calcio d'angolo.

Nella ripresa, il Mariano continua a dominare, ma il risultato non cambia e la Sacilise passa anche sul campo di Mariano, con il risultato di uno a zero.

Marcello Salvini

DELUSIONE CASALINGA

Manzanese - Tarcentina 2-0

Tarcento, 13

La Tarcentina è stata sconfitta sul proprio campo, ed è la seconda volta che ciò avviene dall'inizio di questo torneo. E' stata quindi una certa delusione nell'ambiente sportivo locale. Ma va pure tenuto conto, d'altra parte, che l'avversaria di turno questa volta era la Manzanese, vale a dire la capolista del girone.

I canarini erano scesi anche oggi in campo con le più serie intenzioni di dar battaglia. La difesa dei «seggiolai» si è rivelata però molto forte, e sono stati quindi proprio gli ospiti a mettere a segno la prima rete, su punizione nella prima parte della gara. Nella ripresa gli stessi ospiti hanno raddoppiato il vantaggio, su azione della prima linea.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Trivignano - Risanese	1-1
*Fiumicello-Sevegliano	0-0
*Mortegliano-Buttrio	2-1
Percoto-*Dolegnano	2-1
*Brazzanese-Castionese	0-0
*Cormonese-Gradese	2-1
Cormontium-*Serenissima	4-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	18	14	2	2	34	17	28
Mortegliano	18	11	5	2	39	18	27
Percoto	18	10	4	4	25	10	24
Castionese	17	7	6	4	16	18	20
Sevegliano	17	8	3	6	28	19	19
Risanese	18	4	10	4	22	18	18
Fiumicello	18	6	5	7	19	19	17
Buttrio	18	5	6	7	21	25	16
Cormontium	18	4	7	7	20	21	15
Dolegnano	17	4	6	7	27	31	14
Serenissima	17	4	6	7	19	27	14
Gradese	18	5	4	9	19	30	14
Cormonese	18	4	6	8	14	25	14
Brazzanese	18	2	2	14	16	31	6

Dolegnano, Serenissima, Castionese e Sevegliano 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

Castionese-Cormonese; Cormontium-Sevegliano; Gradese-Serenissima; Brazzanese-Fiumicello; Percoto-Mortegliano; Buttrio - Trivignano; Dolegnano-Risanese.

Girone D

I RISULTATI

*Farra-Itala (sosp. i. c.)	—
*Romans Libertas	1-1
Postelegraf.-*CRDA Ts	3-1
*Edera - Primorie	3-1
*Juventina-S. Canciano	2-2
*Fortitudo - Turriaco	2-1
Sagrado - *Audax	2-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	18	8	9	1	26	13	25
Romans	16	9	5	2	22	8	24
Libertas	17	10	4	3	23	11	24
Postelegraf.	17	7	6	4	20	12	20
CRDA Ts	18	8	4	6	23	19	20
Turriaco	18	6	7	5	18	16	19
Sagrado	18	3	12	3	25	28	18
Edera	18	5	5	8	21	20	15
San Canciano	17	2	11	4	20	26	15
Juventina	17	5	4	8	20	24	14
Farra	16	3	7	6	20	23	13
Primorie	17	4	5	8	15	25	13
Audax Gorizia	18	4	5	9	18	35	13
Itala Gradisca	17	3	4	10	14	27	10

Romans e Farra 2 partite in meno; Libertas, Postelegrafonici, San Canciano, Juventina, Primorie, Itala 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

Edera-Fortitudo; Primorie-Audax; Sagrado-Juventina; Itala-Libertas; Turriaco - Romans; San Canciano-CRDA Trieste; Postelegrafonici-Farra

REGIONALE JUNIORES

Il rullo Triestina sul Palmanova (6-0)

MARCATORI: Nel primo tempo al 15' Pantane, al 30' Milocco; nel secondo tempo all'1' Tunder, al 18' Piani (autorete), al 31' e al 37' Pantane. PALMANOVA: Bernardis; Bergamasco, Piani; Cescutti, Tortolo, Mulatti; Comisso, Colautti, Turli, Derossi, Pastorutti. TRIESTINA: Zadel; Candussi, D'Eri; Guerra, Di Bert, Braico; Milocco, Colussi, Calligaris, Pantane, Tunder. ARBITRO: Carietti di Torviscosa.

Palmanova, 13

Altra sconfitta degli amaranto palmarini, davanti a una formazione alabardata senza dubbi· pi· ·ec·camente impostata e dal gioco più redditizio. Si è visto del bel gioco, con rapidi capovolgimenti di fronte, anche se dopo la prima rete dei triestini le redini della partita sono state saldamente poste nelle mani dei rossoalabardati.

Il Palmanova, comunque, non avrebbe demeritato la rete della bandiera, non fosse altro che per l'impegno e la decisione dimostrati

Mario Grabar

I RISULTATI

*CRDA Monf.-Cervignano	5-1
*Saici - Aquileia	2-1
Sangiorgina-*Cremcaffè	5-1
Manzanese-*Ronchi	4-1
Pordenone - *Porzio	1-0
Triestina-*Palmanova	6-0
Ha riposato: Udinese	

LA CLASSIFICA

Pordenone	14	11	2	1	54	3	24
Triestina	14	10	2	2	34	8	22
Sangiorgina	14	8	5	1	24	6	21
Saici	14	7	6	1	23	12	20
Udinese	13	8	3	2	39	8	19
CRDA Monf.	14	5	7	2	23	19	17
Manzanese	14	6	3	5	19	10	15
Porzio Udine	14	5	3	6	15	17	13
Aquileia	14	5	2	7	19	30	12
Cremcaffè	15	2	3	10	11	38	7
Ronchi	15	2	3	10	9	45	7
Cervignano	14	1	3	10	6	28	5
Palmanova	15	0	2	13	9	61	2

DILETTANTI GIRONE B: *Grazie al fango del «San Giovanni» due in vetta*

Sangiorgina e Cervignano in coabitazione

IN CATTEDRA TECNICAMENTE I BIANCOCELESTI

Ponziana-Ronchi 5-3 (1-1)

MARCATORI: Nel primo tempo al 20' Mosco, al 35' Fonda (rigore); nella ripresa al 4' Farina, al 6' Ruan, all'8' Furlani, al 25' Visintin, al 38' Ferletti, al 43' Furlani. RONCHI: Laurenti; Moimas, Ustulin; Petraz, Zonca, Visintin; Spadaro, Doria, Ferletti, Mosco, Molinari. PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Primi; Framalico, Sluga, Farina; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich e Chiodini. ARBITRO: Musotto di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 13

Otto reti valide, un rigore parato da quel gatto magico che ha nome Degrassi, un palo di Fonda e ancora una mezza dozzina di gol sbagliati per un soffio dai triestini. Questa in sintesi la storia della partita che ha visto di fronte due squadre dalle caratteristiche completamente diverse. Da una parte un Ponziana tecnicamente in cattedra, ma cocciutamente ancorato agli schemi di gioco tradizionalmente accettati su terreni normali però decisamente fuori posto su campi ridotti a mari di pantano. Dall'altra parte un Ronchi imbottito di giovanissimi che hanno gettato sulla bilancia della prestazione una tale carica di dinamismo da mettere in difficoltà gli ospiti, i quali hanno faticato le proverbiali sette camicie per ricondurli alla ragione e ci sono riusciti solamente all'inizio della ripresa con quella tripletta messa a segno cronologicamente da Farina, Ruan e Furlani nell'incredibile fazzoletto di quattro minuti che passeranno alla storia.

A questo punto il Ronchi ha compiuto un vero miracolo di carattere scrollandosi da dosso il peso delle brutte mazzate e partendo alla garibaldina per evitare di cadere sotto una valanga di reti. La sua spinta agonistica è stata premiata da due palloni scaraventati imparabilmente alle spalle di Degrassi, rispettivamente da Visintin e da Ferletti, mentre qualche minuto prima un calcio di rigore battuto da Doria veniva brillantemente neutralizzato dal portiere biancoceleste con una prontezza d'intuito eccezionale. Soltanto a 2 minuti dal termine Furlani dissipava ogni dubbio sulla legittimità del successo ponzianino mettendo a segno il quinto pallone utile per i propri colori.

In definitiva, quindi, una partita tiratissima e prodiga di emozioni con un Ponziana apparso in netta ripresa anche se non sempre ben registrato in difesa dove si fa sempre ancora sentire l'assenza di Suard. Degrassi tra i pali rappresenta ormai una sicurezza e davanti a lui Sluga giganteggia per senso di posizione e impostazione di gioco. Molto bene anche Farina, attento e preciso nei lanci, ben coadiuvato nel compito dal solido e pugnace Fonda. Ruan è attualmente lo uomo più in forma della prima linea, mentre Furlani oggi non ha reso come al solito a causa di una indisposizione. Abbastanza bene Zulich, mentre Chiodini ha alternato cose buone ad altre meno buone.

Del Ronchi è piaciuto Petraz (un ottimo libero) e più avanti l'onnipresente Molinari, in possesso di due polmoni d'acciaio. Buona anche la prestazione di Visintin che ha... ammanettato Zulich per tutto l'arco dei 90 minuti.

Eccoci alla messe delle otto reti. Al 20' il Ronchi usufruisce di un calcio di punizione dal limite sul lato destro dell'area di rigore ponzianino. Lo batte Molinari e lo spiovente viene deviato di testa da Ferletti e successivamente da Norbedo mentre Mosco (in fuori gioco non rilevato) spedisce in rete aiutandosi con le mani. Proteste a non finire degli ospiti, ma Musotto dice che tutto era regolare ed indica perentoriamente il centro del campo. Al 35' scambio Fonda-Ruan e traversone di quest'ultimo che provoca una grossa mischia dinanzi al portiere ronchese. Petraz scivola e cadendo tocca con il braccio il pallone. L'arbitro concede il rigore che Fonda trasforma con una cannonata che manda la palla a sbattere sotto la traversa e da lì in rete.

Ripresa: Al 1' spettacolosa parata a pugno di Degrassi su improvviso tiraccio di Doria. Al 4' Ruan scende veloce sulla sinistra e poi traversa rasoterra un pallone d'oro che nessun difensore è in grado di respingere; Farina arriva trotterellando dal lato opposto, si aggiusta la sfera e la scaraventa in rete imparabilmente. Passano due minuti ed è lo stesso Ruan a procurare il terzo dispiacere della giornata a Laurenti a coronamento di un'azione iniziata da Zulich e proseguita da Furlani. Il tempo a Degrassi di esibirsi in un altro spettacolare intervento su punizione di Molinari, ed eccoci al quarto gol biancoceleste: Ruan a Farina che dalla sinistra smista la palla al centro verso Furlani controllato da Zonca; quest'ultimo però scivola al momento meno adatto permettendo così al numero 9 degli ospiti di segnare agevolmente da pochi passi.

A questo punto i triestini appaiono soddisfatti del margine di vantaggio accumulato e tirano i remi in barca. Ne approfitta il Ronchi per rifarsi minaccioso anche se un rigore a suo favore (fallo di Primi su Molinari) mette Doria nella situazione poco piacevole di vedersi deviare il tiro da Degrassi che, intuita la direzione della palla, si getta tutto sulla propria destra riuscendo a deviarla in calcio d'angolo. Al 25', però, dopo una serie di batti e ribatti in area ponzianina Visintin, raccolto un corto rinvio della difesa, lascia partire una cannonata al volo che Degrassi non riesce nemmeno a vedere. Al 29' Furlani, tutto solo, dinanzi a Laurenti, manca clamorosamente il bersaglio. Al 28' Ferletti, raccolto un passaggio di Molinari segna con una zampata da distanza ravvicinata. Ora la gara si fa avvincente ed il risultato è nuovamente posto in discussione; per fortuna dei biancocelesti ci pensa Furlani ad allontanare ogni dubbio segnando la quinta rete su azione di Chiodini il cui tiro era stato respinto alla meno peggio dal portiere avversario.

Ulderico Dolfi

RINVIO AL «SAN GIOVANNI»

Arsenale-Sangiorgina troppo fango in campo

Prima ancora che l'Arsenale e la Sangiorgina giungessero negli spogliatoi del campo di San Giovanni, l'arbitro Drusgnac aveva già deciso la sospensione della partita. Stava sulla soglia del suo camerino ad ammirare solitario e malinconico quello che doveva essere il terreno di gioco: tranne la fascia centrale, in discrete condizioni di agibilità, tutto il resto era un mare di vischiosa fanghiglia. La solitaria malinconia del signor Drusgnac era comunque legittima: dopo tredici anni di ininterrotta e diligente attività arbitrale, quella di ieri è stata la prima partita della sua carriera che egli ha dovuto rinviare.

Evidentemente c'erano tutti gli elementi contenuti negli estremi del regolamento — oltre a quelli del buon senso naturalmente — per costringere il direttore di gara a simile passo. La decisione del rinvio è stata sollecitata anche dagli accompagnatori della Sangiorgina i quali, appena giunti a San Giovanni, hanno saggiato la consistenza del terreno e, riscontrate le disastrose condizioni del fondo, si sono immediatamente schierati dalla parte dell'arbitro

Di tutt'altra idea i dirigenti e i giocatori dell'Arsenale, i quali hanno a lungo e caparbiamente fatto pressioni affinchè l'incontro avesse luogo. «Abbiamo giocato su campi ben peggiori; quello di oggi è un velluto...»; «La Sangiorgina è priva di due titolari, è logico che desideri rinviare la partita...». Queste le frasi ricorrenti nel «clan» arsenalotto, e tra il pubblico. Entrambe abbastanza vicine alla verità; ma tutto sommato Drusgnac ha preso una decisione giusta. Anche perchè in tal modo — se tutti gli arbitri dovessero rispettare il regolamento e imitare la coraggiosa decisione presa ieri da Drusgnac — si potrebbe sperare in un maggiore interessamento da parte degli organi superiori circa la tenuta dei campi di gioco, riproponendo, allo stesso tempo, il problema della loro insufficienza numerica e materiale.

Avrebbero dovuto schierarsi così: ARSENALE: Croci; Carone I, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Catania, Di Giorgio, Bacilo, Venturini, Carone II. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Zabeo; Basaldella, Virgolini, Moro; Giulio, Franzot, Mian, Ferrara, Pertoldi. ARBITRO: Drusgnac, di Pordenone.

P. T.

I RISULTATI

*Torriana-S. Giovanni	2-2
Aquileia - *Pieris	1-0
Gonars - *Palmanova	2-0
Ponziana - *Ronchi	5-3
*Palazzolo-Cremcaffè (rinviata per i. c.)	—
*Arsenale - Sangiorgina (rinviata per i. c.)	—
*Terzo - Muggesana	4-3
Cervignano-*Romana (disputata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	20	11	8	1	39	18	30
Cervignano	21	11	8	2	24	10	30
Ponziana	20	10	6	4	37	24	26
Pieris	21	9	4	8	27	20	22
Arsenale	20	6	10	4	14	13	22
Cremcaffè	20	7	7	6	23	17	21
S. Giovanni	21	7	7	7	22	22	21
Romana	21	5	10	6	19	22	20
Aquileia	21	5	10	6	15	19	20
Gonars	21	7	5	9	29	26	19
Palazzolo	19	4	11	4	14	14	19
Palmanova	19	5	8	6	19	21	18
Muggesana	20	5	7	8	18	24	17
Terzo	21	5	6	10	22	31	16
Torriana	21	1	13	7	20	25	15
Ronchi	20	4	2	14	18	53	10

Palazzolo e Palmanova: 2 partite in meno; Sangiorgina, Ponziana, Arsenale, Cremcaffè, Muggesana e Ronchi: 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO 1966

Ponziana-Arsenale
Aquileia-Terzo
San Giovanni-Gonars
Ronchi-Romana
Palmanova-Pieris
Palazzolo-Torriana
Cervignano-Sangiorgina
Muggesana-Cremcaffè

IN DIECI NELLA RIPRESA RESISTONO I TRIESTINI

Torriana - San Giovanni 2-2 (2-2)

MARCATORI: Nel primo tempo al 7' Stigliani, all'8' Tell, al 36' Tell (rigore), al 37' Belfiore — TORRIANA: Donda; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Montanari, Gioiello; Grion, Cumin, Tell, Ballaben W., Rossit. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Pittioni, Delise, Filippi; Mersini, Vascotto, Belfiore, Petelin, Stigliani. ARBITRO: Mozzon Francesco, di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 13

La «grinta» non è stata sufficiente alla Torriana per sfatare l'incubo del pareggio. Il San Giovanni infatti, dopo aver replicato in bellezza, con un entusiasmante primo tempo alle sfuriate gialloblù, ha nella ripresa chiuso la retroguardia ed anche se costretto a giostrare gli ultimi 25' in dieci, per la espulsione di Petelin, niente ha più concesso ai locali, bloccati così, senza scampo, sul risultato pari.

Tutto il meglio di questa emozionante e piacevolissima partita è stato servito dunque nel primo tempo, dapprima con il San Giovanni rapido al gol con il sempre valido ed aitante Stigliani al quale ha replicato di botto neanche un minuto dopo il bravo Tell, autore di una rete dal tipo tanto caro a... Meazza. Preso gusto al gol, Tell non si è fatto pregare alla replica e grazie ad un rigore ha concesso il bis, con un secco tiro sul quale Toppan, nonostante un gran volo, niente ha potuto. L'illusione del successo è durata però molto poco alla Torriana. Il San Giovanni al primo contrattacco ha menato il diagonale-gol d'applauso con Belfiore, che ha riportato quindi il risultato nuovamente in parità.

Chiuso il capitolo della sequenza delle marcature, bisogna osservare che nonostante il fango e la pioggia, a tratti battente, il confronto è stato veloce e molto ben manovrato. Particolarmente la Torriana ha dimostrato un crescendo per quanto concerne la preparazione atletica e la condizione di forma che fa ben sperare per il futuro di questa compagine relegata in una posizione di classifica assolutamente non conforme al suo reale valore. I gialloblù infatti posseggono un gioco molto ben registrato sul centrocampo ed ora con l'impiego di Tell nel ruolo di centroavanti arretrato (tipo... vecchia Ungheria) anche il quintetto di punta ha acquistato in fase di realizzazione. Molto bene ha impressionato Ballaben, lucido e preciso nei passaggi però anche Grion si è mosso in senso positivo, anche se troppo spesso si è intestardito in inutili quanto dannosi dribblings.

Nel sestetto arretrato bene, come al solito, Gioiello, spalleggiato da Maruccio e Montanari, autori di una partita ottima in ogni senso. Dei due terzini invece bisogna rilevare che entrambi, però marcatamente Santostefano nel primo tempo, sono stati spesso «saltati» causa la foga, dalle finte di Stigliani e Mersini. Nel secondo tempo, comunque, si sono ripresi e sono stati così loro a cancellare la pericolosità dei rivali.

Il San Giovanni sta attraversando un momento molto favorevole. L'allenatore Vagaia ha saputo spremere dai suoi allievi il meglio e tutto il complesso, perciò, si muove con disciplina e gioco ragionato. Ottimo il centrocampo (inutile ripetere che Filippi e Vascotto conoscono a memoria il modo per affermare il loro elegante tipo di gioco, basato sempre con manovre a triangolo resoterra) e molto pericolosa la linea attaccante, che possiede due punte come Stigliani e Belfiore, che ben difficilmente mancano il bersaglio. In retroguardia sempre bravissimo Toppan fra i pali e diligente Pittioni quale «libero». Delise quale «stopper» su Tell ha dimostrato invece qualche pausa, dovuta all'arretramento del centroavanti che lo ha sbilanciato in zona troppo avanzata, lasciando così di riflesso pericolosi vuoti nella sua area di rigore.

Al via passano quasi subito in vantaggio i triestini. Petelin dalla sinistra trova il traversone lungo per Stigliani che fionda senza pensarci al volo: ribatte come può Donda, riprende allora nuovamente Stigliani e mette in gol. Pallone al centro e la Torriana trova subito il pareggio. Parte da lontano Tell, scorge il «corridoio» libero in area, vi si infila e poi sull'uscita di Toppan infila la rete con dolce pallonetto. Attacca la Torriana e Toppan è costretto a salvarsi in angolo su tiro di Cumin quindi ancora su cross dalla destra di Cumin che aveva ricevuto da Tell. Al 36' Ballaben dalla sinistra entra deciso in area ma viene sbilanciato da Petelin: rigore sacrosanto. Batte Tell ed insacca sulla destra del portiere, quasi all'incrocio. Il tempo di annotare ed il San Giovanni pareggia. Dialogo stretto dei rossoneri in avanti, da ultimo servito Belfiore che svaria di due metri sulla destra circa al limite dell'area, poi improvviso scocca il diagonale secco, che «buca» senza scampo Donda, invano lanciatosi sulla propria destra.

Ripresa. Occasionissima per la Torriana al 7' ma Grion liberato sul netto da Rossit, sbaglia di poco alto. Va fuori espulso al 20' Petelin per gioco pesante e la partita quindi si scalda. Anche Belfiore si rimedia una ammonizione scritta, ingiustamente poichè ad essere tartassato è stato invece il triestino. Quindi pressione gradiscana ma il San Giovanni non cede, anche se l'arbitro, in più di una occasione, si dimostra... casalingo.

Remo Gessi

ATLETICA NEGLI S.U.

Ryun sfiora i 4' nella corsa sul miglio

New York, 13

Jom Ryun ha vinto la corsa del miglio dei primi campionati «Indoor» della federazione americana di atletica leggera (U.S. Track and Field Federation) svoltosi ieri sera al Madison Square Garden. Il giovane americano (vincitore in 4'1"6) ha dato la netta sensazione che avrebbe potuto facilmente scendere sotto i quattro minuti se fosse stato solamente un po' più impegnato.

Nelle 60 yarde ha dominato Charlie Greene che quest'anno ha uguagliato la migliore «performance» mondiale con 5"9. Nelle due miglia Gerry Lindgren ha fatto registrare la sua seconda sconfitta della stagione mentre sembrava avviato alla vittoria. Dopo aver condotto in testa per quasi tutta la corsa (il miglio in 4'17"8), Lindgren si è fatto superare negli ultimi due giri da Tom Laris che ha vinto in 8'40"2, suo record personale.

Ecco i principali risultati della riunione: 60 yarde: 1) Charlie Greene 6"1; 60 yarde ostacoli: 1) R. Flowers 7"3; 600 yarde: 1) Dave Crook 1'10"6; 880 yarde: 1) Ricardo Urbina 1'52"9; 500 yarde: 1) Nick Lee 57"6; 1.000 ostacoli: 1) George Germann 2'13"2, 2) George Scott 2'13"6; miglio: 1) Jim Ryun 4'1"6, 2) John Camien 4'1"4, 3) Sam Bair 4'7"7, 4) Ergas Leps (Can.) 4'14"1; 2 miglia: 1) Tom Laris 8'40"2, 2) Gerry Lindgren 8'41"4; alto: 1) Frank Costello m. 2,08.

Nel corso di una riunione «Indoor», svoltasi ieri sera a Fort Worth, nel Texas, Jeff Chase ha superato m. 5.03 nel salto con l'asta, mentre il campione olimpico John Pennel si è fermato a m. 4.72. Nel salto in alto, John Thomas ha vinto con m. 2.05 e ha saltato m. 2.10 in una prova di allenamento dopo le gare. JimGrelle ha corso il miglio in 4'11"7 e Johnny Morris le 60 yarde in 7"2.

FANTASTICA RIMONTA DEGLI OSPITI

Terzo - Muggesana 4-3 (2-1)

MARCATORI: Nel primo tempo al 3' Antonelli, al 23' Urciuoli, al 25' Costa; nella ripresa al 7' Antonelli, al 19' Costa, al 33' e al 34' Stradi — TERZO: Driul; Contin, Bianchin; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Cappelletto, Costa, Antonelli, Grosso. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; De Rossi II, Brumat, Fabris; Stradi, Della Rocca, Braida, De Rossi I, rciuoli. ARBITRO: Allegra, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 13

Era una partita, questa, il cui risultato reale avrebbe pesato il doppio sulla bilancia della classifica. Terzo e Muggesana, infatti, sono entrambe direttamente impegnate nel gioco della retrocessione. Si spiega così il fatto che su un terreno che aveva più le sembianze di una pista ideale per la passeggiata di uno stormo d'anatre, che quelle di un campo di gioco, le due rivali si sono gettate nella mischia come se pioggia e fango non esistessero, ed hanno dato vita ad un incontro entusiasmante ed anche bello per la qualità del gioco svolto.

Questa partita ha offerto parecchi spunti per essere interessante e fra questi anche la stranezza del suo risultato. Si pensi, ad esempio, che a neanche un quarto d'ora dalla fine la Muggesana, dopo aver dato vita alle azioni più brillanti, dopo aver praticamente dominato il campo, stava perdendo con lo scarto di quattro reti a una. E si consideri poi che negli ultimi dieci minuti essa avrebbe potuto anche pareggiare e forse vincere.

Come si spiega dunque questo fatto? La Muggesana ha dimostrato di essere una squadra brillante, con due ali — Urciuoli e Stradi — che fanno da sole spettacolo. Questi due ragazzi, quando si son messi in azione non hanno incontrato sul loro sentiero avversario che potesse fermarli. Portati sullo slancio di queste due punte avanzate, i loro compagni si sono trovati spesso proiettati in avanti, e il contropiede dei padroni di casa ha fatto il resto. A volte gli uomini della difesa muggesana hanno peccato anche di troppa ingenuità. Si veda a questo proposito l'azione che ha determinato la quarta rete dei padroni di casa.

De Rossi II si è intestardito a tenere una palla sul filo della linea laterale. Costa, che gli stava alle calcagna, riuscì a portargliela via e ad andare da solo incontro a Suraci e quindi a batterlo. Nella prima parte della gara il Terzo ha effettuato due tiri, il primo su punizione e il secondo al vertice di una fuga personale di Costa; e sono state due reti. Questo è avvenuto al 3' e al 25'.

La Muggesana ha portato in barca la sua rivale, ma è andata a rete una sola volta in questa prima fase dell'incontro al 23' con Urciuoli su un'azione imbastita in evidentissimo fuori-gioco da Stradi. Al 7' della ripresa Antonelli, lasciato libero dalla difesa ospite, poteva realizzare con un tiro volante un passaggio di Grosso. Al 19' la quarta rete più sopra descritta.

A questo punto la Muggesana era ancora sempre in piedi mentre i suoi avversari denunciavano il fiato grosso. E così Stradi con due prodezze personali realizzava la sua doppietta al 33' e al 34' Sul 4 a 3 la partita si faceva emozionante, ma i locali trovavano ancora la forza per fare barriera davanti alla porta.

Abbiamo già detto della Muggesana, squadra brillante. Dobbiamo dire del Terzo che, senza tanti fronzoli, alla fine si è rivelato un complesso più positivo. Sono le reti, infatti, quelle che contano.

Luciano Sanson

Palazzolo - Cremcaffè rinviata per i. c.

Palazzolo dello Stella, 13

L'abbondante pioggia caduta in questi ultimi giorni ha ridotto a un acquitrino il campo di Palazzolo. Le condizioni del terreno, unite a un altro violento acquazzone scatenatosi poco prima che si iniziasse il gioco, hanno indotto l'arbitro Simionato a rinviare la partita dopo avere saggiato il campo e udito il parere dei capitani delle squadre. Il Palazzolo aveva annunziato la stessa formazione di domenica scorsa; pur uscendo sconfitto dal campo del Ponziana, aveva disputato un'egregia partita. Il Cremcaffè non presentava varianti notevoli nel suo schieramento.

Avrebbero dovuto scendere in campo così: PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta; Ciprian, Ferro, Moroldo; Fattorutto, Neri, Protti, Mattiussi, Biasioli. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Baudaz, Modolo; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Marchionni, Spangher. ARBITRO: Simionato, di Sacile.

A. P.

NELL'ANTICIPO DI SABATO

Cervignano-Romana 2-1

CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Reverdito, Sponton, Sabbadin; Pacco, Caporale, Maran, Toros, Eremondi I. ROMANA: Palmano; Grion, Celia; Pini, De Fanti, Sandrucci; Tenca, Zimolo, Ronca, Cossovel, Celie II. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 13

La vivacità e un enorme spreco di energie non sono stati sufficienti ad evitare alla Romana la sconfitta nell'incontro che la vedeva opposta al Cervignano, squadra, quest'ultima, di maggior levatura tecnica oltrechè di superiore esperienza e che, proprio dall'eccessiva esuberanza dell'avversaria, ha saputo trar profitto. La compagine monfalconese, nella fase più critica dell'incontro, e cioè dopo aver raggiunto il pareggio (si era alla mezz'ora del primo tempo) aveva già speso tutto, o quasi, divenendo quindi facile preda della formazione ospite che, invece, aveva avuto l'accortezza di dosare le proprie forze.

Nella ripresa, infatti, il Cervignano è riuscito a passare allegramente grazie alla rete messa a segno da Toros, lasciato completamente smarcato, e il punteggio finale, nonostante gli uomini di Toros avessero anche essi corso più di un rischio per l'insistenza dei padroni di casa a rendersi aggressivi, sarebbe potuto essere ancor più consistente se Eremondi I, ad un minuto dal termine, non si fosse visto respingere dal palo un tiro destinato a finire nel sacco di Palmano. Vittoria quindi meritata della squadra più forte che, in questo campionato ha pure imparato a tenere gli occhi aperti anche quando gioca con le formazioni meno quotate (la sconfitta di Terzo rappresenta un episodio a sè).

Toros, privo di due pedine del valore di Trevisan e Fogar era ricorso all'opera di Reverdito, rivelatosi in definitiva uno dei migliori in campo ed aveva beneficiato altresì del ritorno di Tortolo, guarito finalmente dei suoi malanni e autore, al solito, di una prestazione di tutto rilievo. Piuttosto discutibile invece l'impiego di Pacco all'estrema destra: Pacco è tutto fuorchè un'ala: ciononostante egli ha saputo assai spesso rendersi insidioso segnando la prima rete e propiziando quella del capitano allenatore. Sempre all'altezza della situazione Medeot, Sponton, Florit e Sabbadin ed efficacissimo, nella prima linea, il veloce Eremondi ormai ritornato decisamente in forma. Questa vittoria consente al Cervignano di rimanere alle costole della Sangiorgina, oggi costretta al riposo causa l'impraticabilità del campo di San Giovanni e di guardare al futuro con una certa fiducia: alcune manovre, condotte contro la Romana, segnatamente nella ripresa, hanno fornito la convinzione che la squadra bluarancione ha tutti i numeri per contrastare fino all'estremo il passo alla altrettanto forte formazione di San Giorgio di Nogaro.

Di fronte alla Romana bisogna però levarsi tanto di cappello. I ragazzi in maglia blù che, ci è stato riferito, non sempre sono in grado di potersi allenare con costanza, sono stati veramente commoventi: non hanno mollato per un solo istante e hanno sempre «creduto» nella possibilità di ristabilire le sorti della partita. Non ci sono purtroppo riusciti ma nulla essi hanno da rammaricarsi; contro il più forte bisogna accettare la sconfitta: così come appunto essi stessi e i loro dirigenti hanno sportivamente accettato.

Degni di menzione, nella squadra di Maurutto, Celia I, Sandrucci, pronto ad inserirsi nelle azioni offensive alle quali fornisce la virtù del suo tiro al... fulmicotone, Zimolo e Celia II che va sempre più maturandosi. Una nota particolare per Pini: un ragazzo di appena sedici anni, dotato di tanto estro e per nulla intimorito dal maggior blasone degli avversari. Un ragazzo, quindi, da seguire e incoraggiare incondizionatamente.

All'altezza della situazione lo arbitro Scomina la cui direzione di gara anche se da una parte del pubblico è sembrata (secondo noi a torto) discutibile, non ha assolutamente danneggiato nessuno.

Luciano Golinelli

LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Ambu trionfa nella campestre

Schio, 13

Su un terreno pesante e scivoloso, per la pioggia sferzante, si è svolta nel pomeriggio a Maso Granotto la seconda prova del campionato italiano di corsa campestre maschile. Alla gara, organizzata dalla società atletica Schio, erano iscritti 250 atleti di 69 società. Primi a partire alle 14.30, sono stati gli allievi, impegnati sulla distanza di 3500 metri.

A condurre si è subito messo il campione d'Italia Annibale Mioni, della Società Atletica Schio. Al suo inseguimento si sono posti Patrizio Meggiorini, del CUS Roma e Fiorenzo Dotti della Fratellanza di Modena, ma Mioni ha mantenuto il comando e si è imposto con il tempo di 12'33"5, ripetendo l'exploit della prima prova, svoltasi a Bari il 6 febbraio.

Alle 15 sono partiti gli juniores; dovevano percorrere 6 chilometri e date le condizioni del terreno, la gara è stata alquanto faticosa. La lotta per il primo posto si è ristretta tra Gaetano Pusteria, dell'A.C. Este di Milano e Roberto Grazzani, della Pro Patria S. Pellegrino, con il compagno di società Roberto Gervasini, giunti nell'ordine al traguardo. Grazzani ha vinto compiendo il percorso col tempo di 21'28"7.

Alle 15.45 infine sono partiti gli assi, cioè i seniores, impegnati sui 12 chilometri. Antonio Ambu, della Lilion Snia Varedo ha saputo imporre la sua superiore classe agli avversari, battendoli al traguardo e ripetendo così la brillante prova sostenuta il 6 febbraio a Bari. Il tempo del vincitore (42'48") è di rilievo tenuto conto delle condizioni del prato. Alle sue spalle nell'ordine si sono piazzati Bargani, della Fromatla di Brescia e Luigi Conti, della Pro Patria, S. Pellegrino. Anche Segrada, Sommaggio, Peris e Risi hanno dovuto cedere di fronte al forte atleta sardo.

Gli ordini di arrivo:

Allievi km. 3,5: 1) Annibale Mioni (Soc. Ateltica Schio) in 12'33"5; 2) Patrizio Meggiorini (CUS Roma) 12'35"4; 3) Fiorenzo Dotti (Fratellanza Modena) 12'35"6; 4) Giuseppe Gaggero (Italsider Genova) 12'44"7; 5) Roberto Detturres (CUS Roma) in 12'45"5.

Juniores km. 6: 1) Gaetano Pusteria (AICS Milano) 21'28"7; 2) Roberto Grazzani (Pro Patria S. Pellegrino) 21'33"8; 3) Roberto Gervasini (idem) 21'47"1; 4) Elio Leonardi (idem) 21'56"2; 5) Luigi Carnicelli (AAA Genova) in 22'4"8.

Seniores km. 12: 1) Antonio Ambu (Lilion Snia Varedo) in 42'48"; 2) Alberto Bargnani (Fromatla Brescia) 42'50"6; 3) Luigi Conti (Pro Patria S. Pellegrino) 42'52"6; 4) Osvaldo Segrada (New Publicity Gallarate) 43'1"8; 5) Gianfranco Sommaggio (Lilion Snia Varedo) in 44'0"4.

SOLLEVAMENTO PESI

Il triestino Corradini conferma l'alta classe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 13

I triestino Gino Corradini, campione d'Italia di sollevamento pesi per la categoria seniores, ha confermato la sua superiorità anche nei campionati regionali, disputati ieri sera al Palazzetto dello sport di Pordenone. In pedana si sono avvicendati atleti della Pesistica Udinese, di quella Goriziana e dei Vigili del fuoco di Trieste, seguiti e incoraggiati da un pubblico non troppo numeroso per una manifestazione così importante.

Corradini si è imposto nettamente con chilogrammi 390 nelle tre prove, superando nettamente l'udinese Vincenzi (kg. 337). Ottima la prova dei pordenonesi Pompa e Muzzin, che si sono classificati al primo posto, rispettivamente fra i pesi piuma e i pesi massimi della categoria juniores.

In base alle singole classifiche, la Pesistica Udinese si è aggiudicata il titolo di campione regionale per società. Alla manifestazione non ha partecipato il primatista italiano di alzata con strappo, il pordenonese Nadalini, perchè colpito da un attacco influenzale. Tutti gli incontri sono stati diretti dal triestino Di Campo, presidente di giuria Somelli, pure di Trieste.

LA CLASSIFICA

JUNIORES - Pesi piuma: 1) Pompa, Apu, kg. 230. - Leggeri: 1) Germani, Vigili del fuoco di Trieste, kg. 270. - Medi: 1) Della Schiava, Apu, kg. 242.500; 2) Santalucia, Apu, kg. 207.500. - Medio massimi: 1) Plasco, Vigili del fuoco di Trieste, kg. 205. - Massimi: 1) Muzzin, Apu, kg. 240; 2) Cignola, Apu, kg. 227.500.

SENIORES - Psi piuma: 1) Degano, Apu, kg. 237.500. - Medi: 1) De Zorzi, Apu, kg. 267.500; 2) Stefani, Vigili del fuoco di Trieste, kg. 210. - Medio massimi: 1) Corradini, Vigili del fuoco di Trieste, kg. 390; 2) Vincenzi, Apu, kg. 337. - Massimi leggeri: 1) Ferrari, Apu, kg. 327.500. - Massimi: Brianese, Apu, kg. 340; 2) Ciubel, Apu, kg. 327.

Gildo Marchi

Sci. Trofeo Colinelli, seniores: 1) Lino Zanon, azzurro prima categoria, Fiamme Gialle Predazzo 59'30"5; 2) Corradi Varesco, azzurro prima categoria, Fiamme Oro Moena, ore 1,1'17"8; 3) Remo Gabrielli, azzurro prima categoria, Fiamme Gialle Predazzo, ore 1.1'19"5. Juniores: 1) Serafino Guadagnini, Fiamme Gialle Predazzo, 29'39"5; 2) Costa Tullio, Vigili fuoco Belluno, 29'43"2.

UNA VOLTA TANTO VINCE CHI ATTACCA MENO

Aquileia-Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: Nella ripresa al 27' Momesso. — PIERIS: Blasizza; Candotti, Gregorin; Bonazza, Giordani, Pausca; Indri, Maricchio, Calligaris, Capello, Vettorello. AQUILEIA: Coccetta; Andriani, Tomasin; Spagnul, Ballaminut, Perosin; Quargnal, Barbana, Pief, Dominato, Momesso. ARBITRO: Cappelli, di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 13

Bravissimo il Pieris a creare delle stupende azioni da gol; ma altrettanto sfortunato ad archiviarle nel regno dei sogni. Fra cento, ne avesse azzeccata una. Macchè; la musica era sempre quella: si vedevano gli attaccanti in maglia rossa aprirsi a ventaglio nell'area avversaria, chiamarsi la palla l'un l'altro, scagliare degli autentici bolidi da tutte le posizioni e, per una assurda fatalità, mai veniva centrato il bersaglio: ora una gamba, ora un rimpallo sull'erba impregnata d'acqua, ora la pronta e spericolata reazione del portiere aquileiese, ora la mira, non sempre precisa (a nostro avviso da un paio di domeniche a questa parte i nervi stanno giocando un brutto scherzo ai pur bravi isontini) sciupavano, deviavano le tanto attese conclusioni. In breve, sempre gli attaccanti facevano toccare con mano il gol, là bello e pronto, e sempre interveniva il più impensato ostacolo a dire «no».

Roba da mordersi i pugni. E si è arrivati così alla più paradossale contraddizione di vedere alla fine vincere chi ha attaccato di meno, chi nemmeno si sarebbe sognato di cogliere un pareggio contro la temutissima squadra del Pieris e sul suo terreno di gioco, dove mai essa aveva ceduto più di un punto, e già reduce — per giunta — dalla sconfitta «sofferta» la domenica precedente a Trieste contro San Giovanni per cui aveva in sè tanta bile da scaricare sul primo malcapitato.

Il Pieris ha dominato nettamente l'Aquileia, nel ritmo, nell'esatta visione del gioco, nella tessitura diremmo quasi classica delle azioni, tanto da non far pensare nemmeno lontanamente alla sconfitta. Fra i suoi uomini di punta il più intraprendente è stato Calligaris, il quale (e qui sta il rovescio della medaglia) è stato anche il più sciupone. Chi potrà dimenticare quante volte si è trovato a tu per tu col portiere avversario e mai è riuscito a impensierirlo seriamente, a obbligarlo a curvare la schiena in fondo alla rete. Al 30' del primo tempo, a esempio, gomito a gomito con Vettorello, si faceva soffiare la palla da Andriani proprio nei pressi della linea bianca dei pali. Che ci voleva, con un po' più di freddezza, toccarla quel tanto (e in due) da farle varcare la zona proibita? Così al 19' della ripresa sciupava una altra clamorosa occasione: Capello effettuava dalla destra un cross in area di rigore azzurra, a conclusione di una vertiginosa discesa, Calligaris era prontissimo a sbucare alle spalle di Ballaminut che lo marcava strettamente, era bravissimo a farsi passare la palla davanti al petto e a girarsi su se stesso, ma era altrettanto elementare nel calciare proprio sul portiere il pur micidiale proietto. Al diavolo! E dopo alcuni minuti il colpo gobbo dell'Aquileia. In una delle pochissime azioni di contropiede la squadra azzurra riusciva a freddare i padroni di casa, con una bella girata di testa di Momesso in rete su uno spiovente dalla bandierina.

Ma sarebbe ingiusto gettare tutta la croce addosso al pur bravo Calligaris, che se non altro ha dato tanta della sua carica a tutti i suoi compagni di linea. Bisognerebbe chiamare in causa pure Vettorello che al 1' della ripresa a esempio mancava di testa una delle tante occasioni-gol, Maricchio col suo tiro frontale a pochi passi dal portiere (15') e così Capello, Indri e compagnia bella... Tutti hanno offerto un magnifico spettacolo di bello stile, ma nessuno è stato capace di raddrizzare il risultato.

L'Aquileia era scesa in campo senza pretese. Sarebbe stato già molto (ma impossibile nelle sue previsioni e per la sua prestazione) se avesse potuto cogliere un pareggio. Il suo gol è stato alquanto fortunoso, sembra anche viziato dalla complicità di un difensore locale (molti spettatori si sono morsi le labbra gridando all'auto-gol); tuttavia ha avuto il merito di praticare abbastanza bene le marcature, di non arrendersi mai su nessuna palla — ostinatissimo in questo Barbana — e di saper chiudersi — anche se con poca organicità — in difesa sia quando si trattava di difendere lo zero a zero, che l'uno a zero, senza mai rinunciare a qualche opportuno contropiede. Rubata la sua vittoria? Non diremmo. Semmai il Pieris è stato troppo prodigo con lei.

Aldo Priore

DOPPIETTA PERENTORIA DI COLUSSI

Gonars-Palmanova 2-0

MARCATORE: Nel primo tempo al 20' e al 36' Colussi — PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertossi; Gon, Turri, Valoppi; Bon, De Grassi, Pinanti, Costantini, Pevere. GONARS: Plebani; Candotti, Carpin; Ferro, Nardon, Tavaris II; Peloi, Casarsa, Carlet, Tavaris I, e Colussi. ARBITRO: Carati di Treviso — NOTE: Pioggia insistente e terreno reso impossibile dal fango. Angoli 12 a 3 (7-0) per il Gonars.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 13

Una doppietta ottenuta press'a poco con la stessa tecnica in conseguenza di altrettanti tiri dalla bandierina, dall'estremo sinistro dei biancoazzurri Colussi, ha dato al Gonars una netta vittoria. Il derby con gli amaranto, infatti, non ammetteva mezze misure e al di sopra delle finezze calcistiche e del gioco tecnico hanno imperato tempestività, decisione, miglior coesione e assieme della squadra di Tavaris, che ha saputo rendersi pericolosa sotto la rete palmarina.

Il Palmanova meriterebbe una parolina particolare per questo incontro, perchè non ha mostrato di saper trarre profitto da nessuno dei vantaggi che gli derivavano dalla miglior posizione in classifica, dal modulo di gioco più temuto e apprezzabile, almeno fino all'incontro odierno. Invece il Palmanova era irriconoscibile anche ai suoi tifosi che si sono morsicati le dita nel vedere come i locali perdevano ogni occasione.

Spettacolo insolito, sul quale hanno giocato sicuramente (nel campo palmarino) un ruolo negativo il nervosismo a fior di pelle, la mancanza di fiato e di gioco di assieme, il vuoto completo a centro campo e un impatto imprecisato di sfortuna e indecisione generale.

A parte il risultato, il Gonars ha meritato di portarsi a casa i due punti in palio, mostrandosi una compagine più scattante e completa. La messe di angoli raccolti dagli ospiti (una dozzina netta), sta da sola a dimostrare da quale delle due parti questa volta si è avuto il merito di attaccare di più e soprattutto con maggior precisione. E' mancato lo spettacolo, perchè il pantano in cui hanno giostrato i ventidue atleti non lasciava tempo all'accademia e il Gonars ha badato ad uscire dall'atmosfera dell'incontro con il carniere ripieno. Tifo indiavolato fra i sostenitori delle due squadre.

Alle prime battute, dopo una partenza veloce del Palmanova, il Gonars controbatte deciso e al 4' Tavaris II impegna la difesa avversaria su un tiro di punizione. Al 10' una manovra eccellente: Tavaris I - Casarsa - Colussi, che si conclude con un intervento del portiere a terra. Il Gonars preme puntando soprattutto sulla sinistra del proprio schieramento d'attacco fino al 20', quando Colussi scaglia in rete un pallone raccolto in mischia. Il Palmanova non sembra in giornata di vena, tanto che i biancoazzurri tornano alla carica, anche se Plebani al 24' sbaglia una presa a terra e Pevere si vede salvare in extremis un pareggio ormai fatto. Sarà ancora Colussi al 36' a ripetere la prodezza e segnare nuovamente nell'angolino alla sinistra del portiere avversario su un ennesimo tiro dalla bandierina.

Entusiasmo alle stelle dei tifosi gonaresi e vani tentativi degli amaranto di guadagnare il gol della bandiera. Ripresa senza alcun cambiamento di risultato, con qualche attacco dei locali che non riescono a forzare la difesa avversaria. Una serie di calci d'angolo da ambo le parti e la pioggia che continua imperterrita a rovesciarsi su vinti e vincitori.

Mario Grabar

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana).

14 reti: Giulio (Sangiorgina).

8 reti: Carlet (Gonars), Ruan (Ponziana), Fagnini (Sangiorgina).

7 reti: Indri (Pieris), Belfiore (S. Giovanni), Tell (Torriana).

6 reti: Momesso (Aquileia), Fogar, (Cervignano), Verbacci (Cremcaffè), Colussi (Gonars), Vettorello (Pieris), Mian (Sangiorgina), Selva e Costa (Terzo).

5 reti: Catania (Arsenale), Eremondi I (Cervignano), Della Rocca (Muggesana), Scala (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Celia II (Romana), Mosco (Ronchi).

4 reti: Caporale (Cervignano), Nardon e Casarsa (Gonars), Fattorutto (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Fonda (Ponziana), Cumin (Torriana).

Tutte le squadre giuliane vittoriose nella Serie B di basket

Nuovamente sole le due goriziane

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Partenope - Biella	67-62
*All'Onestà - Alcisa	88-68
*Candy Bo. - Simmenthal	90-68
Oransoda - *V. Pesaro	80-77
*Ignis - Stella Azzurra	98-53
*Reyer - Petrarca	51-47

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	15	13	2	1265	981	26
Simmenthal	15	12	3	1180	1019	24
Petrarca Pad.	15	11	4	1054	929	22
Candy Bol.	15	11	4	1190	1076	22
All'Onestà	15	9	6	1140	1082	18
Reyer Venezia	15	8	7	1040	1050	16
Oransoda	15	7	8	1116	1116	14
Lib. Biella	15	5	10	947	1030	10
Stella Azzurra	15	4	11	984	1129	8
Alcisa Bol.	15	4	11	1114	1287	8
Vuelle Pesaro	15	3	12	1076	1228	6
Partenope	15	3	12	924	1104	6

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

Stella Azzurra Biella; Alcisa-Ignis; Petrarca-All'Onestà; Simmenthal-Reyer; Oransoda-Candy; Partenope-V. Pesaro.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Snaidero - *Stamura	56-54
Safog - *Brindisi	66-64
*Goriziana - Robur	98-44
*S.G. Triestina-Recoaro	60-54

Ha riposato: N. Becchi Forlì

LA CLASSIFICA

Goriziana	11	9	2	874	597	18
Safog Gorizia	11	7	4	695	673	14
N. Becchi	10	6	4	653	611	12
Brindisi	11	6	5	700	696	12
Snaidero Ud.	11	6	5	713	722	12
Stamura Anc.	11	6	5	575	597	12
S.G. Triestina	10	5	5	619	692	10
Robur Rav.	10	2	8	575	667	4
Recoaro Vic.	11	1	10	636	759	2

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

Robur-S.G. Triestina; N. Becchi-Goriziana; Snaidero-Brindisi; Recoaro-Stamura. Riposa: Safog Gorizia

Serie «C» maschile

I RISULTATI

Hausbrandt - *Don Bosco	52-48
*Leacril - CRDA	66-58
*Bassano - V. Murano	64-61
*V. Moretti-Castelfranco	75-51
*Italsider - A.P. Treviso	68-66

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	12	11	1	745	622	22
A.P. Treviso	12	8	4	786	676	16
Italsider Gen.	12	7	5	746	732	14
Giov. Bassano	12	7	5	763	787	14
Don Bosco Ts	12	7	5	697	674	14
Hausbrandt Ts	12	6	6	714	677	12
Castelfranco	12	5	7	708	789	10
V. Moretti *)	12	5	7	642	648	9
V. Murano	12	4	8	663	689	8
CRDA Monf.	12	0	12	603	784	0

*) Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

Cstelfranco-Italsider; V. Murano-V. Moretti; CRDA Monf.-G. Bassano; Hausbrandt-Leacril; A.P. Treviso-Don Bosco Trieste.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Portorico - Zaiss	81-41
Fiat - *M.M. Bologna	45-35
*Lanco - Pejo non perv.	—
*Bristot - Mivar Trieste	48-45
*Standa - Omsa	80-31

LA CLASSIFICA

Standa Milano	10	9	1	624	398	18
Portorico Vic.	9	8	1	628	393	16
Fiat Torino	10	7	3	526	431	14
Bristot Treviso	10	7	3	460	398	14
M. Mobili Bol.	10	5	5	411	475	10
Pejo Brescia	9	4	5	400	424	8
Zaiss Milano	10	4	6	456	526	8
Lanco Torino	9	2	7	380	508	4
Mivar Trieste	9	1	8	383	475	2
Omsa Faenza	10	1	9	318	548	2

Portorico, Pejo, Lanco e Mivar 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

Mivar-Standa; Pejo-Bristot; Fiat-Lanco Torino; Zaiss-M.M. Bologna; Omsa-Portorico.

VITTORIA DEI TRIESTINI A CINQUE MINUTI DAL TERMINE

Hanno deciso gli arbitri: S.G.T.-Recoaro 60-54 (23-24)

GINNASTICA TRIESTINA: Narder 15, Welcher, Bianco 14, Fortunati 12, Käfer, Mocenigo 2, Bici, Schergat 12, Stibiel, Franceschini 5. RECOARO VICENZA: Caregnato, Lavarini, Baldo, Rigodanza 5, Bosello 4, Pallotta 18, Cappelletto, Giacomin 11, Disarò 8, Severin 8. ARBITRI: Valenti e Serrazanetti di Bologna — NOTE: Tiri liberi realizzati: Ginnastica 12 su 18; Recoaro 8 su 21 (uno ripetuto). Usciti per 5 falli: Giacomin e Rigodanza del Recoaro; Franceschini della Ginnastica, tutti nella ripresa.

La vittoria dei biancocelesti è venuta soltanto negli ultimi cinque minuti; dopo che per tutto l'incontro le squadre erano rimaste a contatto di gomito. E bisogna anche dire che al successo della Ginnastica hanno contribuito in maniera sostanziale i signori Serrazanetti e Valenti, che hanno malamente infierito sulla squadra ospite, inventando falli che l'hanno privata in un momento cruciale dell'incontro di due dei suoi uomini migliori. Diciamo un tanto senza voler togliere un oncia di merito ai ragazzi di Marini, che si sono battuti con il solito animo ma, questa volta con grandissima confusione, contro un avversario che era stato certamente sottovalutato.

La squadra biancoceleste ha risentito moltissimo della nera giornata di Fortunati, che ne ha combinate di tutti i colori, sbagliando tiri e passaggi, impapinandosi in facili palleggi, mettendo una insolita confusione in tutta la formazione. Anche Franceschini, dopo le ultime belle partite, è incocciato in una giornata di scarsa vena, per cui s'è risentito sotto i tabelloni la sua mancanza al momento opportuno. Per fortuna Bianco e Schergat hanno trovato nel giovane Narder un attento collaboratore, al quale si deve se nel primo tempo la squadra non è stata nettamente distaccata. Mocenigo e Bici sono entrati soltanto per pochi minuti, senza aver il tempo necessario per scaldarsi e per inserirsi nel gioco collettivo.

La Recoaro dal canto suo ha disputato una partita molto generosa e certamente non meritava lo scarto che figura sul tabellino dell'incontro. Pallotta, il pivot Disarò, Giacomin, Bosello e l'anziano Rigodanza si sono battuti con il cuore in gola per ottenere un successo che non sarebbe stato certamente immeritato. Essi hanno tenuto il passo con gli avversari, più d'una volta precedendoli, adottando una «zona» molto ermetica e ben manovrando all'attacco fino a mettere un giocatore in buona posizione di tiro. Il loro compito è stato facilitato dalla scarsa vena dei tiratori biancocelesti che da fuori non prendevano quasi mai il canestro, ne mai badavano a seguire il pallone dopo il tiro e mai si preoccupavano dei rimbalzi.

All'inizio scendono in campo Bianco, Franceschini, Fortunati, Schergat e Narder per la Ginnastica; Rigodanza, Pallotta, Bosello, Giacomin e Disarò per la Recoaro. I biancocelesti si difendono subito individualmente mentre i vicentini si chiudono in una «zona» molto ristretta, contro la quale avversari in buona giornata di tiro andrebbero a nozze. Ma non è questo il caso dei ragazzi di Marini, che non ci prendono proprio. I punti arrivano con il contagocce e dopo cinque minuti di gioco le due squadre si trovano alla pari sui 9 punti. Si ha a questo punto una buona impennata di Narder, che si assicura una decina di punti mentre Fortunati e Schergat seguitano a padellare. Fra gli avversari si fanno spesso luce Disarò e Pallotta, spesso frenati da interventi arbitrali cervellotici, e si arriva al riposo con un punto di vantaggio per gli ospiti: 24 a 23.

Nella ripresa le cose non cambiano. Le due squadre procedono di pari passo fino al 15.o minuto. Sul punteggio di 39 a 38 per il Recoaro deve lasciare il campo il bravo Giacomin. La Ginnastica è brava ad approfittare dello squilibrio verificatosi nelle file avversarie e riesce a staccarsi di 6 punti, grazie soprattutto alle iniziative di Schergat. A questo punto anche Rigodanza viene spedito in panchina e la Recoaro non ha più forze per reagire e deve subire ancora qualche altro canestro che serve alla Ginnastica per consolidare il successo.

Marsilio Vidulich

Nella Serie C maschile

Hausbrandt - Don Bosco 52-48 (28-22)

I caffettieri sempre in vantaggio

DON BOSCO TRIESTE: Konradter (2), Scabini (28), Deponte (2), Gallina (4), Padovan, Olivo (2), Turcinovich, Pistrin (5), Cuccari (3), Goitan (2). HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (9), Bianco (11), Lisiak (1), Pagano, Dazzara (12), Fermo (5), Lindi, Friedrich (3), Apostoli (11). NOTE: Arbitri Baliello e Bastianello di Padova. Usciti per 5 falli nell'ordine: Friedrich (28'), Dazzara (37'), Pistrin (38'), Fermo (39'). Tiri liberi: Don Bosco realizzati 8 su 22; Hausbrandt 12 su 26. Non sono entrati Lindi e Padovan.

Sul campo all'aperto del Don Bosco, gremito di pubblico, l'Hausbrandt ha colto una meritata e soprattutto preziosa vittoria. I caffettieri mancanti di D'Angeri e Della Croce hanno condotto una gara molto giudiziosa che li ha visti costantemente in vantaggio. Apostoli, Dazzara e Bianco hanno impostato e concluso pregevoli azioni mentre nel campo opposto il solo Scabini, in grande vena realizzatrice, riusciva a limitare il passivo risultando stranamente imprecisi e titubanti gli altri. Così l'Hausbrandt chiudeva in vantaggio il primo tempo e lo consolidava nella ripresa, anche con la uscita di Friedrich, fino a portarlo al 13' a quindici punti (45-30).

Il Don Bosco tentava l'ultima carta nel «forcing» finale (mentre nell'Hausbrandt uscivano per 5 falli Dazzara e Fermo) e riusciva a limitare a soli quattro punti il distacco finale.

A. Z.

Leacril-CRDA Monf 66-58

LEACRIL MARGHERA: Della Lena 16, Coppo, Scardella, Mazzoleni 2, Campolucci, Peruzzo 10, Properzi 5, Riccio 2, Donega 6, Giannattasio 25. CRDA MONFALCONE: Telnei 18, Bernardoni 14, Vilcassetti 5, Nacmias 4, Zoccon, Esposito 11, Russi 4, Bonavia, Buiat. ARBITRI: Battaglia e Fogardo.

DOPO I SUPPLEMENTARI

Italsider - Treviso 68-66 (26-27, 58-58)

ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 10, Pozar 5, Simsig 24, Giacca R. 6, Crisma, Volsi 2, Porcelli 14, Vercon 3, Giacca D. 4, Afernik. TREVISO: Furlan, Saccardo 5, Dosi, Iula 17, Vidi 4, Salvemini, Polo 12, Bozzavo 20, Cermelli 8. ARBITRI: Rotondo di Ferrara e Natale di Udine.

Poi verranno a dirci che tutti si scagliano contro di loro! Rotondo di Ferrara e Natale di Udine, nel corso dell'incontro Italsider-Treviso, ne hanno combinate di tutti i colori e si deve solo al buon senso dei giocatori, dirigenti e spettatori se tutto è filato via liscio.

Ma veniamo all'incontro che si è deciso solo dopo un tempo supplementare tirato a tutta birra dai due quintetti, già provatissimi per i precedenti 40' giocati all'insegna dei cento all'ora. Ha vinto l'Italsider, con pieno merito, anche se non si può fare a meno di dire che un successo dei veneti non sarebbe stato del tutto demeritato.

Le due squadre, in altre parole, si sono equivalse, e un risultato di parità, che nel basket non esiste, avrebbe forse meglio rispecchiato il valore espresso sul campo. In scarsa giornata di vena i due frombolieri Cavazzon e Cermelli, che troppo presto si sono caricati di falli, nelle due squadre si sono distinti in fase di realizzazione Porcelli e lo sfortunatissimo Simsig fra i locali e Bozzavo, Iula e Polo fra gli ospiti.

In breve la cronaca. Partenza razzo dell'Italsider (6-1, 13-7 e 21-13 a circa metà tempo). Esce Porcelli con tre falli e la difesa dei locali accusa qualche sbandamento. Ne approfittano gli ospiti che raggiungono il pareggio a due minuti dal riposo (23 a 23). La ripresa inizia con il Treviso all'attacco che aumenta di qualche lunghezza il vantaggio. Si incarica Simsig, scatenato come poche altre volte (16 punti in questa frazione) di riportare sotto i locali che sullo slancio passano a condurre 30 a 29. Parità anche a metà tempo (36-36) e quindi nuovo scatto del Treviso che a 5' dal termine conduce per 48 a 43. Rientrano Porcelli da una parte e Cermelli dall'altra (entrambi rimasti sino allora in panchina). Il triestino trascina i suoi all'offensiva e sul 58 pari manca una facile occasione.

Nel tempo supplementare è ancora Porcelli il trascinatore (7 punti su 10), coadiuvato da un sorprendentemente lucido e freddo Pozar, a dare il colpo di grazia agli ospiti e donare ai suoi colori una preziosa vittoria.

Claudio Nordio

ROSSI HA FATTO DA «MATADOR»

Naufragio romagnolo: Goriziana-Robur 98-44

GORIZIANA: Turra 6, Pozzecco 18, Krainer 19, Rossi 26, Ponton 6, Del Ben 7, Nanut 8, Comelli 6, Bisesi 2, Kristancich. ROBUR RAVENNA: Mamini 4, Bruschi 3, Pierfederici 4, Minguzzi 12, Fenati 3, Berardi 8, Scaioli 4, Venturini, Benini 2, Rossi 4. ARBITRI: Casale di Milano e Brunelli di Vicenza — NOTE: Usciti per cinque falli: Bruschi, Minguzzi, Mamini, Fenati e Pierfederici; espulso al 15' della ripresa Rossi. Tiri liberi realizzati: Goriziana 28 su 48, Robur 26 su 34.

Gorizia, 13

L'appuntamento dei biancocelesti con i cento punti ha subito un altro rinvio. Come già contro il Recoaro, la Goriziana non è riuscita a raggiungere il risultato a tre cifre. Premesse e volontà c'erano ma quando la Goriziana ha posto decisamente mano alle sue intenzioni era già in ritardo. Quello che avrebbe potuto fare molto prima e con maggior facilità (quando la partita aveva la sua piega tranquilla), i padroni di casa lo hanno voluto tentare dopo, in uno spazio di tempo assai ristretto e le lancette li hanno traditi nello sforzo, nonostante il vistoso aiuto della eliminazione di ben sei giocatori avversari.

I romagnoli hanno infatti portato a termine la partita con soli quattro elementi, vittime della straffottenza offensiva dei locali e del fischio piuttosto facile degli arbitri, che hanno decretato in tutto oltre sessanta falli. Comunque, anche se la quota non è stata raggiunta, ben alti sono risultati gli interessi che gli ospiti hanno dovuto pagare a saldo del conto rimasto in sospeso dopo la loro affermazione nell'andata sui biancocelesti.

La superiorità della Goriziana è stata infatti schiacciante e i 54 punti di scarto lo testimoniano in maniera eloquente. La Robur è esistita in campo solo quando gli uomini di Zorzi glielo hanno concesso. Quando i locali hanno chiuso le maglie della loro difesa i ravennati non sono riusciti a racimolare che sei punti di cui quattro su tiri liberi. Se la Goriziana non è riuscita a cogliere il suo primato stagionale di marcature, l'impresa è riuscita invece al gigante Rossi, che ha messo a segno ben 26 punti. Gli applausi alla fine sono stati tutti per lui. E in effetti Rossi ha sfoggiato un repertorio che ancora non gli si conosceva, ma che indubbiamente è nelle sue possibilità. Persuasivo è stato anche Pozzecco, così come Krainer e tutti gli altri, ciascuno meritevole di elogio.

Gli ospiti invece sono naufragati totalmente: nove soli canestri sono infatti il loro consuntivo, rinforzato appena da una eccellente percentuale di realizzazioni nei tiri liberi. Di una spanna sopra gli altri Minguzzi e il giovane Pierfederici.

La cronaca ovviamente è limitata a puntualizzare le fasi salienti dei goriziani. Sosta al 5' per riassettare le idee (7 a 4), poi Rossi e Pozzecco si mettono in luce, mentre Ponton si distingue nel gioco di interdizione. I soli cambi di questa fase sono: Turra con Comelli, Krainer con Del Ben e Ponton con Nanut. Dai 30 a 15 del 16' si arriva a 42 a 22 alla fine del primo tempo.

Ripresa sprint della Goriziana. Rossi si fa applaudire a scena aperta. Al 12' il tabellone segna per i locali 72 a 30. Non si chiede ormai altro alla partita che si fa convulsa. Le conclusioni sono affidate a Krainer e Turra del quale sono anche gli ultimi vani tentativi a una manciata di secondi dal termine di questa brillante partita.

Giancarlo Bulfoni

Serie «A» femminile

Jellatissime le triestine

Bristot - Mivar 48-45 (21-32)

BRISTOT TREVISO: Bordon 11, Toriser 12, Zandonati 7, Zambon 4, Bognolo 12, Tessarolo, Maso 2, Michelon, Bozzolo, Pozzi. MIVAR TRIESTE: Collavizza 16, Wunderlich 8, Marega, Bianchi 4, Logar 8, Kastner 5, De Marchi 4, D'Agostini, Mancini, ARBITRI: Degli Esposti e Righi di Bologna. Tiri liberi per il Bristot 8 su 20; per il Mivar 11 su 28. Usciti per cinque falli: Bordon e Zandonati della Bristot e Wunderlich della Mivar.

Treviso, 13

Ad un minuto dal termine le triestine hanno visto sfumare il roseo sogno d'una vittoria tanto imprevista quanto meritata per la generosa condotta di gara e per l'entusiasmo con cui si sono gettate nella lotta.

Per tutto il primo tempo le triestine hanno condotto a loro piacimento, mentre le padrone di casa apparivano impacciate e prive di mordente. Del resto il vantaggio di ben undici punti con cui le ospiti sono andate a riposo, esprimeva pienamente il divario fra le due squadre in campo.

Nella ripresa il gioco cambiava nettamente registro e le trevigiane cominciavano a rosicchiare il vantaggio delle ospiti che con il passare dei minuti denunciavano la fatica per lo impegno messo nella prima parte della gara. Comunque, le triestine reggevano seppure a denti stretti, ma ad un minuto dal termine non potevano evitare che le padrone di casa conseguissero il pareggio: 43 a 43. Ciò tagliava le gambe alle ospiti che avevano un momento di sbandamento, di cui sapevano approfittare le trevigiane per segnare ancora conseguendo la vittoria.

Peccato perchè le ospiti la avrebbero meritata di più sia per la volitiva prestazione collettiva che per quelle della Logar e della Collavizza in particolare.

Emilio Lebreton

SERIE B FEMMINILE

S.G.T. - Michelin 78-39

S. GINNASTICA TRIESTINA: Brombara 12, Caradonna 3, Pacorini 29, Comel, Maggio 1, Tauri 3, Carlon 18, Alessio 4, Vascotto 8, Fornasiero. Tiri liberi 10 su 20. MICHELIN TRENTO: Zanluchi 1, Bazzanelli, Piccinini 2, Nicolussi 16, Chiodi W. 8, Chiodi I. 12, Chiodi G., Tomasi, Pedo. Tiri liberi 11 su 20.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*S.G. Triestina - Michelin	78-39
*Ultravox Brescia-Mantova	40-33

LA CLASSIFICA

S.G. Triestina	4	4	0	232	147	8
Ultravox Brescia	5	4	1	219	185	8
Michelin Trento	5	3	2	228	230	6
V. Moretti Ud.	4	2	2	191	170	4
Mantova	4	0	4	123	193	0
Del Moro Bolz.	4	0	4	147	245	0

LE PARTITE DEL 20 FEBBRAIO

V. Moretti-S.G. Triestina; Del Moro Bolzano-Mantova. Riposano: Michelin Trento e Ultravox.

DI MISURA MA MERITATISSIMA

La Safog espugna il campo di Brindisi (66-64)

LIBERTAS BRINDISI: Giuri 22, Sangiorgio 2, Calderari 17, Arigliano, Galluccio 11, Guadalupi 6, Cocciolo, Pellecchia, Rutigliano 6, Verlardi. SAFOG GORIZIA: Lodatti, Scappin, Ploteger 9, Brumatti 22, Marussi, Baucon 4, Medeot 13, Hualich 18, Cella, Demarchi. ARBITRI: Tieri e Nastri di Napoli — Tiri liberi realizzati, Goriziana 12 su 18; Libertas 14 su 22. Usciti per cinque falli: Lodatti e Cella della Goriziana, Rutigliano del Brindisi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brindisi, 13

Il risultato di misura dice chiaramente quanto emozionante sia stata questa partita che ha segnato l'imbattibilità interna dei brindisini, imbattibilità che durava da oltre un campionato e mezzo. Il successo dei goriziani acquista quindi, per questo motivo, particolare risalto. Ma non è tutto qui. I goriziani si sono veramente dimostrati la squadra più forte di questo torneo e hanno finito col meritare la vittoria. Il loro gioco, specialmente nella prima parte della gara, ha avuto un ritmo travolgente, grazie alle doti di Hualic e di Brumatti, i quali, con i loro canestri a ripetizione, hanno consentito un vantaggio di ben 15 punti.

Ma proprio quando sembrava che la Safog dovesse passare a vele spiegate, si è avuto un eccellente ritorno dei brindisini, i quali sono riusciti a colmare il distacco e perfino a condurre di una lunghezza. Alla distanza però, l'esperienza e la maggior classe dei goriziani hanno finito con l'imporsi e i brindisini, sia pure di misura, hanno dovuto accettare la sconfitta.

Il pregevole gioco degli avversari ha determinato più di una sorpresa e la formazione di casa si è non poco innervosita per cui l'entusiasmo della numerosa folla presente al palazzetto dello sport non è valso a spingerla verso una vittoria, che pur è stata sul punto di essere raggiunta. L'espulsione di Rutigliano può essere stata determinante ai fini del risultato finale. Della Safog, come si è detto, i migliori in senso assoluto sono stati Hualic e Brumatti, ma anche Ploteger e Medeot meritano un cenno di lode. Tra i brindisini su tutti si è imposto Giuri.

Pietro De Giosa

CICLOCROSS

Longo campione e leader in Spagna

Varese, 13

Renato Longo, della Salvarani, ha vinto per la sesta volta il titolo italiano di ciclocross nella prova di Varese. Al secondo posto si è classificato a oltre 4' Severini e terzo Domenico Garbelli (1.o dei dilettanti).

Il comitato tecnico ciclocampestre, composto da Giunco, Rimoldi, Covolo e Sioli, su indicazione del commissario tecnico Eliò Rimedio, ha designato, al termine della prova del campionato italiano, i seguenti corridori per partecipare al campionato del mondo della specialità che si svolgerà in Spagna, a San Sebastiano, il 27 febbraio: Renato Longo, Amerigo Severini, Domenico Garbelli, Luciano Luciani (titolari); Enrico Sfolcini, Giovanni Bettinelli (a disposizione).

MONDIALE DEI PIUMA

Saldivar mette k.o. lo sfidante Robertson

Città del Messico, 13

Il messicano Vicente Saldivar ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi piuma battendo Mohamed «Floyd» Robertson del Ghana per k.o. alla seconda ripresa. Lo sfidante era andato al tappeto per 5" qualche istante prima, su un forte crochet di sinistro del campione. Un nuovo attacco di Saldivar, cui Robertson non ha potuto sottrarsi, metteva fine al combattimento che era, come noto, previsto sulla distanza delle 15 riprese. Al peso Saldivar aveva accusato kg. 56,700 e Robertson kg. 56,500.

L'italiano Flaviano Vicentini, già campione dei dilettanti nel 1963, ha vinto il Gran Premio «Città di Cannes» di ciclismo su strada, coprendo i 179 km. del percorso in 4 ore 44'35".

«CAMPANILE NUOTO» ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

ENTUSIASMANTE VITTORIA: TRIESTE BATTE ROMA 83-75

Presenti 2000 spettatori e le maggiori autorità della Regione e federali - Grande successo tecnico - Nelle 14 gare, 9 affermazioni della nostra rappresentativa

Davanti ad un pubblico entusiasta che ha riempito in ogni suo angolo la piscina «Bruno Bianchi» ed alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine, si sono disputate ieri pomeriggio le gare valevoli per la seconda prova eliminatoria di Campanile Nuoto. Erano di fronte la favoritissima rappresentativa romana e quella formata dai migliori nuotatori di Trieste, Bologna Padova e Trento. Contro ogni pronostico, ha vinto la squadra che correva sotto il nome di Trieste, che si è aggiudicata il successo in nove delle sedici gare in programma.

I romani imputano la sconfitta ad un errato impiego degli elementi a disposizione; noi preferiamo dare tutto il merito ai nuotatori e alle ondine che hanno gareggiato nella nostra rappresentativa. Ci ripromettiamo di fare in seguito un più approfondito esame tecnico, oggi ci limitiamo alla cronaca delle sedici gare, così come sono state vissute dai duemila e forse più spettatori presenti al magnifico spettacolo.

Nella tribuna d'onore avevano preso posto i familiari di Bruno Bianchi e Carmen Longo, fatti oggetto a manifestazioni di sincero affetto da parte delle autorità cittadine e federali. Erano presenti il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Viceprefetto Maiorana in rappresentanza del Commissario del Governo, il Sindaco Franzil, gli assessori allo sport della Regione e del Comune, il presidente della Federazione nuoto Parodi con alcuni consiglieri, il delegato provinciale del CONI Combatti.

Si comincia con un doppio successo della squadra triestina nelle gare di apertura: metri 33 misti femminile e maschile. Le ragazze restano insieme fino all'ultima vasca, poi la bolognese Tommasini si distacca di forza e vince netto. Le altre sono in un fazzoletto. Il padovano Chino porta il secondo successo alla squadra alabardata, che ottiene anche il secondo posto con Mattei, rinvenuto fortissimo negli ultimi metri. A questo punto Trieste conduce con 8 punti di vantaggio su Roma (15-7).

La squadra laziale si riprende nello stile libero. Le triestine resistono le prime due vasche, ma poi devono lasciare il passo alla azzurra Zunini e alla Stovali. Boscaini non si lascia scappare il successo nella gara maschile, nella quale si produce in una spettacolare rimonta l'ederino Spangaro, che segna anche un ottimo tempo. In questo momento la squadra romana ha ricuperato tutto lo svantaggio e si è appaiata a quella avversaria a quota 22. Vince con grande superiorità la Dapretto nella gara sul dorso, trascinandosi nella scia anche la trentina Golser. Molto più combattuta la gara dei maschi e successo, forse inatteso del trentino Carlucci, che supera proprio sul traguardo il favorito Di Prete. Quest'ultimo arriva assieme a Del Campo, ma la giuria vede primo il laziale e si prende di conseguenza tutta una valanga di fischi.

Niente da fare per la Pasqualetti che si impone nettamente nella farfalla. Dietro a lei però arrivano le trentine Fill e Klauser per cui il punteggio non ne risente molto. Entusiasmante prova nella stessa gara del padovano Farolfi che è già primo alla virata ed aumenta progressivamente il vantaggio sul compagno di squadra Marchesini e sul laziale Borello, che crolla negli ultimi metri.

Ancora un successo per Trieste ad opera della padovana Quaggiotti, al termine di una gara, i 100 rana, che ha visto in linea fino all'ultima virata tutte quattro le concorrenti. Tifo a mille. Giovannini e Della Torre si aggiudicano un doppietto nella gara maschile e a questo punto, al termine delle gare individuali, Trieste conduce per 67 a 59.

Le staffette decideranno. La prima, mista, riservata alle esordienti, è vinta bravamente dalle ragazzine triestine. Si rifanno gli scriccioli laziali nella prova maschile e... siamo al punto di partenza. Roma vince ancora la 4x100 femminile stile libero e si porta a 4 punti dalla squadra triestina: 65 a 69. Partono i velocisti per la prova da tutti considerata decisiva. I nuotatori delle tre prime frazioni non riescono a superarsi per cui Spangaro e Nardini si staccano quasi insieme dai blocchi. Filano appaiati in mezzo a un frastuono indescrivibile; sono ancora insieme all'ultima virata sulla quale Spangaro guadagna qualche decimetro. Nardini non molla fino a dieci metri dall'arrivo ma poi deve lasciare il passo all'applauditissimo atleta ederino.

Ormai non si perde più. Al massimo, se i romani vincessero le ultime due staffette, si potrebbe terminare alla pari, ma ci pensano subito le ragazze della mista a mettere la vittoria al sicuro con un bellissimo successo nella 4x100 mista. Non ha più valore l'ultimo gara maschile, che è vinta dai romani che hanno Boscaini nell'ultima frazione.

Al termine delle gare il Gonfalone di Trieste si porta sotto la tribuna delle autorità e il Sindaco Franzil provvede alla premiazione, mentre il pubblico sfolla in stato di euforia.

Marsilio Vidulich

Metri 133 misti (F): 1) Tomassini Daniela (T) 1'46"9; 2) Sabatini (R) 1'49"3; 3) Longo (T) 1'49"6; 4) Magrini (R) 1'51"2.

Metri 133 misti (M): 1) Chino Franco (T) 1'32"9; 2) Mattei (T) 1'34"3; 3) Passalacqua (R) 1'36"; 4) Rossi (R) 1'37"6.

Metri 100 stile libero (F): 1) Zunini Paola (R) 1'7"5; 2) Stovali (R) 1'8"7; 3) Ortolani (T) 1'9"8; 4) Passagnoli (T) 1'10".

Metri 100 stile libero (M): 1) Boscaini Pietro (R) 56"5; 2) Spangaro (T) 57"7; 3) Nardini (R) 58"8; 4) Arienti (T) 59"5.

Metri 100 dorso (F): 1) Dapretto Luciana (T) 1'15"4; 2) Golser (T) 1'16"; 3) Tomasino (R) 1'23"2; 4) Ascani (R) 1'38"2.

Metri 100 dorso (M): 1) Carlucci Camillo (T) 1'7"1; 2) Di Prete (R) 1'7"9; 3) Del Campo (T) 1'8"; 4) Macioce (R) 1'10"5.

Metri 100 farfalla (F): 1) Pasqualetti Teresa (R) 1'16"3; 2) Fill (T) 1'19"1; 3) Klauser (T) 1'19"6; 4) Santoli (R) 1'21"3.

Metri 100 farfalla (M): 1) Farolfi Mario (T) 1'3"7; 2) Marchesini (T) 1'5"3; 3) Borello (R) 1'5"4; 4) Spinola (R) 1'7"5.

Metri 100 rana (F): 1) Quaggiotti Giuliana (T) 1'26"2; 2) Maglio (R) 1'27"8; 3) Galletti (R) 1'28"5; 4) Carboni (T) 1'28"5.

Metri 100 rana (M): 1) Giovannini Maurizio (R) 1'11"6; 2) Dalla Torre (R) 1'15"5; 3) Bertotti (T) 1'17"5; 4) Zantedeschi (T) 1'19"5.

Staffetta 4×33 mista (F): 1) Tommasi Silvia, Ghersetti Nadia, Giacometti Claudia, Bortoli Vera (T) 1'37"; 2) Vangelli Cecilia, Fazi Paola, Ramacciani Silvia, Zanchetta Angela (R) 1'42".

Staffetta 4×33 mista (M): 1) Orlandi Golfo, Villani, Rocchi, Federici (R) 1'29"4; 2) Irredento, Scocchi, Dalla Battista, Duse (T) 1'32"2.

Staffetta 4×100 stile libero (F): 1) Sgherri Stefania, Magrini Giuliana, Stovali Simonetta, Sabatini Margherita (R) 4'38"3; 2) Passagnoli Violetta, Ortolani Francesca, Astolfi Sergia, Zanon Maurizia (T) 4'48"8.

Staffetta 4×100 stile libero (M): 1) Mattei, Arienti, Buriani, Spangaro (T) 3'54"8; 2) Nardone, Lemme, Della Porta, Nardini (R) 3'55"8.

Staffetta 4×100 mista (F): 1) Dapretto Luciana, Carboni Patrizia, Tomassini Daniela, Longo Maria Adele (T) 5'6"5; 2) Ascani Ornella, Maglio Minea, Pasqualetti Teresa, Zumini Paola (R) 5'10"2.

Staffetta 4×100 mista (M): 1) Di Prete, De Gasperis, Borello, Boscaini (R) 4'24"5; 2) Chino, Cane, Marchesini, Negri (T) 4'28"3.

Punteggio finale: 1) Trieste punti 83; 2) Roma punti 75.

Serie A di rugby

Risultati della 15.ma giornata del campionato italiano di rugby di Serie A.

A Milano: Milano e Rovigo 0-0; a Padova: CUS Roma batte Petrarca 11-6 (3-6); a Treviso: Metalcrom e Partenope 3-3 (3-3); a Frascati: Frascati e Fiamme Oro 3-3 (0-3); a L'Aquila: Aquila batte G.B.C. 16-3 (3-3); a Livorno: Livorno - Parma non disputata per impraticabilità del campo.

La classifica: Partenope punti 23; CUS Roma 22; Aquila 19; Rovigo 18; Petrarca, Parma, Fiamme Oro 15; G.B.C. 12; Livorno e Metalcrom 11; Milano 9; Frascati 8. Livorno e Parma hanno giocato una partita in meno.

CONCLUSE LE UNIVERSIADI DELLA NEVE AL SESTRIERE

Nello slalom gigante trionfa il francese Robert Wolleck

L'italiano Luigi Pezza si classifica al terzo posto

Sestriere, 13

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona ha chiuso oggi ufficialmente, al Colle del Sestriere, l'Universiade. Dopo aver visitato le attrezzature della stazione invernale piemontese, l'on. Corona si è recato alla «Genzianella», dove era stata spostata — causa una fitta nevicata — la cerimonia che doveva svolgersi all'aperto.

La gara conclusiva dell'Universiade, lo slalom gigante maschile, si è svolta stamane in condizioni proibitive, sotto una violenta nevicata cominciata nella notte, che stamane ha assunto talvolta l'aspetto di una bufera. Ciononostante quel centinaio di alpini che sin dall'inizio dell'Universiade ha prestato la sua preziosa collaborazione agli organizzatori, stamane, lavorando dalle sette a mezzogiorno, è riuscito nella impresa — che sembrava impossibile — di sistemare le piste in maniera tale da rendere la gara del tutto regolare.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Robert Wolleck (Fr) 3'05"90; 2) Andrzej Bachleda (Pol) 3'06"78; 3) Luigi Pezza (It) 3'07"78; 4) Franz Vogler (Ger) 3'08"11; 5) Walter Kutschera (Au) 3'10"11; 6) Jerzy Wojna (Pol) 3'10"39; 7) Daniel Cathiard (Fr) 3'11"48; 8) Manfred Koestinger (Austria) 3'12"55; 9) Eric Favre (Svizzera) 3'13"26; 10) Klaus Derganc (Au) 3'14"26; 11) Umberto Parini (It) 3'14"82; 16) Daniele Cimini (It) 3'17"60; 20) Pierluigi Bertola (It) 3'18"89.

Classifica gran combinata alpina (discesa libera, slalom, slalom gigante): 1) Volleck (Fr); 2) Bachleda (Pol); 3) Wojna (Pol); 4) Koestinger (Au); 5) Vogler (Ger); 6) Derezinski (Pol); 7) Engen (USA); 8) Pongratz (Ger); 9) Murata (Giap); 10) Gruber (Au).

All'austriaco Messner la prestigiosa «3-Tre»

Madonna di Campiglio, 13

L'austriaco Heini Messner si è aggiudicato la diciassettesima edizione della «3-Tre», imponendosi nella terza e ultima prova, lo slalom gigante, con il tempo di 2'11"15. La gara è stata disputata sulla pista del Pancugolo con partenza da metri 2090 e arrivo a quota 1526, con uno sviluppo di 3050 metri e 57 porte. E' il secondo anno consecutivo che Heini Messner vince la «3-Tre». E' da notare inoltre che Messner per poter presenziare alla «3-Tre» ha disertato, unico tra i suoi connazionali, i concomitanti campionati del Tirolo.

Alle spalle di Messner, si sono classificati il tedesco Ludwig Leitner, che pur essendo non più tanto giovane, è pur sempre un campione di buona razza, e Ivo Mahlknecht molto preoccupato di perdere centesimi di secondo nei confronti di avversari come Messner, Leitner, Zimmerman, tutti interessati al titolo della combinata.

Classifica dello slalom gigante (terza ed ultima prova): 1) Messner Heini (Au) 2'11"15; 2) Leitner Ludwig (Ger. Occ.) 2'12"21; 3) Mahlknecht Ivo (It) 2'12"47; 4) Mannienen - Raimo (Fin) 2'12"75; 5) Zimmerman Egon (Au) 2'13"39; 6) Sodat Stefan (Au) 2'14"04; 7) Tischhauser Jakob (Svi) 2'14"21; 8) Valentini Renato (It) 2'14"32; 9) Sprecher Andreas (Svi) 2'14"53; 10) Rolen Olle (Sve) 2'14"81; 11) Senoner Carlo (It) 2'15"09; 13) Compagnoni Giuseppe (Italia) 2'16"22; 16) Detassis (It); 19) Zandegiacomo (It); 29) Piazzalunga (It); 30) Dibona (It); 31) Demetz (It).

Classifica della combinata individuale: 1) Messner Heini (Au.) punti 16.01; 2) Mahlknecht Ivo (It.) 19.85; 3) Leitner Ludwig (Germ. Occ.) 21.09; 4) Zimmerman Egon (Au.) 28.00; 5) Senoner Carlo (It.) 41.70; 6) Sodat Stefan (Au.) 46.79; 7) Valentini Renato (It.) 48.80; 12) Compagnoni Giuseppe (It.) 80.36; 13) Piazzalunga Bruno (It.) 82.55.

Inge Senoner quinta in Canada

Banff, 13

L'italiana Inge Senoner si è classificata quinta nella prova di slalom femminile svoltasi ieri nel quadro della Coppa Maurier le cui gare sono cominciate con lo slalom gigante maschile nella località di Beanff, nelle Montagne Rocciose, in Canadà. In questi concorsi l'Italiaè rappresentata soltanto da due atleti: Felice De Nicolò ed Inge Senoner.

A Sfreddo dell'Acegat il «cross» dell'ENAL

Ha avuto luogo nelle immediate vicinanze della Colonia di Banne, la prima delle tre prove, sulla distanza di m. 2.000, del campionato triestino ENAL di corsa campestre, valido anche da selezione per la designazione a partecipare al campionato nazionale.

Ecco la classifica: 1) Sfreddo Giuseppe (ASC-ACEGAT) 7'9"; 2) Albano Raimondo (FF.OO.) 7'12"; 3) Romanini Claudio (FF.OO.) 7'17"; 4) Ventura Spartaco (G. S. S. Giacomo) 7'27"1; 5) Moretta Vittorio (FF.OO.) 7'31"; 6) Pedrini Giuseppe (FF.OO.) 7'32"8; 7) Tosi Sergio (FF.OO.) 7'34"; 8) Sinigaglia Elio (FF.OO.) 7'35"5; 9) Rossi Licio (G. S. S. Giacomo) 7'41"8; 10) Tosi Giorgio (FF.OO.) 7'42"2; 11) Gramegna Giuseppe (FF.OO.) 7'52"; 12) Bernardini Fernando (FF.OO.) 7'53"; 13) D'Aiuto Fernando (FF.OO.) 7'53"2; 14) Corona Fulvio (CRA-CRDA) 7'57"; 15) Lato Vincenzo (G. S. Silenzioso) 8'4".

Come da programma regolamento, la seconda prova verrà disputata, sempre sullo stesso terreno della Colonia di Banne, sulla distanza di m. 3.000 domenica 20 febbraio.

I CAMPIONATI MASCHILI DI PALLAVOLO

Schiacciati i triestini a Reggio Emilia: 0-3

LA TORRE REGGIO EMILIA: Banfi, Nava, Bagnacani, Battaglia, Di Nuzzo, Ceppelli, Ferretti, Conforti. VV. FUOCO TRIESTE: Zanmarchi, Moi, Zotich, Opera, Gianneselli, Venturi, Pavlica, Veliak, Di Lauro. ARBITRO: Belli di Firenze.

Reggio Emilia, 13

La Torre ha nettamente dominato i triestini dall'alto di una classe decisamente superiore. Il gioco dei reggiani, senza pause e senza scompensi, ha raggiunto a tratti limiti di perfezione. I triestini si sono opposti con buona volontà, ma a poco sono valsi i loro sforzi, soprattutto quelli del nazionale Pavlica (peraltro assai bravo) per cercare di rimediare alla differenza dei valori. In campo reggiano ottime le prestazioni del giovane Ceppelli, di Battaglia e Banfi. I punteggi parziali: 16-7, 15-8, 15-7.

SERIE B

Celana Bergamo-*BOR TS 3-1 (16-14, 15-3, 13-15, 15-8)

Pur schierando la formazione migliore, la Bor non è riuscita a superare la Celana di Bergamo. La formazione ospite, pur presentando elementi non certo molto giovani, ha dimostrato di saper giuocare con estro e vivacità; tanto in difesa quanto all'attacco i bergamaschi hanno saputo offrire degli ottimi spunti. La Bor, d'altro canto, non ha sfigurato, però al momento decisivo non ha saputo sfruttare l'occasione favorevole, specie con Weljak che ha fatto ricorso con troppa insistenza ai pallonetti, quasi sempre neutralizzati con efficacia dagli avversari.

BOR TRIESTE: Fucka, Jurkig, Vitez, Weljak, Plesnicar, Bevilacqua, Orel, Miot. CELANA BERGAMO: Buggini, Bugada, Ferri, Mazzoleni, Rossi, Seratoni, Tarico. Arbitri: Sacchi e Devescovi.

V.F. Modena - CRDA Monf. 3-0 (15-4, 15-7, 15-11)

VIGILI DEL FUOCO MENEGOLA DI MODENA: Corradini, Feliciani, Peyak, Anderlini, Mazzi C., Mazzi F., Comelli, Montecchi, Rinaldi. CRDA MONFALCONE: Molca, Pipan, Katolan, Rivierani, Muchino, Carlovatti, Unterweger, Miserocchi, Solgo. ARBITRI: Borghi e Scagliatti di Ravenna.

Modena, 13

Non è facile oggi poter prevalere sulla squadra dei Vigili del Fuoco Menegola, quando la formazione degli uomini di Anderlini senior gioca sul proprio campo. Oggi poi i modenesi sembravano veramente scatenati, sicchè i monfalconesi non hanno potuto ripetere l'exploit dell'andata. Tuttavia gli ospiti avrebbero potuto equilibrare di più l'incontro se nel primo set fossero apparsi più organizzati in difesa. Infatti le «schiacciate» di Anderlini e di Comelli non sono state sufficientemente neutralizzate, tanto che i modenesi hanno lasciato gli ospiti a 4 punti nel conto totale.

Assai meglio il secondo set con il CRDA in vantaggio fino a 5 a 3. Ma gli ospiti venivano poi raggiunti dal rilancio del Menegola. Nel terzo «quindici» i monfalconesi avrebbero potuto capovolgere la situazione. Ma sul dieci pari sono stati molto sfortunati, mancando alcune schiacciate e scoprendo troppo il fronte difensivo.

Un po' mortificati i monfalconesi alla fine dell'incontro. Sono stati davvero colpiti da molta sfortuna e certo non sono stati risparmiati dall'arbitraggio che ha considerato, ad esempio, non validi tre palloni andati a segno e che invece sono stati considerati stranamente fuori casa.

Mario Morselli

Pallavolo Serie A

I RISULTATI

*Italsider - Casadio	3-0
*La Torre - VV.FF. Trieste	3-0
Rimini - *Minelli	3-0
Virtus - *Olimpia	3-0
*Salvarani - Ciam	3-2
Esercito - *Robur	3-2

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	15	15	0	45	6	30
Ruini Firenze	16	15	1	47	7	30
Salvarani Parma	16	13	3	42	17	26
Ciam Modena	16	9	7	36	28	18
La Torre R.E.	16	9	7	34	31	18
VV.FF.	16	9	7	29	32	18
Minelli Modena	16	8	8	33	30	16
Casadio Ravenna	16	5	11	24	38	10
Italsider Genova	16	5	11	25	36	10
Olimpia Vercelli	16	4	12	20	42	8
Esercito Napoli	15	3	12	16	41	6
Robur Rav.*)	16	0	16	5	48	—1

*) Un punto in meno per rinuncia.

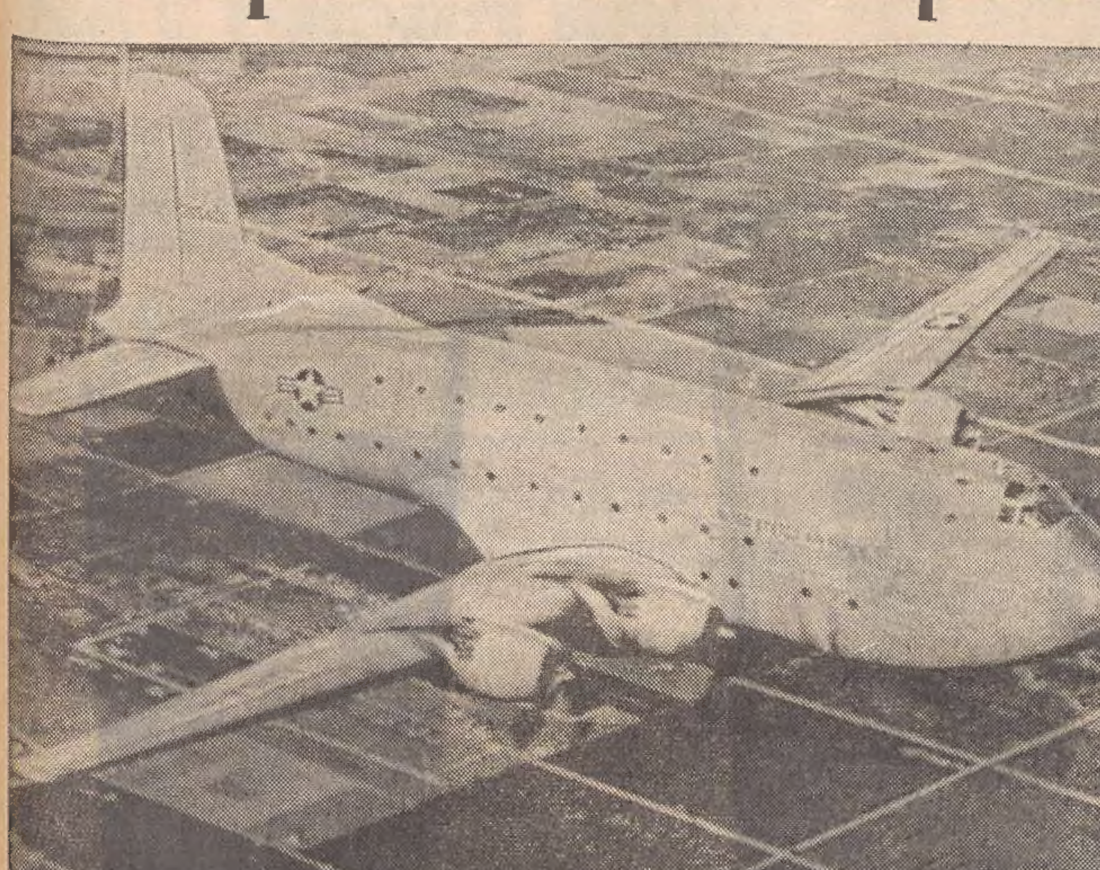
SERIE C

Prima giornata:

Kras-Torriana 3-1 (15-9, 13-15, 15-13, 15-12).
Libertas-VV.FF. Gorizia 3-0 (15-2, 15-2, 15-6).
VV.FF. Trieste-C.G. Studentesco 3-0 (15-10, 19-17, 15-10).
Audax-Turriaco 3-0 (15-8, 15-4, 15-8).
Pav Udine-Acegat 3-2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Scomparso nella tempesta



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Palomares — Un gigantesco cargo volante «C-124» si[...]e a quello scomparso sabato sera

GRAVE INCIDENTE DI FRONTIERA NELLA ZONA SMILITARIZZATA DEL GIORDANO

Infuria per ore una battaglia fra reparti siriani e israeliani

Gli arabi hanno sparato per primi contro agricoltori che avevano iniziato l'aratura - Con difficoltà gli osservatori dell'ONU hanno fatto cessare il fuoco

Tel Aviv, 13

Un incidente di frontiera, il più grave che si sia verificato da diversi mesi, si è avuto oggi al confine tra Israele e la Siria. La notizia è stata data alla stampa da un portavoce dell'Esercito israeliano a Tel Aviv, il quale ha precisato che nello scontro protrattosi per quasi tre ore sono stati distrutti due carri armati siriani mentre da parte israeliana si lamenta il ferimento di un lavoratore agricolo che si trovava alla manovra di un trattore. Lo scontro ha avuto per teatro la valle del Giordano, in un punto che si trova a una quindicina di chilometri a Nord del Mare di Galilea.

Secondo la versione dell'incidente data dagli israeliani la iniziativa dell'attacco è partita dai siriani che alle 10.45 locali hanno cominciato ad aprire un violento fuoco da una posizione a Oriente del fiume contro alcuni agricoltori israeliani che stavano arando un campo con dei trattori nella controversa zona di Huleh, nei pressi della colonia agricola di Ashmorah. Dopo questa prima sparatoria che ha spinto immediatamente il reparto militare israeliano posto a protezione dei lavoratori agricoli a prendere posizione, i siriani, trascorso un intervallo di una decina di minuti, hanno ripreso il fuoco ricorrendo questa volta oltre che alle armi automatiche, a cannoni senza rinculo. Da parte israeliana si rispondeva con pari intensità.

La battaglia, perchè ormai di una vera e propria battaglia si trattava, si allargava ben presto con l'intervento nella lotta di altre forze siriane che aprivano il fuoco dei mortai da alcune posizioni più a Sud e con l'intervento di carri armati. Da parte israeliana allora, secondo quanto è stato precisato a Tel Aviv, si rispondeva con il fuoco dei mortai e con l'intervento di carri armati. Una ora dopo l'inizio dello scontro i siriani intensificavano ancor più il loro fuoco con l'intervento di un'altra batteria di cannoni posta nei pressi del villaggio di Dardara.

Mentre i soldati da una parte e dall'altra continuavano a spararsi, dell'incidente veniva informata la Commissione degli osservatori dell'ONU incaricata di garantire l'esecuzione dell'armistizio fra gli arabi e Israele. La Commissione, dopo un primo esame dei fatti, ordinava alla due parti di procedere alla cessazione del fuoco alle 12.20, ma l'ordine veniva praticamente ignorato e doveva passare un'altra ora prima che finalmente si mettesse di sparare.

Da parte israeliana si considera l'incidente particolarmente grave in quanto, si afferma, è avvenuto in una zona smilitarizzata e all'interno del territorio israeliano. Circa il fatto che nella zona lavoratori agricoli israeliani erano intenti a dei lavori agricoli, si ricorda da fonti responsabili che dopo analoghi incidenti avvenuti l'anno scorso nella stessa zona, una inchiesta condotta dalla Commissione dell'ONU affermò in maniera esplicita che i lavori agricoli nella zona non costituivano «una nuova coltivazione» che potrebbe essere esclusa, secondo qualche clausola dell'armistizio, in alcune zone di frontiera contestate. Da parte siriana, un portavoce ha precisato che nell'incidente sono rimasti feriti due siriani.

PENSANO DI ARRENDERSI i guerriglieri venezuelani

Caracas, 13

I capi dei guerriglieri comunisti del Venezuela sarebbero disposti a trattare con il Governo le condizioni di resa. La notizia è riferita dal giornale «El Nacional», che l'attribuisce al deputato Jeses Filardo Rodriguez.

E' morta Marguerite Long celebre pianista francese

Parigi, 13

La nota pianista Marguerite Long è morta stamane nella sua residenza di Parigi dopo breve malattia. Marguerite Long aveva 92 anni essendo nata a Nimes il 13 novembre 1874. Dopo aver vinto il primo premio di piano del Conservatorio di Parigi Marguerite Long era stata, oltre che amica personale, interprete dei maggiori musicisti francesi moderni, in particolare di Faure, di Debussy e di Ravel.

Marguerite Long aveva manifestato una precocità eccezionale fin dalla più tenera età: a 4 anni, sapeva già leggere, scrivere e meglio ancora, suonare il pianoforte. A 15 anni ottenne il primo premio di pianoforte al concorso del Conservatorio di Parigi, e a 19 anni fu nominata professoressa del Conservatorio stesso.

Nel 1943, creò con il violinista Jacques Thibaud il concorso musicale che porta il loro nome e che divenne nazionale nel 1945 e internazionale l'anno successivo, lanciando in seguito numerosi grandi solisti

Negli ultimi vent'anni della sua vita, Marguerite Long aveva dato innumerevoli concerti di beneficenza in Francia e all'estero in favore dei musicisti bisognosi ed aveva svolto una instancabile attività per la diffusione della musica.

UNA NUOVA SCIAGURA AVIATORIA FUNESTA LA SPAGNA MERIDIONALE

«C-124» americano con otto uomini disperso nei pressi di Palomares

Portava automezzi per i reparti impegnati nella ricerca di materiale atomico sparpagliato nella caduta del «B-52» - L'aereo precipitato sulla Sierra Nevada?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palomares, 13

Per tutta la giornata si sono protratte le ricerche — a terra e dall'aria — di un aereo da trasporto «C-124» dell'Aviazione americana scomparso sabato sera mentre prendeva parte alla operazione «Freccia spezzata» per la ricerca dell'ordigno atomico scomparso dopo il disastro della metà di gennaio. Il «Globemaster», con otto uomini a bordo, aveva lasciato la base americana di Moron presso Siviglia, portando jeep e materiali vari destinati al campo di Palomares. Qui ha sede il «quartier generale» dell'operazione «Broken Arrow», nella quale si cerca la bomba all'idrogeno andata perduta nella collisione fra un «B-52» e un'aerocisterna «KC-135» dell'Aviazione americana, precipitati dopo lo scontro nella zona di Almeria. Altre tre bombe che erano sul «B-52» sono state ritrovate.

La base di Moron è condivisa dall'aviazione spagnola e da quella statunitense. Il «C-124» doveva prender terra all'aeroporto militare di San Javier alle 8.32 di iersera (era decollato alle 19.26) ma a un tratto si è perduto il contatto radio. Da quel momento le ricerche si sono fatte sempre più vaste e intense, ma domenica a sera inoltrata non avevano ancora dato esito. «Non sappiamo con sicurezza dove sia caduto l'apparecchio», ha detto un portavoce della sedicesima squadra aerea americana. Ma da fonte spagnola si è dichiarato che il grosso delle ricerche si è accentrato sulla zona impervia della Sierra Nevada presso Granada, nella Spagna meridionale. In questa regione imperversava iersera una tempesta.

San Javier, il campo ove doveva posarsi il quadrimotore, è sede dell'Accademia aeronautica spagnola; adesso lo usa la Aviazione americana per l'operazione «Freccia spezzata» in quanto è il solo aeroporto della regione con una pista lunga a sufficienza per l'atterraggio dei grossi aerei da trasporto. Da San Javier il materiale viene portato a Palomares mediante elicotteri o autocarri. Sul «C-124» si trovavano a quanto si è appreso più tardi anche due autobus per il personale dell'operazione.

Mentre 500 guardie civili e contadini spagnoli cercavano, con squadre di militari spagnoli e americani, l'aereo disperso, e la ricognizione aerea si adoperava per quanto poteva nelle difficili condizioni atmosferiche, da fonte degna di fede si dichiarava che un contadino aveva dichiarato di aver sentito una esplosione e di aver visto «un lampo rosso», ieri sera, presso un monte della Sierra Nevada fra i villaggi di Pampaneira e Capileira. La zona è coperta da un'alta coltre di neve.

Pure di buona fonte è l'informazione secondo cui la prima immersione del sottomarino tascabile triposto «Aluminaut» ha mostrato che l'ispezione del fondo marino, alla ricerca della bomba perduta, sarà con ogni probabilità lunga e difficile. Con l'«Aluminaut» è giunto giorni or sono dall'America anche il sommergibile biposto «Alvin». Sulle loro operazioni si mantiene il massimo riserbo da parte ufficiale. Viene rilevato che ogni immersione per la verifica della natura di un oggetto metallico individuato dai sonar richiede varie ore, e che di simili oggetti gli strumenti ne hanno sin qui trovati una sessantina.

A Palomares i camion hanno portato oggi un carico di materiale pesante giunto in treno alla stazione di Huercal Overa, trenta chilometri più in là, e destinato alle operazioni di ricerca su terra. Per tutta la domenica una dozzina di bulldozer manovrati da tecnici americani in tuta bianca, stivali, guanti e respiratore ha lavorato a rimuovere dalla zona vicina al cimitero di Palomares lo strato superiore di terreno; si vuole eliminare qualsiasi residuo pericolo di radioattività dalla regione in cui caddero le bombe del «B-52»; si è comunque sottolineato da parte ufficiale che gli ordigni non hanno sparso alcun materiale radioattivo nella località, e che i militari americani e spagnoli sul posto consumano frutta, legumi e pesci provenienti dalla zona.

U. P. I.

APPENA GIOVEDI' IL «VIA» al satellite francese

Hammaguir, 13

I tecnici francesi hanno reso noto oggi che il lancio del satellite scientifico francese con il missile «Diamant» non potrà essere effettuato prima di giovedì. Il lancio del satellite, un progetto interamente francese, era in programma per venerdì, ma contrattempi e guasti meccanici hanno costretto al rinvio: oggi si è dovuto procedere allo svuotamento dei serbatoi di carburante, in quanto il liquido corrode le pareti dei serbatoi stessi dopo 96 ore di permanenza.

UN PASSO CHE POTREBBE SFOCIARE IN ROTTURA DI RAPPORTI

SUKARNO RITIRA DA PECHINO L'AMBASCIATORE INDONESIANO

Il fatto viene collegato anche con l'inizio dei processi ai fomentatori del fallito «putsch» comunista - Nessuno vuole difendere gli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Singapore, 13

Una decisione del Governo di Giakarta che ha suscitato interesse e vari commenti in tutta la vasta area del Sud-Est asiatico è il richiamo da Pechino dell'Ambasciatore indonesiano, Djawato. La notizia è stata data dallo stesso vice Primo Ministro Subandrio il quale ha spiegato, secondo quanto ha precisato Radio Giakarta, che l'Ambasciatore è stato invitato a rientrare nella capitale indonesiana per riferire in merito «all'atteggiamento ostile» assunto dalla Cina comunista nei confronti dell'Indonesia.

Non vi è alcun dubbio che le relazioni fra Pechino e Giakarta attraversano in questo momento una fase delicata dopo che il fallito colpo di stato del 1.o ottobre ha messo in crisi il partito comunista indonesiano i cui membri sono stati oggetto di provvedimenti di polizia e i cui capi, secondo fonti degne di fede, sono stati in molti casi soppressi o tolti di circolazione in qualche altro modo.

Il richiamo dell'Ambasciatore indonesiano a Pechino potrebbe pertanto, secondo osservatori qualificati, preludere a una vera e propria rottura delle relazioni diplomatiche. La decisione è stata infatti presa alla vigilia di una serie di processi che avranno inizio domani a carico dei presunti responsabili del colpo di stato del 1.o ottobre. E' probabile, se non certo, che questi processi si trasformeranno in molti casi in un vero e proprio processo a Pechino, contro cui verrebbe presentata una serie di prove tendenti a dimostrare in maniera incontrovertibile la parte svolta dalla Cina comunista nel colpo di stato che, se riuscito, avrebbe dovuto trasformare la Indonesia in un grande satellite cinese con un'alterazione veramente rivoluzionaria di tutto l'equilibrio politico - economico del Sud-Est asiatico.

I processi contro i presunti responsabili del colpo di stato saranno svolti da Tribunali militari e si sa che sono proprio i militari che spingono quanto più possono per dare un colpo mortale al comunismo locale e al tempo stesso alle speranze che su di esso riponeva Pechino. In questa situazione il Presidente Sukarno ha sempre cercato di agire da freno, come meglio ha potuto, anche se ora la sua posizione non è più quella di una volta e in certi momenti dà l'impressione anzi di essere stato ormai completamente esautorato. Comunque, Sukarno, conformemente alla sua linea moderata, ha invitato oggi i componenti il Tribunale militare che domani dovrà giudicare i primi imputati del colpo di stato a dare prova di serenità e a dimenticare ogni risentimento personale.

I due principali imputati, il cui processo avrà inizio domani a Bogor, sono il colonnello Untung, il quale comandava la guardia presidenziale e prese il comando della fallita insurrezione, e l'ex presidente del sindacato comunista, Njono. Dato che non era stato possibile trovare per loro un avvocato disposto ad assumerne la difesa (e ciò è anche un indice chiaro del clima che si respira attualmente in Indonesia) è stato deciso di ricorrere a un avvocato d'ufficio e si è scelto per questo una donna, l'avv. Tien Sunitown, membro del partito comunista indonesiano.

Mentre l'azione contro il partito comunista è in pieno svolgimento, il generale Nasution, Ministro della Difesa, ha rivolto un messaggio a una organizzazione studentesca di Bantung per sottolineare l'esigenza che le Forze armate del Paese devono restare unite per far fronte alla tattica politica e di guerriglia dei comunisti. A giudizio degli osservatori, la situazione che si è creata per il partito comunista indonesiano (in gran parte di osservanza cinese) non può dispiacere a Mosca dove si ritiene che l'Indonesia possa un giorno divenire una importante zona di influenza sovietica.

A. P.

SERENA REPLICA AL REGIME COMUNISTA DEL CARDINALE PRIMATE A VARSAVIA

Dannosi alla stessa Polonia gli attacchi contro Wyszynski

Passionalità e mancanza di maturità egli ha indicato quali elementi principali della campagna scatenata nei suoi confronti - Un invito alla lungimiranza

Varsavia, 13

«Passionalità, mancanza di maturità, fors'anche mancanza di comprensione nei confronti della natura della ragion di Stato polacca», questi, secondo il Primate di Polonia, card. Stefano Wyszynski, gli elementi principali della serrata campagna di attacchi intrapresa dalle autorità comuniste in occasione del «messaggio» inviato ai vescovi tedeschi. Il Porporato il quale ha tenuto un sermone nella centralissima chiesa di «Cristo Redentore», gremita di fedeli, ha rievocato gli aspetti del conflitto che lo ha opposto recentemente alle autorità comuniste in seguito appunto al «messaggio». Egli ha detto: «Nel 1951, parlando a Wroclaw, ho coraggiosamente affermato che l'attuale frontiera occidentale polacca costituisce non solo un problema di giustizia storica, ma ancora un ammonimento dato ai popoli desiderosi di sangue. Questa aspra frase fu tradotta in tedesco e la stampa dell'epoca ne registrò l'ampia eco».

Dopo aver respinto l'accusa di sottrarsi all'impegno di difendere la frontiera polacco-tedesca attuale, il Porporato ha detto che anche il perdono dato ai tedeschi dall'episcopato polacco si poteva utilizzare positivamente, come il seguito logico delle nostre dichiarazioni di Wroclaw, di Olsztyn ecc., fatte in difesa della frontiera attuale. «Di queste cose ci si è scordati. Oppure si è voluto dimenticare».

Alludendo ai recenti episodi di Przemysl e di Czestochowa (ove, all'arrivo del Primate in quelle città, sono apparse sulle mura dei palazzi vescovili scritte di «traditore»), il Primate ha detto: «Almeno noi meritiamo un po' di fiducia per la Chiesa in Polonia, fiducia se non altro per dirette e ricche esperienze storiche. La Chiesa ha il diritto di esigere dai suoi fedeli la maturità e l'intelligenza, perchè voi sappiate orientarvi in diversi problemi e forse anche di fronte a diversi raggiri politici, perchè sappiate discernere bene gli intenti dei vari uomini, perchè, dopo poche settimane, non ci si debba vergognare di gesti irresponsabili e di affermazioni appassionate ma frettolose e false».

Passando a trattare direttamente il tema del «perdono» dato ai tedeschi, il Porporato polacco ha così proseguito: «Alcuni hanno dimenticato che una politica saggia non consiste nel dire a tutti: è nemico questo, sono nemici quest'altri e quegli altri ancora. Tanti nemici? Perchè una politica saggia non moltiplica mai i nemici, perchè, altrimenti non è matura, non è all'altezza della ragion di Stato. Una politica saggia sa sempre trovare il bene e sfruttarlo. La politica — ha detto ancora il Primate — deve essere esercitata da uomini ponderati che sappiano salvare e proteggere la dignità della nazione. Questo lavoro esige un livello morale e per questo è così difficile trovare buoni politici, specie tra coloro i quali non vogliono essere servitori di Cristo».

Riferendosi ancora al «perdono», il Cardinale Wyszynski ha fatto infine rilevare che «i polacchi devono essere lungimiranti ed imparare l'arte di guardare lontano, verso l'avvenire». Il Primate polacco ha pronunciato questa sera un secondo sermone, nella chiesa di Santa Caterina, in un quartiere periferico della capitale.

TRE FALLISCONO LA FUGA dal «super-carcere» inglese

Parkhurst, 13

Le guardie hanno sventato oggi un tentativo di evasione dal penitenziario di Parkhurst, nell'isola di Wight, di tre detenuti, che sono stati ricatturati tutti nel giro di pochi minuti; due di essi non sono nemmeno riusciti a superare il muro di cinta della prigione. In questo penitenziario sono detenuti anche quattro del «rapinatori del treno postale».

ATENE ESPROPRIA TERRE dei conventi di Monte Athos

Atene, 13

Il Governo greco ha deciso di espropriare alcuni terreni appartenenti ai monasteri di Monte Athos. Queste espropriazioni, che riguardano 14.750 ettari, permetteranno di dare lavoro a 6000 famiglie di agricoltori, pari a circa 24.000 persone, e di sviluppare il turismo

PUBBLICATO UN ARTICOLO DELLA CELEBRE SPIA SOVIETICA

Abel a Mosca ironizza sull'ingenuità dell'FBI

Quando vennero ad arrestarmi - ha scritto - riuscii agevolmente a liberarmi di molto materiale compromettente e di un cifrario

Mosca, 13

Rudolf Abel, noto esponente dello spionaggio sovietico che nel 1957 venne condannato ad una lunga pena detentiva negli Stati Uniti e poi fu rilasciato, cinque anni dopo, in cambio dell'americano Gary Powers (il pilota dell'aereo «U-2»), ha fornito alcuni particolari della sua vita avventurosa al giornale dell'organizzazione giovanile comunista «Moskovsky Komsomolets». Si tratta — per la verità — di alcuni estratti di un più lungo racconto che Abel ha scritto per un prossimo numero del mensile «Molodoi Kommunist».

Egli rivela tra l'altro che per la leggerezza della quale dette prova gli uomini del «FBI» americano venuti ad arrestarlo in un albergo di New York, potè disfarsi tempestivamente di un apparecchio registratore e di altri importanti oggetti, compreso il dispositivo per la decifrazione dei messaggi radio pervenutigli da Mosca (l'ultimo dei quali risaliva alla notte prima). Nonostante la presenza di sei agenti dell'Ufficio investigativo federale, egli riuscì a disfarsi di oggetti e documenti assai compromettenti sia gettandoli nella toilette della sua camera d'albergo, sia facendoli cadere (tale fu il caso di un microfilm) nell'interno della vettura sulla quale veniva condotto al primo interrogatorio.

Durante la detenzione in carcere, Abel mantenne il più rigoroso silenzio sulle proprie attività, sempre sostenuto dalla speranza che un giorno, sarebbe stato rimesso in libertà.

SPARA A CONCORRENTI un autotrasportatore

Napoli, 13

Un autotrasportatore di Giugliano, Francesco Cecere di 46 anni, ha sparato alcuni colpi di pistola contro Aniello Guida di 30 anni e Francesco Maisto di 31 anni, anch'essi autotrasportatori, ferendo gravemente il primo, che è stato ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale Cardarelli. Nello stesso ospedale è stato medicato il Maisto, che ha riportato una ferita di striscio alla mano destra. Il fatto, originato da gelosia di mestiere, è avvenuto alla periferia di Melito.

Dopo avere sparato contro i due, il Cecere è fuggito con la sua auto. Dopo qualche chilometro, per la foratura di una gomma, è stato costretto a fermarsi; i carabinieri lo hanno arrestato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Tre contadini intenti al loro lavoro. Sullo sfondo prigionieri Vietcong scortati da militari delle forze americane

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

C Richieste d'impiego L. 20

PROGETTISTA disegnatore arredamenti per bar negozi impianti frigoriferi 25 anni esperienza nel campo dell'arredamento direzione tecnica fabbrica arredamenti cerca ditta seria scopo miglioramento introdotto zona di Trieste. Cassetta 41153 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 42738 CC

PARCHETTI riparazioni raschiature verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 21263 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne START, Mazzini 46, tel. 734279 41818 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA parrucchiera cerca Nereo, Viale XX Settembre 19. 42366 D

BAR Quisisana via Roma 14 cerca ragazze apprendiste e aiuto banconiera. 021662 D

CERCANSI 1 cablista, 1 elettromeccanico, 1 carpentiere ferro pratici navi, 2 apprendisti elettromeccanici. Inviare curriculum e pretese. Cassetta 41423 D - SPI.

CERCASI personale femminile, presenza, spigliatezza, disposto viaggiare o trasferirsi, facile lavoro organizzato, possibilità ottimi guadagni. Presentarsi Hôtel Savoia-Excelsior, Riva Mandracchio 4, Trieste, giovedì 17 febbraio ore 16. 686 D

ELETTRICISTA esperto impianti industriali manutenzione motori, teleruttori, parte meccanica e capace saldare cerca Pastificio Triestino. 714 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: zona SANZIO, camera, cucina, conforto, rimesso a nuovo, 10.000 piccole spese; ECONOMO, camera, cucina, a nuovo, 10.000 piccole spese; Gretta, camera, cucina, 10.000; Scala Santa, camera, cucina, ripostiglio, bagno orto 13.000; SAN FRANCESCO, 3 camere, cucina, conforto, 16.000; Rossetti, 2 camere, cucina, conforto, 24.000; Carlo Alberto, 2 camere, cucina, bagno, 25.000 piccole spese; D'Annunzio, 3 camere, cucina, poggiolo, soleggiato, riscaldamento, accessori, 28.000; Foschiatti, 3 camere, cucina, conforto, 25.000 compenso spese; Ruggero Manna, camera, cucina, bagno, chiarissimo, a nuovo, 25.000 solo adulti; Franca, 2 appartamenti stessa casa, piani alti, 2-3 camere, bagno, ascensore, riscaldamento 32-36.000; Milano, splendido primo ingresso, 2 camere, cameretta, cucina, ascensore, centralnafta, bagno, 48.000; S. Francesco, principio, 3 camere, cucina, conforto, 30 mila; Stuparich, ammezzato, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, completamente a nuovo, 30.000; Rapicio, 3 camere, cucina, bagno riscaldamento, poggiolo, 35.000 piccole spese; Ananian, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soffitta, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, 2 entrate, 50.000; Passeggio S. Andrea, 4 camere, cameretta, cucina, 2 balconi, doppi servizi, centralnafta, ascensore, completamente a nuovo, 85.000; Castagneto, principio, bellissimo, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore 42.000; Roma, 8 camere, cucina, centralnafta, ascensore, doppi servizi, completamente a nuovo, 100 mila; Coroneo principio, salone, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore signorile, 85.000; diversi mobiliati, Opicina, Sistiana, bellissimi, con vasti giardini, ogni conforto. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 21463 I

AFFITTANZA appartamenti cedesi camera cameretta cucina. Altro camera cucina bagno. Altro camera cucina affittasi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10445/8 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno 30.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10455/3 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE MILITARE, salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento nafta, cantina, pronto ingresso affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21413 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21413 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza; ripostiglio, centralnafta, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 21413 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 41441 M

TELEVISORE d'occasione lire 25.000 vendesi presso laboratorio specializzato riparazioni TV - impianti antenna - interventi immediati. Tel. 725233. 21381 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTO mobili usati, metalli, ferri. Telefonare tutti i giorni 23076. 42852 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 21389 N

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI rappresentante diciottenne con patente. Cassetta 42644 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ABARTH 850 TC perfetta vendo. Citroën occasionissima ID 19 tel. 35783. 42692 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ABBIGLIAMENTO centrale, arredamento nuovo, vera occasione 5.000.000 compresa merce. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10453/4 R

BAR centralissimi tutte licenze gelateria lavoro garantito vendonsi condizioni pagamento. Altro buffet zona centrale vendesi causa ritiro. Altri bar vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10445/7 R

BAR buffet super alcoolici gelateria tabacchi posteggio giochi vendesi otto milioni metà subito resto condizionato. Cassetta 42650 R - SPI.

BAR analcoolico centralissimo, lavoro garantito 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10453/6 R

BAR superalcoolico, tabacchi, posteggio, vendesi 8.000.000 condizionando; bar superalcoolico, posteggio, casa nuova zona passaggio vendesi; bar buffet centralissimo, posteggio, possibilità forte incremento lavoro vendesi; bar buffet, enalotto, compreso condominio 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10453/1 R

BAR centralissimo superalcoolici vendesi oppure darebbesi gestione. Cassetta 42754/1 R - SPI.

CERCO licenza superalcoolici, anche solo alcoolici. Scrivere: Cassetta 42754/2 R - SPI.

LABORATORIO pasticceria darebbesi gestione eventualmente vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10455/4 R

NEGOZI abbigliamento centrali vendonsi causa ritiro occasione. Salone parrucchiere centrale vendesi facilitazioni pagamento vantaggiosi, vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10445/5 R

NEGOZIO frutta verdura zona signorile vendesi occasione. Altro centrale cedesi gerenza rara occasione. Latteria caffè vendesi causa ritiro. Trattoria centrale vendesi occasione. Altri zona turistica lavoro continuo grande giardino. Albergo vendesi occasione. Altri vendonsi condominio. Alberghi frontemare modernamente arredati con bar buffet ristorante 800 mq. parco vendonsi vero affarone. Altri alberghi vendonsi causa trasferimento vera occasione. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10445/4 R

NEGOZIO centralissimo mode ombrelli vendesi 8.000.000; altro cappelleria, vasta licenza centrale 10.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10453/5 R

SALUMERIA alimentari vendesi eventualmente darebbesi gestione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10455/1 R

TABACCHERIA cartoleria vastissima licenza, 4.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10453/3 R

TRATTORIA centralissima, lavoro garantito, vendesi 6.000.000; altra 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10453/2 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni IV edificio complesso «Nuova Trieste». Possibilità scelta piani alti. Prezzi di eccezionale convenienza: tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore da L. 5.225.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

A SISTIANA 800 metri dal mare si costruiranno villette giardino da 3.900.000 in poi. Per prenotazioni telefonare 725233. 21381 S

AFFARONE. Casa centro vendesi 27.000.000. Cassetta 42754/3 S - SPI.

APPARTAMENTI condominio due camere soggiorno cucinino bagno calefazione centrale vendonsi causa partenza vera occasione. Altro tre camere soggiorno cucinino poggioli bagno vendesi causa trasferimento vero affarone. Altri camera camerino cucina ripostiglio. Altro centralissimo ultimo piano camera cucina vendesi 1.200.000 contanti. Altro pianoterra vendesi 900.000. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10445/1 S

APPARTAMENTI Grado frontemare bellissima posizione modernamente arredati mobilio nuovo facilitazioni pagamento eventualmente 50 per cento contanti vendonsi. Corso Garibaldi 11 — Amministrazione. 10445/6 S

APPARTAMENTO FLAVIA: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende occupato buona rendita Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21413 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende primo ingresso 4.800.000 Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 21413 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, rimesso nuovo vendesi 5.000.000. Altro 2 camere, cucina, bagno 4.000.000 vendesi; altro 2 camere cucina bagno 5.200.000; altro 3 stanze, cucina, bagno, centrale 7.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10455/2 S

LOCALI d'affari centralissimi vendonsi condominio per investimento occasione. Terreni per costruzione stabili ville vendonsi. Ville bellissima posizione grande giardino garage vendonsi vera occasione. Casette uno due appartamenti orto garage vendonsi libere causa partenza Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10445/2 S

VILLA tre appartamenti da tre camere cucina bagno poggiolo giardino nuova costruzione San Giovanni Natisone centro vendesi 10.000.000 trattabili. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10445/3 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.48	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sab e fino al 19 febbra
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO - POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale